ANNO XLVIII 'MATTINO TORINO, Venerdì 10 Ge 'MATTINO

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,50	1,50
Estero	33,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,20

ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

PREZZI DELLE INSERZIONI

Frangar, non flectar

L'esercizio provvisorio dei bilanci

approvato a grande maggioranza dalla Camera con un voto di fiducia al Ministero

(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA)

Roma, 13, sera.

La seduta è aperta alle 14.5.
Presidenza del vice-presidente Cappelli.

La questione ospitaliera a Milano

CELESIA, sottosegretario agli Interni, rispondendo all'on. De Capitani, dichiara che il Governo riconosce essere grave e delicata la questione dell'assistenza ospitaliera nel Comune e nella provincia di Milano, dato che i Comuni dell'ex-Gran Ducato per antica consuetudine avevano diritto a far ricoverare i loro infermi negli ospedali della città. La questione stessa è oggetto di studio, per vedere quali provvedimenti sia il caso di prendere per risolverla.

DE CAPITANI afferma che l'argomento è assai grave e complesso e segnala le molteplici difficoltà che ne impediranno finora la soluzione. Da lode alla Cassa di risparmio delle provincie lombarde, che cercherà con generosa elargizione ad alleviare gli inconvenienti ora lamentati, ed afferma la necessità di un efficace ed equanime intervento da parte dei poteri dello Stato.

Una rumorosa interrogazione dell'on. Centurione

CELESIA, sottosegretario all'interno, risponderà ad una interrogazione dell'onorevole Centurione, dichiara che, in seguito ad furto commesso a danno dell'Ufficio postale di Millesimo, si procedette a regolare istruttoria, la quale però, malgrado le più diligenti indagini, non ha portato all'accertamento dei responsabili.

CENTURIONE narra che, pochi giorni prima delle elezioni di ballottaggio, alcuni individui scassinarono e svaligiarono l'ufficio postale di Millesimo, protetti dalla Polizia, che, per imposizioni governative, lasciava impunemente rubare dall'ufficio suddetto soltanto e unicamente corrispondenza privata ed elettorale dell'oratore (*Rumori e commenti*).

L'on. Centurione prosegue, accalorandosi, e dice: Devo lamentare che nessun provvedimento sia stato preso contro il delegato di pubblica sicurezza inviato da Savona a Millesimo. Mi dolgo anche della scarsa energia dimostrata dalla Autorità giudiziaria. La popolazione di Savona ha disapprovato l'opera dell'Autorità giudiziaria...

ASTENGO, deputato di Savona: — La popolazione di Savona ha approvato l'operato dell'Autorità giudiziaria...

CHIMIENTI, sottosegretario alla Giustizia, domanda la parola.

CENTURIONE, continuando: — Io mi rivolgo anche al sottosegretario di Stato agli Interni perchè faccia cessare le enormità commesse a Millesimo. L'on. Celesia, che da sardesto avvocato ha saputo salire al potere... (*Proteste e interruzioni violente*).

PRESIDENTE: — Non le permetto di continuare.

CENTURIONE tenta, fra le urla della Destra, di continuare il suo vivace attacco al Governo e alla Autorità di Millesimo, e si scaglia specialmente contro il sindaco di Millesimo, che dice «essere un antico avanzo di vassallaggio» (*Rumori e proteste*).

Voci: — Ma non offenda gli assenti!

CENTURIONE: — Io dico mano della verità.

PRESIDENTE: — Le impedisco di proseguire oltre i termini consentiti dal regolamento.

L'on. CENTURIONE, malgrado le osservazioni del presidente, continua fra il tumulto della Camera. Il PRESIDENTE lo richiama all'ordine, ma l'on. Centurione continua imperterrito. Il Presidente ordina allora agli stenografi di non raccogliere le parole dell'on. Centurione, il quale, però, fra le urla e l'indignazione del presidente, continua a parlare del sistema medioevale usato dalle Autorità di Millesimo.

Il PRESIDENTE protesta ancora una volta, scampanellando. Tutti gridano: il baccano è enorme. L'on. Centurione finisce per concludere.

Si alza allora dopo il sottosegretario alla Giustizia, on. CHIMIENTI, che dice:

— Io protesto nel modo più solenne contro le parole pronunciate dall'on. Centurione relativamente alla magistratura. Protesto per due ragioni: prima perchè l'on. Centurione ha portato qui delle lagnanze contro la magistratura, mentre poteva rivolgersi privatamente al ministro.

CENTURIONE: — Non ho alcun timore! Mi rivolgerò anche a lei!

CHIMIENTI: — In secondo luogo protesto perchè gli attacchi mossi dall'on. Centurione alla magistratura sono assolutamente ingiusti. La magistratura italiana non è mai venuta meno alle sue nobili tradizioni (*Vive approvazioni*).

Per gli avventizi catastali

DA COMO, sottosegretario alle Finanze, risponde all'on. Sipari, dichiara che la condizione degli avventizi catastali è assolutamente precaria per necessità inerenti alla mansione loro affidata. Tuttavia il Ministero ha cercato di assicurare ad alcuni di essi un lavoro continuativo. Ha inoltre concesso loro agevolazioni di varia natura, come un mese di congedo all'anno ed i ribassi ferroviari ed il pagamento dei giorni di malattia.

Il Ministero cercherà poi, per quanto è possibile, di sistemare almeno una parte, previa però la opportuna selezione e la necessarie prove, non mancando di usare la maggior benevolenza verso questo personale.

SIPARI esorta vivamente il Governo a trovare modo di provvedere alla sorte di questo personale, o almeno a quella parte di esso che è degna di studi e adibita al servizio continuativo e di non scarsa importanza.

I lavori alla stazione di Busalla

VISOCCHI, sottosegretario ai Lavori Pubblici, all'on. Parodi dichiara che alla stazione di Busalla sono stati già eseguiti importanti lavori per l'importo di oltre un milione e mezzo, ma lo assicura che, compatibilmente con la disponibilità finanziaria, si provvederà a dar corso anche a quegli altri lavori riconosciuti necessari.

PARODI raccomanda vivamente che si provveda alla completa sistemazione di quell'importante stazione costruendovi anche le persone, i sotto-passaggi, resi indispensabili dall'affollamento dei viaggiatori, e ciò senza voler imporre al Comune alcun ingiusto contributo.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge di carattere contabile e finanziario.

Assume la presidenza il presidente onorevole MARCORA, e si inizia la discussione del disegno di legge

Esercizio provvisorio dei bilanci

non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914.

TREVES riconosce, insieme coi suoi amici, che questo disegno di legge rappresenti una necessità amministrativa pel funzionamento dello Stato, ma nega al Ministero quella fiducia politica, che è sempre inita nelle concessioni dell'esercizio provvisorio.

Nota che il Ministero non sa come uscire da una situazione insostenibile, e si dimostra impotente a risolvere i problemi che incombono sul Paese. Di questa impotenza è indice l'irresoluzione dimostrata nelle recenti circostanze, irresoluzione per la quale l'on. Salandra, mentre col divieto dei comizi pro Masetti e pro Moroni ha provocato una gravissima agitazione nel Paese, successivamente, colla promessa di studiare la riforma delle compagnie stesse, col consenso del soldato Moroni, ha riconosciuto che tale agitazione non era ingiustificata (*Commenti*).

Censura altresì la politica finanziaria del Governo, siccome quella dalla quale esula ogni criterio di sana democrazia, e che tende a perpetuare quel disagio delle classi meno abbienti, che è la causa prima delle recenti agitazioni (*Vive interruzioni a Destra, rumori vivissimi, prolungati, vivace scambio di apostrofi*).

Siccome fra gli interruttori l'on. Treves nota anche l'on. Luzzatti, dice: — Del resto, il Ministero Luzzatti ha, per me, le stesse colpe del Ministero Giolitti. Non ha saputo evitare nuovi carichi al bilancio...

LUZZATTI: — Quanto ha fatto il mio Ministero era semplicemente necessario.

MODIGLIANI: — Anche voi dovevate evitare le spese.

TREVES: — Si è tanto parlato in questi giorni della colpa del proletariato, al quale si è rimproverato l'ultimo sciopero generale. Ebbene, ricorderò ciò che è stato detto dopo lo sciopero generale di qualche anno fa, cioè dopo lo sciopero avvenuto a Milano, finito il quale voi vi cantonavate, dicendoci che lo sciopero di Milano era stato un fiasco. Orbene, io vi sfido a ripetere per l'ultimo sciopero generale la frase che voi ci avete gettata in viso dopo lo sciopero generale di Milano. Voi non potete ripetere quella frase, perchè potete dire tutto, ma non potete affermare che lo sciopero generale per i fatti di Ancona sia stato un fiasco...

L'on. Treves solleva un gran tumulto

Queste parole suscitano un putiferio. L'onorevole MONTI-GUARNIERI, che ha fatto alla Camera tante narrazioni dei fatti avvenuti nelle Romagne, ed a cui ha assistito personalmente, si alza, tendendo le braccia verso l'Estrema, e grida:

— Avete ancora il coraggio di vantarvi! (*Urla altissime all'Estrema*).

L'on. BOCCONI sale in piedi sui banchi di Estrema, e gesticolando animatamente, grida all'on. Monti-Guarnieri: — E' la paura che vi fa parlare! Siete fuggito dalle Romagne con la tremarella in corpo... (*Rumori violentissimi e proteste a Destra*).

MONTI-GUARNIERI, sempre in piedi ed accalorandosi: — Vergognatevi! Voi fate l'apologia dei vostri delitti!

SAMOGGIA: — E' la paura che vi fa parlare.

MONTI-GUARNIERI: — Sfruttatori indegni!

BOCCONI: — Voi avete inventata tutta la vostra narrazione. Siete venuto qui a raccontare delle menzogne!

MONTI-GUARNIERI: — Le hanno viste tutti le vostre prodezze. Vi sono le fotografie...

Il PRESIDENTE scampanella violentemente e richiama all'ordine tanto i deputati di Estrema quanto l'on. Monti-Guarnieri. Ma le sue esortazioni restano inascoltate. La Destra e l'Estrema Sinistra si scagliano l'una contro l'altra.

L'on. BELTRAMI interviene nel tumulto e, acceso in viso, grida all'on. Monti-Guarnieri: Lei è stato smentito persino dagli ufficiali del l'esercito di cui ha raccontato le gesta!

BOCCONI, a Monti-Guarnieri: — Confessate che è stata la tremarella che vi ha fatto scappare dalle Romagne!

MONTI-GUARNIERI: — Non ho paura! Voi avete solo il coraggio di vantarvi degli orrori commessi.

MAZZONI: — Sicuro! Noi ci vantiamo...

MONTI-GUARNIERI: — Siete degli indegni...

Dall'Estrema Sinistra si risponde in coro: — Scappi, scappi, deputato dal pie' veloce.

Il PRESIDENTE, a furia di scampanellare e di sgolarsi, riesce finalmente a troncare l'incidente. Appena finito lo scambio di invettive fra l'on. Monti-Guarnieri e l'Estrema, sorge un violentissimo incidente fra l'on. Beltrami e il deputato del gruppo cattolico, on. Roberti.

L'on. ROBERTI è irritato perchè l'on. Beltrami dall'Estrema continua a bombardare insolenze contro il Centro e la Destra, e grida: — Voi dite che lo sciopero è servito al proletariato. Rispondo che, in seguito al vostro sciopero generale, tutti i forestieri sono partiti dall'Italia. Che vantaggio l'Italia ha avuto? (*Applausi alla Destra e al Centro; rumori all'Estrema*).

ROBERTI: — E' proprio così! I socialisti sono gli sfruttatori d'Italia! (*Rumori violentissimi all'Estrema*).

L'on. MARANGONI, rivolto ai nazionalisti: Voi siete gli sfruttatori? Voi siete la rovina del nostro Paese.

L'on. MARANGONI, rivolto ai nazionalisti: Voi siete gli sfruttatori? Voi siete la rovina del nostro Paese. Bisogna che i forestieri possano rimanere in Italia senza essere disturbati.

MODIGLIANI, a Roberti: — Siete forse il difensore degli albergatori?

ROBERTI: — Che diranno ora gli albergatori svizzeri e quelli di altri Paesi?

MAZZONI: — Non dite sciocchezze.

BELTRAMI: — Gli albergatori si difendono da loro e non hanno bisogno di avvocati:...

ROBERTI: — Sono milioni perduti per l'Italia. Gli albergatori svizzeri hanno tutto l'interesse a tenere lontani i forestieri dall'Italia. Essi giuocano della nostra agitazione...

DUGONI: — E dagliela con gli albergatori!

MONTI-GUARNIERI: — Siete degli imputenti!

DUGONI: — Zitto! faccia di bronzo....

ROBERTI: — La fuga dei forestieri: ecco il vantaggio ottenuto dallo sciopero generale... (*Approvazioni a Destra e rumori all'Estrema*).

MAZZONI, DUGONI, MODIGLIANI, BELTRAMI ed altri, rivolti a Roberti: — Ma stia zitto, lei! Cosa c'entra lei? sacrestano.... bacapile...

ROBERTI: — Ciarlatani!...

Quando ritorna la calma e TREVES riesce a farsi ascoltare, conclude: — Abbiamo il diritto di chiedere al Governo fino a quando vorrà continuare su questa strada. Fino alla rivoluzione forse? Noi allora fino al massacro! Noi non accettiamo alla sommossa. Se questa avviene, la responsabilità è tutta vostra».

Nel 1898 la Sinistra rivendicava le pubbliche libertà in occasione dell'esercizio provvisorio. Noi con da questi banchi rivendichiamo la pubbliche libertà e chiediamo una politica pacificatrice, economie nei bilanci che rappresentano spese improduttive e riforme. Il popolo non può accontentarsi del suffragio per se stesso: questo non è un balocco, è uno strumento che serve alla politica e deve giovare alle classi lavoratrici. Bisogna sentire le voci dei propri tempi. Noi sentiamo che ci conduce nella via della politica espansionista e strutturica. L'on. Salandra è in un punto morto della sua traiettoria politica, perchè subisce le conseguenze dei precedenti Ministeri. A lui spetta il dovere di inaugurare una nuova politica. Noi abbiamo la fiducia che egli lo farà. L'on. Giolitti disse una volta che il malcontento popolare non poteva resistere al Governo, assoluto che hanno mezzi di difendersi e di essere più potenti. Non potete resistere voi, governo costituzionale, perchè non potete prescindere dalla volontà popolare.

Egli ed i suoi amici si propongono di fare tutto il possibile per impedire nuove sommosse, ma sono altresì risoluti a rivendicare il pieno rispetto alle pubbliche libertà e reclamano una politica di pace, di economia, di riforme, volte ad alleviare le tormentose condizioni di disagio e di miseria nelle quali si dibatte il popolo italiano.

Propone pertanto il seguente ordine del giorno: «La Camera nega la fiducia politica al Gabinetto, e passa alla discussione dell'articolo unico del disegno di legge». (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Il Presidente della Giunta del bilancio

CARCANO, presidente della Giunta del bilancio e relatore del disegno di legge, dichiara di non potere accondiscendere a varie delle dichiarazioni fatte dall'on. Treves. Questi ha criticato le proposte dal punto di vista politico, ma dal punto di vista amministrativo non ha potuto fare alcuna critica, come non ha formulato alcuna obbiezione alla necessità di non interrompere la vita dello Stato. L'on. Treves sostiene che la nuova proposta di emissioni di buoni del Tesoro sottrae una forte somma all'economia nazionale. Osservo anzitutto che, per effetto di questo disegno di legge, sono soltanto cinquanta e non duecento milioni di nuovi aggravi per cui si autorizza l'emissione. Inoltre, si deve osservare che effettivamente il capitale non ama affluire all'industria. Di questo fatto le cause sono diverse: prima le condizioni economiche generali di tutto il mondo irrequiete e incerte, per cui i capitalisti sono restii ad entrare nell'industria; la seconda è che alla Camera si parla sempre male di coloro che portano i loro capitali all'industria e si dice che facendo allettamenti a proteggerebbe l'alta banca. (*Vive approvazioni e voci diverse. Bene!*) La terza causa è lo stato di agitazione in cui si trova il mondo commerciale e industriale contro per i continui e replicati scioperi. (*Approvazioni, commenti*). Certo che nessuno vuole sopprimere la lotta di classe. Ma occorre esportarla entro limiti più civili e ciò diciamo perchè il benessere del popolo sia a cuore a voi, ma certamente non più che a noi. (*Vivi e prolungati applausi*).

QUAGLINO: — La guerra d'Africa ha prodotto il disastro. (*Approvazioni all'Estrema*).

Voci di Centro: Le cause di risparmio hanno trenta miliardi. (*Commenti*).

CARCANO conclude rivolgendo un appello a tutti i colleghi, specie a quelli dell'Estrema, affinchè alla lotta di classe si sostituisca la cooperazione di classe. (*Vive approvazioni e applausi*). Quanto al disagio economico del nostro paese, osservo che esso non è un fenomeno particolare del nostro paese. Del resto, il miglior modo per fare rinascere la fiducia dei capitalisti e persuaderli ad investire il denaro nell'industria non è quello di sobillarli ad una continua denigrazione. (*Approvazioni*).

Parla il ministro del Tesoro

Quando il Presidente dà la parola al ministro del Tesoro, dall'Estrema si grida: — Ci parli della florida condizione del bilancio.

MARCORA dagli interruttori: — Ma lascino parlare, non esaurirono. Le cause di risparmio hanno trecia miliardi.

Il ministro del Tesoro on. RUBINI, dice: — L'on. Carcano ha esposto con parole chiare ed appropriate le cause dei dissesti che tutti lamentano. Le condizioni dei paesi stranieri d'Europa e dell'America non sono migliori. Ovunque l'industria ed il commercio sono depressi. Una delle cause che determinano l'attuale disagio, giova ripetere, sono le continue agitazioni. (*Urla all'Estrema. Voci: Non è vero. E' proprio il rovescio. Fate un giuoco di bussolotti!*)

DUGONI: — Le agitazioni sono necessarie Non possiamo preoccuparci dei capitalisti.

Voci a Destra: Ma non dovete rovinare il vostro paese.

ALBERTELLI, socialista, rivolto alla Destra: — Voi scambiate le cause per gli effetti.

SIGILI LEONARDI: — La causa è il vostro sciopero.

CUGNOLIO: — Volete dunque abolire gli scioperi?

BELTRAMI: — Sono sinceri. La causa degli scioperi è il contegno delle classi capitalistiche.

Voci di nazionalisti: La causa devono cercarla negli ingaggi che fate subire alle masse.

CUGNOLIO: — Avete speso due miliardi per la guerra e vi lagnate se spendete qualche cosa per uno sciopero sacrosanto.

RUBINI: — Sicuro, anche la guerra ha influito sul presente disagio economico.

Voci dall'Estrema: — Vedete? Anche il Governo lo riconosce.

ALBERTELLI: — Eppure si diceva che la guerra sarebbe stata la nostra salvezza. (*I nazionalisti da Destra gridano: — La guerra era inevitabile. Guai se non l'avessimo fatta!*).

RUBINI, riprendendo il suo discorso: — E' logico che il capitale rifugga dall'industria rovinata continuamente dalle agitazioni e dagli scioperi (*approvazioni a destra*).

SAMOGGIA: — Ma che cosa dice! Se l'affare è buono, non abbiate timore, il capitale lo fa ugualmente.

RUBINI: — Altra causa del disagio economico è da ricercarsi negli avvenimenti bovisticì.

MAFFIOLI: — Quelli dovete cercare, i ladri di borsa.

DUGONI: — Quella gente va in carrozza ed è sicura dell'impunità.

RUBINI: — Quando manca la tranquillità al lavoro ed alla produzione, come è possibile che il capitale affluisca all'industria? (*Rumori all'Estrema Sinistra*). La vita economica non riflorirà finchè a che il capitale non avrà ricuperato quella fiducia nei collocamenti industriali che ora ha purtroppo in gran parte perduta. Si commise poi un grave errore — e non soltanto in Italia — con la moltiplicazione degli impianti industriali e con una non oculata amministrazione del denaro, che affluiva all'industria.

DE CAPITANI: — E' vero.

RUBINI, continuando: — Questa è la ragione per cui il capitale privato o si nasconde o cerca investimenti anche a saggio minimo, come quelli della Cassa di Risparmio, perchè si tratta di investimenti sicuri. Inoltre, il capitale italiano è continuamente stimolato all'esterno dal miraggio di impieghi più vantaggiosi che non siano possibili presso di noi. Sono inconvenienti gli uni e gli altri, ai quali occorre ovviare. Ma, per tal modo, perduno

Il Presidente del Consiglio pone la questione di fiducia

SALANDRA, Presidente del Consiglio, ricorda di aver già dichiarato ieri, chiedendo l'inversione di questo disegno di legge nell'ordine del giorno, di considerarlo come un mezzo amministrativo necessario ad ogni Governo.

Ma poichè l'on. Treves ha creduto di porre, egli in senso negativo la questione di fiducia, l'oratore crede dovere del Governo di non sfuggire ed invoca anzi il voto della Camera (*vive approvazioni*).

L'on. Treves ha poi parlato di offese alla libertà. Ora non è la libertà quella che è stata offesa, ma la pace pubblica e la legge (*vivissime approvazioni, applausi*).

L'on SALANDRA conchiude assicurando che non intende limitare in alcuna guisa le pubbliche libertà, ma ogni cura porrà a mantenere la pace pubblica ed a fare osservare la legge (*vivissime approvazioni, vivissimi applausi, rumori all'Estrema Sinistra*).

Una dichiarazione di Sacchi

Abbiamo, dopo la dichiarazione del Presidente del Consiglio, una interessante dichiarazione di voto: quella dei radicali. Ne fa l'on. SACCHI, che ha l'attenzione generale della Camera dice: — Noi del gruppo radicale anche ieri abbiamo votato a favore della chiusura per impedire qualunque forma di ostruzionismo contrario alla continuità della funzione dello Stato ed alle necessità dell'opera del Governo. Ora, lo dichiaro a nome dei miei amici che voteremo a favore dell'esercizio provvisorio. Io giungo in questo momento e sento che vanno avanzate un ordine del giorno in cui si fa questione di fiducia. Consento anche che il Governo accetti la questione di fiducia giustamente, perchè esso non può essere costretto ad un voto di fiducia da qualunque parte gli venga l'occasione di averlo, ma penso che non convenga trasportare una questione fuori del campo suo. Oggi deve essere fatta una affermazione di rispetto allo Stato ed alla legge, e noi dichiariamo, a questo riguardo che riguarda la fiducia al Governo, meniamo voteremo a favore dell'esercizio provvisorio. I radicali, anzi si oppongono con tutte le energie a qualunque tentativo che tenda ad ostruire i lavori del Parlamento e la continuità dell'opera del Governo (*Vivi commenti*).

La votazione per appello nominale

Il PRESIDENTE annuncia che sull'ordine del giorno dell'on. Treves è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Modigliani, Semmo, Calda, Montemartini, Cagnoni, Casalini, Savio, Bocconi, Maffi, Pucci, Musatti, Quaglino, Mazzoni, Samoggia, Sciorati, Treves, Cugnolio e Bernardini e avverte che si passa alla votazione dell'ordine del giorno Treves. La Camera ha qualche momento di raccoglimento e pare non intenda il modo con cui essa dovrà dare il voto. Finalmente il Presidente spiega che coloro che negano la fiducia al Governo voteranno sì. L'appello nominale incomincia Suscita l'ilarità l'astensione ormai tradizionale dell'on. Cavagnari. I radicali, secondo la dichiarazione dell'on. Sacchi, si astengono. Alle 16.40 il Presidente on. Marcora comunica l'esito della votazione:

Presenti 393.
Votanti 274.
Si sono astenuti 25.
Maggioranza 133.
Hanno risposto SI' 36.
Hanno risposto NO 225.

La Camera non approva l'ordine del giorno dell'on. Treves.

E' approvato invece l'articolo unico del disegno di legge.

Si approva pure, senza discussione, il disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-1915 a tutto il 31 dicembre 1914.

Ecco l'appello nominale:

Risposero SI gli onorevoli: Abbruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Agnelli, Albanese, Alessio, Alfieri, Amero d'Aste, Antonelli, Antonio, Arlotta, Arnaboldi, Artom, Astengo, Baccelli Alfredo, Balsamo, Barnabei, Barzilai, Basile, Battaglieri, Benaglia, Bergamini, Bertarelli, Berlolini, Bettolo, Bettoni, Bianchini, Bignami, Bonicelli, Borromeo, Bottacchi, Bouvier, Bovi, Brandolin, Brenci, Brizzolesi, Bruno, Buonazio, Buonini, Ettore, Buonvino, Cacciapuoti, Calissano, Calissi, Camerini, Cao-Pinna, Capaldo, Capitanio, Cappelli, Capuli, Carenini, Carroli, Casalegno, Casolini Antonio, Casolo, Cassuto, Cavalli, Ceci Celesia, Chiesa, Chimienti, Chiodi-Cheno, Chimienti, Ciacci, Ciappero, Ciarcelli, Ciccarone, Ciccotti, Cimorelli, Ciriani, Cirmeni, Ciuffini, Colaci-Pisanelli, Conciliis Ciriaco, Cottafavi, De Cornè, Dagro, Daniele, Dari, De Amicis, De Capitani, Degli Occhi, Del Balzo, Della Pietra, De Nicolò, De Vargas, Di Campolattaro, Di Caporiacco, Di Giorgio, Di Mirafiori, Di Palma, Di Robilant, Di Sant'Onofrio, Di Scalea, Facchinetti, Fiala, Fiaschi, Falconi Gaetano, Falletti, Farneti, Fazzinati, Fradeletto, Frisoni, Fregonese, Fusinato, Gallenga, Gallo, Galli, Gattini, Gerini, Giacobone, Giaracà, Giampaoli, Giovanelli, Edoardo, Giuliani, Gnallo, Gregorini, Grippo, Grosso-Campana, Guglielmi, Indri, Innamorati, Joele, La Mantia, Landucci, Lanzara, La Porta, Leonardi, Libertini Pasquale, Longinotti, Longo, Lucernari, Luciani, Lucifero, Lunzani, Maiocchi, Malliani Giuseppe, Manfredi, Monga, Manzoni, Marcello, Marandio, Mari, Materi, Mauro, Maury, Meda, Medici del Vascello, Mendaja, Miari, Micheli, Milani, Micheli, Modestin, Monteverde, Monti-Guarnieri, Montresor, Morando, Morelli-Gualtierotti, Morpurgo, Mosca Gaetano, Mosca Tommaso, Mugiardi, Nava Cesare, Nunziante, Novaro, Olandini, Orlando Salvatore, Orlando V. E. Ottavi, Pallastrelli, Paparo, Parodi, Pastore, Peano, Perrillo, Pennisi, Pecchioli, Pistoia, Pozzi, Rayneri, Rava, Reggio, Reillo, Resta, Ricci Paolo, Riccio Vincenzo, Rosetti, Rizza, Roberti, Rol, Romanin-Jacur, Romeo, Rondi, Rossi Gerardo, Rossi Luigi, Roux, Rubini, Ruspoli, Salandra, Salerno, Sanarelli, Sandrini, Santamaria, Santoliquido, Serricchi, Scano, Simoncelli, Sgobi-Legnani, Soderini, Solidati-Tiburzi, Soliano, Stoppato, Suardi, Tamaro, Taverna, Tedesco, Tenderi, Teso, Thaon di Revel, Tinozzi, Tomba, Torlonia, Torre, Tosti, Turati, Vaccaro, Valvassori-Peroni, Vicini, Visocchi, Zagnoli.

Si sono astenuti gli onorevoli Agnelli, Albanese, Camera, Cavagnari, Centurione, Carmenati, Colonna di Cesarò, Dellepiane, De Vito, Gasparotto, Giaccheris, Girotti, La Pegna, Loero, Magliano Mario, Nava Ottorino, Negrotto, Pala, Pantano, Perroni, Pipitone, Rampoldi, Rondone, Ruini, Sacchi, Salomone, Scalori, Schanzer, Sipari.

I provvedimenti tributari

Si riprende la discussione del disegno di legge: «Provvedimenti tributari».

SALOMONE svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo il progetto di legge sui provvedimenti tributari insufficiente per dare un assetto alle urgenti indilazionabili necessità del bilancio, mentre accentua una maggiore sperequazione fra i contribuenti, passa all'ordine del giorno».

RUBINI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che i mezzi per far fronte agli oneri attuali di bilancio ed a quelli di una indispensabile politica di lavoro e di riforme debbono trarsi dalla revisione e dal miglior rendimento della spesa nelle pubbliche amministrazioni e da una riforma tributaria che non danneggi l'economia nazionale e non aggravi i consumi necessari».

Se oggi è necessaria una politica finanziaria di raccoglimento per un miglior rendimento della spesa, è certo però che non si può rinunciare ad una formale politica di lavoro che varrà anche a ricomporre lo spirito delle masse popolari oggi depresso, più che da sobillamenti velenosi, dalla disillusione dell'opera sociale dello Stato. Così è ritenuto necessario e imprescindibile per il Governo, dopo la impresa di Libia, assicurare almeno la pensione agli operai anche nella forma propugnata dall'on. Sonnino, integrata però dalla duplice assicurazione obbligatoria padronale e operaia.

Circa la portata dei provvedimenti tributari, afferma la necessità di fronteggiarli con una politica oculata e una revisione delle spese e con la possibilità di un prestito. E ammettito occorre diminuire le spese per la burocrazia facendo una oculata selezione nei funzionari dello Stato e migliorando nel contempo le loro condizioni economiche per avere un maggior rendimento di lavoro.

Anche nell'azienda ferroviaria e in quella degli arsenali e di altri pubblici lavori potrebbero ottenersi, con un assetto migliore, forti economie.

Propone che, in aggiunta ai provvedimenti proposti, si elevi gradualmente la tassa di fabbricazione sullo zucchero, convinto che tale aggravio non possa nuocere all'industria, mentre riescirebbe di grande sollievo sopratutto per le classi popolari.

Concludendo, l'oratore ripete che egli ed i suoi amici, avendo favorito l'impresa di Libia, non possono ricusare il loro concorso all'opera del Governo per la restaurazione della finanza. Ma in pari tempo intendono che il Governo mantenga il suo impegno di continuare nella politica di lavoro e di riforme sociali. (*Vivi approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Nasi opta per Trapani

Il PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Nasi dichiara di optare pel collegio di Trapani. Dichiara vacanti i collegi di Palermo I, e di Caltanissetta.

L'autorizzazione ad esercitare la via provvisoria gli darà di provvisione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1914-15, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, riesce approvata con voti favorevoli 256, contrari 21; l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1914-15, con voti favorevoli 259, contrari 16.

La seduta termina alle ore 19.10.

Nota alla seduta

I provvedimenti tributari arriveranno alla fine?

Roma, 13, notte.

Svolte le interrogazioni, una delle quali ha provocato una misura energica del Presidente, è negata l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Miglioli, per ingiuria e diffamazione a mezzo della stampa, è stato discusso ed approvato il disegno di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci. Come era stato generalmente previsto, il Partito socialista non ha fatto dell'ostruzionismo, essendosi accontentato di una votazione per appello nominale, chiesto sopra una questione, in verità, molto stiracchiata. Infatti, l'on. Treves, premesso che l'esercizio provvisorio implicava la fiducia, ha concluso, presentando un ordine del giorno, col quale la Camera era invitata a negare la fiducia politica, che il Ministero non aveva chiesto. Come è apparso anche dalla citazione del precedente Zanardelli, l'onorevole Treves si è messo sul terreno parlamentare dei Partiti costituzionali e si è dibattuto in una certa contraddizione. Per un Partito socialista rivoluzionario, come è quello in nome del quale ha parlato l'onorevole Treves, la cosa più semplice e coerente sarebbe stata di respingere il disegno di legge, non soltanto perchè non si poteva negare la fiducia implicita nell'esercizio provvisorio dallo stesso onorevole Treves messa in luce, ma ben anco, perchè il Partito socialista rivoluzionario non aveva punto da preoccuparsi delle necessità amministrative che si imponevano ai Partiti costituzionali. Entrato sul terreno dei Partiti costituzionali nella questione di sostanza, ne è uscito nella questione di forma, perchè ha voluto esprimere vive preoccupazioni per la libertà, mentre la Nazione assiste trepidante all'eclisse dell'ordine.

L'on. Carcano, pure non entrando nella questione politica, ha trovato il modo di dire ai socialisti la verità, ed è stato molto applaudito. L'on. Rubini ha difeso efficacemente il disegno di legge, e l'on. Salandra ha tratto larghissimo profitto dalla propizia occasione fornitagli dal vivace discorso dell'oratore socialista. Il nuovo, larghissimo voto di fiducia datogli dalla Camera, senza contrasto, mette il Governo in grado di compiere il suo dovere come meglio crederà. Ecco una nuova, solenne smentita a tutte le voci tendenziose sul conto dei giolittiani. E' ancora degno di nota che l'on. Sacchi ha dichiarato che egli ed i suoi amici continueranno a votare, come hanno fatto ieri, contro tutte le proposte dirette ad intralciare la regolarità della discussione dei provvedimenti tributari. Il Ministero, se vorrà davvero resistere al blando ostruzionismo del Partito socialista ufficiale, potrà contare su tutto il resto della Camera per arrivare all'approvazione sicura dei provvedimenti tributari. E' appunto per ciò che sono molti coloro, i quali affermano che questi provvedimenti saranno approvati. Io, invece, ritengo che essi arriveranno soltanto al passaggio alla discussione degli articoli ed all'approvazione di qualche disposizione non contrastata, quale quella riguardante l'esonero dall'imposta di ricchezza mobile sui sussidi chilometrici per la costruzione di strade ferrate.

g.

La ricerca delle responsabilità

dopo i moti anarchici

Roma, 13, notte.

Una delicata questione viene agitata dopo il ritorno della calma, cioè la necessità dell'accertamento delle responsabilità ed il modo da scegliersi per tale accertamento. Ieri sera il *Giornale d'Italia* sosteneva la necessità di restaurare l'autorità offesa dello Stato. La *Tribuna*, scrivendo intorno alle responsabilità, osserva questa sera: «Abbiamo approvato senza riserve la condotta del Governo per non aver perduto un solo momento l'equilibrio ristabilendo l'ordine con i mezzi normali, ciò che all'interno ed all'estero ha dato un senso di solidità morale e sociale del Paese assai superiore a quello che si sarebbe avuto quando si fosse ricorso a mezzi estremi».

Nello stesso modo la *Tribuna* ritiene che «si debba procedere alle inchieste sugli avvenimenti ed alla relativa dissezione delle responsabilità, senza nessun ritorno a quei metodi reazionari che preteodono il ricollegamento delle responsabilità di qualunque atto politico, mente e socialmente criminoso a tutto un sistema d'idee, come non si può ammettere che si sommergano nelle responsabilità teoriche gli atti e le cose, e che si tenti di mascherare dimostrativi popolareschi ciò che ha netta, precisa risonanza di concerto criminoso.

«Quanto è avvenuto nelle Marche ed in Romagna — nota la *Tribuna* — implica inescusabilmente una volontà ed una attività personale e concertata, anche se il concerto finisce per riuscire grottesco. Si comprende benissimo che i rappresentanti di questa volontà e di questo concerto, ora falliti, tentino e sperino di scomparire, sommergendosi nel gran mare della folla anonima, ma il Governo e tutti noi abbiamo il diritto ed il dovere di fare la conoscenza più precisa con questi signori, i quali, in mediocrissimo numero, hanno tentato il sovvertimento dello stato politico e sociale del Paese, e sono riusciti a causare ad esso anale e danni non indifferenti. Dobbiamo andare in fondo, perchè dobbiamo farci una idea precisa dello stato delle cose, per provvedere nel modo più efficace ai rimedi ed alla prevenzione degli avvenimenti».

La *Tribuna* passa quindi ad esaminare le responsabilità di diverso carattere che, a suo avviso, possono sul partito socialista, ed osserva: «Vogliamo ammettere che in generale i socialisti non abbiano nessuna collegranza con le parte più violenta e più precisamente criminosa degli ultimi avvenimenti, ma negli ultimi tempi il socialismo è venuto a confondersi col più basso popolarismo per lo sfruttamento elettorale. Assalitato, minacciato dalle organizzazioni, frontegiato da gesti rivoluzionari, da denuncie, rampogne, premure la entro l'ambito della sua organizzazione professionale dalla competizione sindacalista, esso ha perduto qualunque organo di resistenza morale in questa, che è la questione fondamentale, e ha risposto le porte e le finestre alla frasseologia del rivoluzionarismo catastrofico, cercando di proteggere e far passare la sua azione elettorale. E con questa disinvoltura e con questi sistemi che il socialismo elettorale ha pagato il suo obolo al rivoluzionarismo insurrezionale. In questa mentezza di silenzio e di pusillanimità, in quevile connivenza di educazione sacrificata all'opportunismo sociale ed elettorale, e nella connivenza silenziosa ad una azione precedente col boicottaggio ed il sabotaggio: è la responsabilità del partito socialista nelle zone perturbate.

«Solo che, a riguardo dell'ultimo punto, ne è il più importante, i socialisti potranno rispondere che in questa responsabilità ess

I lavori parlamentari
e l'ostruzionismo socialista

Roma, 18. notte.

Il Presidente della Camera, on. Marcora, in risposta all'Estrema che sorrideva ad un ispirato discorso di ostruzionismo avvenuto in fine di seduta, replicava indignato dicendo ai socialisti: «È inutile che loro approvino il protesto contro questo ostruzionismo contrario, oltrachè al regolamento, agli interessi della Camera e del paese». L'Estrema accolse con disdegnosa ilarità l'ironica allusione del Presidente della Camera. Domani l'on. Mamoli, che avrebbe dovuto parlare stasera e che si rifiutò adducendo una indisposizione, parlerà per oltre un'ora svolgendo il suo ordine del giorno. Rientreremo quindi, domani, nell'ostruzionismo oggi attuato anche mediante l'appello nominale sull'ordine del giorno Treves, per negare la fiducia politica al Governo. I socialisti sono, per il momento decisi a continuare la tattica ostruzionistica. Domani gli on. Treves e Mazzotani si proponevano di parlare oltre un'ora svolgendo i rispettivi semplicissimi ordini del giorno. In seguito, hanno ancora diritto alla parola gli on. Mario Cavallera, Dugoni, Bonardi, Cappa, Bonomi Ivanoe, Micheli, Agnini, Cerri, Orano-Campana, Gasparotto, Quarlino, Pucci, Morgari, Graziadei, Bouvier, Pirolini, Nuvoloni, Chiesa Eugenio, Cugnolio, Beghi, Modigliani, Savio, Sanoggia, La Pegna, Agnelli Michel, Casalini, Bentini, Masini, Merloni, Beltrami, Musatti, Mazzoni, Alcobelli, Montemartini, Brezzi, Galleana e Pietro Chiesa. Anche ammettendo che una parte degli oratori iscritti rinunci alla parola, sarà un miracolo se sabato sera si avrà la votazione del passaggio della discussione degli articoli. Martedì si inizierà la discussione sugli articoli ed entrerà allora, se i socialisti non cambiano una buona volta, nel folle dell'ostruzionismo mediante gli appelli nominali sugli articoli aggiuntivi ed emendamenti. Circa le ragioni dell'ostruzionismo dice a oggi a Montecitorio un deputato socialista dei più autorevoli, non essere vero ciò che si dice, cioè che i socialisti compiano il sabotaggio dello Stato. «Noi non vogliamo, — aggiunse il deputato socialista, — sabotare lo Stato; vogliamo riformarlo».

Il Governo è, per conto suo, deciso, per ora, ad andare fino in fondo. Così dichiarava l'on. Salandra ad un ex ministro del Gabinetto Giolitti; ma se i socialisti non cederanno, non si vede come si possa esaurire la discussione dei provvedimenti tributari nel termine assegnato dai lavori parlamentari. Molti ritengono che il Governo finirà col chiedere lo stralcio dei provvedimenti più urgenti, tranne, domani avremo due sedute. Nella pomeridiana, prima di riprendere i provvedimenti tributari si discuteranno due disegni di legge: modificazioni alla legge sul riordinamento della carriera del Ministero degli esteri, e provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica in Italia.

Le elezioni di Roma IV e di Orvieto
La Giunta ne propone la convalidazione

Roma, 18. notte.

Stassera la Giunta delle elezioni ha preso in seduta segreta due importanti deliberazioni riguardanti la elezione del 4.o collegio di Roma (proclamato l'on. Medici del Vascello contro il principe Leone Caetani), e la elezione del collegio di Orvieto (proclamato l'on. Fortunati contro il pubblicista Francesco Ciccotti).

La Giunta delle elezioni ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione di entrambe le elezioni, intorno alle quali si è sollevato un grande rumore.

La deliberazione della convalidazione dell'onorevole Medici del Vascello, presa all'unanimità, ha prodotto tanta maggiore impressione poichè si era parlato di scandalosa corruzione per la elezione del quarto collegio di Roma, corruzioni che si dissero esercitate dai fautori dell'on. Medici e che si sarebbero estese alle masse degli elettori di ogni partito in lotta. La Giunta delle elezioni, in seguito alle proteste aveva nominato un Comitato inquirente composto degli on. De Nava, Meda e Montemartini, quest'ultimo socialista. Il Comitato inquirente condusse una lunghissima indagine, interrogò circa 100 persone e presentò alla Giunta una relazione secondo la quale, pure esprimendo il dubbio che qualche atto di corruzione fosse avvenuto, rilevò non essere tale da infirmare la validità della elezione.

Queste conclusioni del Comitato inquirente furono presentate oggi nella discussione, avvenuta in seduta segreta, della Giunta.

L'on. De Nava ha riferito inoltre intorno ad un'altra ragione di nullità invocata contro la elezione dell'on. Medici, cioè che, oltre al nome e cognome Luigi Medici, le schede portavano il predicato «Del Vascello». La Giunta ha ritenuto, come già aveva ritenuto per altre elezioni, ad esempio, quella dell'ex sotto segretario agli Esteri, Principe Pietro di Scalea, che l'aggiunta del predicato non costituisca ragione di nullità. Per queste ragioni, votando sì voti, la convalidazione dell'on. Medici fu approvata all'unanimità. La relazione sarà presentata alla Camera subito e le sue conclusioni saranno discusse in seduta pubblica prima della vacanze. Non vi è dubbio che la Camera convaliderà tale elezione, sebbene l'Estrema stessa intenda sollevare questioni già sollevate insieme alla Giunta nei reclami presentati.

La Giunta delle elezioni si occupò poi della elezione dell'on. Fortunati ad Orvieto.

Il caso dell'on. Fortunati aveva sollevato, durante il periodo elettorale, una vivace discussione perchè si trattava di un deputato conservatore e di teorie antidivorziste, il quale, in pratica, aveva ricorso al divorzio all'estero. Il relatore on. Alfredo Baccelli però sostenne che le indagini della Giunta delle elezioni dovessero limitarsi a queste tre questioni: 1° L'on. Fortunati godeva nel 26 ottobre, giorno delle elezioni, della cittadinanza italiana? 2° Esisteva una pregiudiziale di ordine morale secondo la quale venisse a trovarsi in uno stato di indegnità morale un deputato, che abbia giocato di astuzia con le leggi, facendosi cittadino ungherese per ottenere il divorzio dal Tribunale di Fiume usufruendo nello stesso tempo della cittadinanza italiana? 3° Sussistono le ragioni di incompatibilità affermate dai ricorrenti, che consistono nel fatto che l'on. Fortunati si sarebbe servito di un suo cognato come prestanome per assumere i lavori del nuovo poligono alla Farnesina?

La Giunta delle elezioni esaminò successivamente le tre questioni. Sulla prima questione il relatore sostenne che l'esame doveva limitarsi al tempo da il 26 ottobre l'on. Fortunati godeva della cittadinanza italiana. L'on. Stoppato e altri componenti furono invece di diverso parere, ritenendo che la Giunta avesse esaminare tutti i precedenti. La Giunta però, a maggioranza, approvò il parere del relatore. Sulla seconda questione gli on. Maglione, Praimpolini e Giacomo Ferri sostennero essere una pregiudiziale di carattere morale secondo la quale l'on. Fortunati, per aver cercato di aiutare la legge, sarebbe risultato meno degno di appartenere all'Assemblea legislativa. La Giunta però, sempre a maggioranza, in conformità del parere dell'on. Baccelli, respinse questa eccezione. Sulla terza questione la Giunta ritenne non aver elementi per pronunciarsi.

Venuti quindi alla votazione sulla proposta di convalidazione, la Giunta con voti 11 contro 7 deliberò di proporre alla Camera la convalidazione. Vi sarà però una relazione di maggioranza ed una di minoranza.

La Giunta inoltre ha deciso la nomina di un Comitato inquirente per indagare sulla serietà dei fatti delittuosi verificatisi nella sezione di Casoria, ed ha deciso di proporre la convalidazione dell'on. Ciccarone nel collegio di Ariopalda.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Chiasserini e Venier
Odol
Il miglior dentifricio del mondo

Il caso Agliardi
e l'interrogazione Mazzoni

Roma, 18, notte.

Stassera, in fin di seduta, alla Camera, il deputato socialista on. Mazzoni ha presentato una interrogazione al ministro della guerra sul caso Agliardi; ha chiesto quando sarebbe stata svolta la sua interrogazione. L'on. Salandra ha dichiarato che, essendo assente il Ministro della guerra, egli poteva dichiarare sostanzialmente che l'interrogazione avrebbe seguito il suo turno. L'on. Mazzoni protestò poichè la risposta datagli dal Governo significa che l'interrogazione non sarà svolta prima delle vacanze parlamentari e si riservò di ripresentare la sua domanda in altra seduta allorchè sarà presente il Ministro della guerra. Probabilmente l'on. Mazzoni riceverà altra identica risposta avuta stassera, perchè il Ministro della guerra desidera probabilmente non rispondere all'interrogazione dell'on. Mazzoni. Il generale Grandi non potrebbe d'altra parte fare altro che ripetere le dichiarazioni già fatte in Senato, il generale Agliardi è stato collocato in disponibilità, e si trova sotto giudizio; per ciò il Governo non vuole esprimere alcun apprezzamento circa l'atto da lui compiuto. Lo stesso riserbo il Governo intende mantenere intorno all'inchiesta in corso a carico dei cinque ufficiali trattenuti insieme al generale Agliardi a Villa Savio. Ecco perchè il Governo cerca di non rispondere all'interrogazione Mazzoni. Il generale Agliardi è stato in passeggio a Roma per parecchie ore. Vestiva in borghese. Interrogato sull'incidente di Villa Savio, sui provvedimenti presi dal Ministro in seguito ai fatti accennati, si è rifiutato recisamente di rispondere. Oggi il generale Agliardi è ripartito da Roma. Alla domanda rivoltagli circa il seguito avuto dal fatto di Villa Savio, il generale ha così risposto: «Sono un soldato e per di più gentildonne; non debbo parlare ad altri che con i miei superiori». Gli fu allora espresso l'augurio che il giudizio sia a lui favorevole, come favorevole era, almeno in parte, la pubblica opinione, ed egli non replicò. Chi gli parlava aggiunse che tutta in Italia parlava ed attribuiva un sentimento di debolezza; forse sbagliò nel suo criterio in quel grave momento, ma nessuno mise in dubbio le sue qualità di soldato valoroso e coraggioso di tante battaglie. Allora il generale strinse forte la mano del suo interlocutore e disse soltanto: «Sì, questo lo credo e mi conforta». Il generale Agliardi, durante la sua breve permanenza a Roma, ha avuto un lungo colloquio col Ministro della guerra; egli ha consegnato al Ministro la relazione scritta dell'inchiesta nocorsogli. Nelle alte sfere militari è poco favorevolmente commentata l'iniziativa del «Lavoro», organo socialista di Genova, per una pubblica sottoscrizione proletaria «onde offrire al generale una spada d'argento per aver impedito altri conflitti sanguinosi ed una rivolta che poteva, — dice il giornale socialista, — divampare più ardente e feroce».

"Prendevano e portavano via...,,
Gli eccessi dei rivoltosi ravennati narrati dalla consorte del min. Rava

Roma, 18, notte.

Donna Maria Rava, la moglie del ministro delle finanze, e figlia di Alfredo Baccarini, dopo essere rimasta per tre giorni bloccata a Ravenna, ha potuto finalmente ieri raggiungere la sua famiglia a Bologna. Un redattore della «Tribuna» potè avere dalla signora le sue impressioni.

«Dall'alto della mia casa — ha detto la signora Rava — sita proprio presso la Casa del Fascio, ho potuto assistere allo svolgersi di tutte le tragiche giornate ed ho potuto vedere la città assumere successivamente diversi aspetti; prima quello di una città in isciopero, poi quello della città in preda all'anarchia più selvaggia, ed infine quello della città occupata militarmente».

Per dire il vero, nessun atto di violenza fu perpetrato o tentato contro la moglie del Ministro. Ciò prova ancora una volta come ci pensasse più che altro alla espropriazione, al furto violento, all'attuazione insomma di quanto la psicosi di proprietà tante volte produceva sotto il titolo di lotta di classe.

«Quando — essa continuò — furono gettate le suppellettili fuori della chiesa, per farvi un rogo, si vedevano le donne precipitarsi: «No, non bruciate quella pezza di seta, mi può essere utile; date a me quello sparo». Prendevano e portavano via. Sulla finestre della mia casa assistetti anche all'assalto della chiesa di Santo Spirito e vidi elevarsi le barricate. Ad un certo momento, — aggiunse la signora Rava, — vidi invadere l'ufficio telegrafico e poi un uomo uscire con una lunga scala; vi montò sopra e tagliò i fili del telegrafo. Erano presenti dei soldati, che guardavano senza reagire: eppure non c'era bisogno di spargere molto sangue. Erano addirittura terrorizzati quei rivoluzionari! Immagini che bastò lo scoppio di un pneumatico di automobile, interpretato come una cannonata, perchè tutti scappassero».

La signora Rava ha parlato delle sue sofferenze per la mancanza di notizie da Roma e nel riconoscere l'impossibilità di averne.

«Adelio Carrado Ricci, — continuò la signora, — si trovava bloccato come me. Noi ci telefonavamo tutti i giorni. Partiamo partiamo, mi diceva, e poi il prefetto mi convinceva a restare. Lo assicuro che eravamo ridotti ad uno stato di esasperazione da non averne idea. Ci domandavamo: Quando potremo ritornare in... Italia? Quando il regime militare fu instaurato tirammo un sospiro e tutta la città pure nel rigore di quei momenti, assunse un aspetto più gaio e sereno. Quante volte avevamo avuto paura di veder la nostra casa essere incendiata da un momento all'altro!»

Le dimissioni dell'on. Rigola
da segretario della Confederazione del lavoro

Genova, 18, notte.

La Confederazione del Lavoro comunica:

«Il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, riunito il 18 giugno 1914; udita la dichiarazione del segretario generale, on. Rinaldo Rigola, colla quale rassegna nelle dimissioni date al Congresso di Mantova, per motivi personali e di salute; mentre ne prende atto col più vivo rincrescimento, ripete al compagno Rigola, a nome di tutto il proletariato italiano, il suo doveroso ringraziamento e il plauso più sentito per l'apprezzabile opera prestata a vantaggio del movimento operaio, e lo prega vivamente di rimanere al suo posto fino a quando potrà essere sostituito.

«In seguito alla votazione di questo ordine del giorno, e alle vive insistenze del Comitato direttivo, l'on. Rigola dichiara di impegnarsi a rimanere segretario della Confederazione, sino a quando sarà sistemato l'Ufficio di segreteria, che, in questo momento, viene privato anche della preziosa opera del compagno D'Aragona, obbligato a costituirsi per scontare una condanna avuta».

Si uccide per i maltrattamenti del marito

Roma, 18. notte.

Un marito è stato arrestato oggi a Roma, in seguito al suicidio della moglie. Stamane, la trentenne Natalina Mecucci, da Monterotondo, maritata al signor Edoardo Petrucci, impiegato presso l'Ufficio immobiliare, si gettava, a scopo suicida, da una finestra della sua abitazione nella sottostante strada. La Mecucci è morta quasi subito. La Autorità di pubblica sicurezza hanno iniziato le indagini del caso per accertare le cause che hanno indotto la Mecucci a togliersi la vita. Pare che il marito fraidasse il suicida. L'autorità di P. S. ha raccolto testimonianze tutte a favore della infelice donna e contro il marito, il di cui carattere non sembrerebbe improntato alla massima bontà. Un anno fa la Mecucci stava per ingoiare, a scopo suicida, un veleno, ma fu a tempo trattenuta. Giorni sono ha ripetuto di nuovo il tentativo suicida. Il pretore del VI Mandamento ha ordinato la autopsia per stabilire se la suicida presenta sul corpo delle lividure per battiture. In seguito a tale accertamento, la Questura ha fatto arrestare il Petrucci, denunziato alla Autorità giudiziaria.

Le solite voci di accordo
col Gran Senusso

Cairo, 17, giugno

(*C. G. C.*) — Il giornale «Bourse Egyptienne», riferendosi alla permanenza in Egitto del cugino del Gran Senusso, crede di poter affermare che un accordo definitivo è stato stipulato fra il Governo italiano ed il Capo della Confraternita dei Senusi; il merito di questo successo, il giornale lo attribuisce all'Egitto, che in questi ultimi tempi tanto aveva preso a cuore la questione. Il giornale aggiunge che le basi dell'accordo sono per ora mantenute segrete; si dice solo che l'Italia consente ad accordare un'autonomia amministrativa a tutte le regioni poste sotto la giurisdizione del Gran Senusso, il quale ne verrebbe nominato dall'Italia Governatore ed incasserebbe una sovvenzione annua di circa lire it. 1.250.000.

Riguardo poi, la questione religiosa, si sa che il cugino del Senusso si reca a Costantinopoli per mettersi d'accordo col Governo ottomano, affinchè sia nominato un Capo religioso per la Cirenaica; essendo però Sidi Ahmed Scerif l'unico che possa imporsi agli Arabi dell'Interno della Marmarica come Capo religioso, è possibile che esso stesso assuma questa nomina, che, come si vocifera, l'Italia non avrebbe difficoltà a ratificare. Anche il «Mokattam», portando questa notizia, dice che Sayed Idriss, sede la piena fiducia di suo cugino Ahmed Scerif, ed è quindi probabile che effettivamente quest'uomo abbia potuto portare a buon fine le trattative col Governo italiano, senza alcun pericolo che la sua azione venga poi sconfessata dal Gran Senusso. Queste sono le notizie, che hanno fatto il giro della stampa locale; però, fino ad oggi non avevamo potuto ottenere alcuna conferma. E' stato molto osservato e commentato il fatto che, sia il Ministro d'Italia, conte Serra, che Chedid Bey, l'antico Capo della Missione Kediviale presso il Gran Senusso, si trovano tuttora in Alessandria, benchè se ne ignori il motivo.

Non saremmo ben lieti se le nostre idee pessimistiche circa il futuro contegno dei Senusi e dei nazionalisti contrabbandieri di Alessandria fossero smentite dai fatti; nondimeno, non più tardi di ieri mi è stato confermato che se è cessato il flusso dei danari verso la Cirenaica, le carovane cariche di contrabbando nessuno tuttora attraversa i confini egiziani, sia dall'Alto che dal Basso Egitto.

Un delegato russo e uno tedesco
per l'inchiesta in Asia Minore

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18. notte.

Il *Temps* ha da Costantinopoli: «La Porta ha trasmesso una Nota agli ambasciatori, dichiarando che diversi agli sforzi fatti dalla Grecia per snaturare gli incidenti dell'Asia Minore, il Governo propone a ciascuna Ambasciata di designare un delegato che dovrà recarsi a titolo privato presso Talaat Bey per studiare *de visu* la situazione. Questa proposta ha prodotto una buona impressione: scambi di veduto hanno luogo a questo proposito. Secondo le ultime informazioni, gli ambasciatori accetterebbero la proposta e designerebbero un delegato tedesco e uno russo. La Porta dichiara che il soggiorno di Talaat bey a Smirne si prolungherà ancora per qualche giorno. La notizia della proclamazione dello stato d'assedio nei Dardanelli e a Smirne ha prodotto ottima impressione. Tutto fa sperare che presto ritornerà la calma. Per contro, nei circoli diplomatici si è unanimi nell'essere pessimisti sulla questione della tensione turco-greca. La situazione è giudicata molto grave.

«E' opinione generale che, malgrado gli sforzi alacri del Governo ottomano ed Atene, si desideri di provocare un conflitto. L'ambasciatore di Russia è stato incaricato di riavvicinare la Porta e il Patriarcato per ottenere la riapertura delle chiese e delle scuole greche. Un passo è stato fatto dall'ambasciatore a questo scopo. Il Patriarca ha risposto che pone le seguenti condizioni: 1.o restituzione agli emigrati delle case, la maggior parte delle quali sono state occupate dai musulmani; 2.o restituzione dei beni immobili; 3.o cessazione del boicottaggio e delle persecuzioni dei greci; 4.o nomina di una Commissione europea incaricata di sorvegliare l'esecuzione di queste misure. Il Patriarca ha deciso di attendere ancora otto giorni; dopo questo tempo farà una deputazione all'arcivescovo di Corfù per chiedere aiuto.»

Il ministro bulgaro a Roma
parla degli italiani a Sofia

Roma, 18, notte.

Un dispaccio da Sofia annuncia che un cinematografo italiano è stato invaso dalla folla dimostrante e stava per essere devastato, quando giunse in buon punto la truppa, che disperse i dimostranti.

Il signor Costantino Georghieff, che regge la Legazione di Bulgaria a Roma, interrogato in proposito da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto che quell'incidente fu certamente dovuto ad un equivoco, mentre è noto di quanto affetto e di quanta stima gl'italiani siano circondati in Bulgaria. Il signor Georghieff, interrogato inoltre sul movimento anti-ellenico, che va accentuandosi in Bulgaria, ha risposto: «A Sofia e nelle provincie si è prodotto un movimento antiellenico, che però non ha avuto alcuna grave conseguenza. Conoscendo il Governo bulgaro ha disapprovato categoricamente tale movimento ed ha preso energiche misure del caso per reprimerlo».

Sulle cause di tale movimento il Georghieff ha soggiunto: «L'origine e le cause di questo movimento vanno ricercate nella presenza di un enorme numero di rifugiati bulgari, che hanno dovuto lasciare dalla Macedonia a causa delle angherie e violenze greche. Questi disgraziati, naturalmente, non amano i greci e hanno in questo senso influito anche sullo spirito della nostra popolazione».

Il signor Georghieff ha concluso la sua breve intervista rilevando che la situazione finanziaria economica della Bulgaria, durante e dopo la guerra, è stata sempre eccellente, e che le trattative in Germania per il progettato prestito di 500 milioni saranno riprese nel prossimo autunno.

La sciopero dei tramvieri cessati
Le dimissioni del comm. Garbarino?

Genova, 18. notte.

Lo sciopero dei tramvieri prosegue senza defezioni e senza incidenti. In città cominciano a risentirsi danni, che s'intensificano per l'apertura del mercato dei bozzoli. La Giunta comunale ha tenuto una seduta straordinaria, augurandosi che il conflitto possa essere quanto prima composto con un equo miglioramento delle condizioni degli scioperanti, dichiarandosi disposta ad interporre i suoi buoni uffici per la composizione della vertenza stessa. Analoga deliberazione è stata presa dai Consigli comunali di Carugio e Bronero. Circola la voce che il comm. Ing. Garbarino, direttore dei tramvia piemontesi, ed al quale i tramvieri imputano le cause del loro malcontento, abbia presentato le sue dimissioni alla Direzione generale dei tramvia che ha sede in Bruxelles, e che esse siano state accettate. Malgrado l'ultimatum della Direzione, che scadeva oggi, nessuno degli scioperanti si è ripresentato al lavoro.

Un attentato allo Zar?
Una bomba sotto un treno che seguiva il convoglio imperiale — Numerosi feriti.

Berlino, 18. sera.

Un dispaccio da Pietroburgo dice che la *Gazzetta di Pietroburgo* pubblica un telegramma da Kiew nel quale si annuncia che una bomba è scoppiata sotto la locomotiva di un treno postale che seguiva il treno speciale recante la Famiglia Imperiale a Tsarskoje Selo. La locomotiva del treno postale è deviata. Vi sono tre feriti.

Secondo la *Berliner Zeitung Am Mittag* il disastro sarebbe più grave: una formidabile esplosione ha rovesciato presso la stazione di Tschudnow la locomotiva e parecchi vagoni del treno postale che seguiva immediatamente il treno recante lo Zar e la Zarina, provenienti da Kischineff. Numerosi viaggiatori sono rimasti gravemente feriti. Si crede che si tratti di un mancato attentato contro lo Czar.

I primi particolari

Più tardi sono giunti alla «Berlinar Zeitung Am Mittag», da Pietroburgo, i seguenti particolari sul disastro; particolari, che il giornale pubblica in una edizione supplementare.

«Poco dopo che i due treni imperiali recanti lo Czar e la Famiglia Imperiale, ebbero oltrepassato la Stazione di Kasaini, mentre il treno postale ordinario entrava nel binario, presso la Stazione di Tschudnow, è avvenuta una violenta esplosione. La locomotiva del treno postale si è rovesciata e i vagoni sono usciti dalla rotaia. Numerosi viaggiatori sono rimasti gravemente feriti. Si conferma la voce che si tratterebbe di un attentato contro i due treni imperiali, fallito soltanto a causa del ritardo dell'esplosione dell'ordigno. Però, non si ha alcuna conferma ufficiale».

I Sovrani a Tsarkojeselo

Tsarkojeselo, 18, sera.

L'Imperatore e l'Imperatrice hanno fatto ritorno stamane da Kischineff.

(*Agenzia Stefani*).

Particolari
sull'investimento del "Kaiser Wilhelm II,,

Parigi, 18, mattino

Il *New York Herald* edizione di Parigi ha da Londra: Il transatlantico *Kaiser Wilhelm II*, del Lloyd tedesco, per poco non fu vittima di un disastro paragonabile a quello dell'*Imperatrice d'Irlanda*. Mentre traversava la Manica diretto a New York, il *Kaiser Wilhelm II* fu urtato dal piroscafo *Incemore* di Liverpool. Ambedue le navi seriamente danneggiate dovettero ritornare a Southampton. La causa dell'incidente è stata la nebbia densissima. Il *Kaiser Wilhelm II*, il quale faceva rotta da Bremerhaven a New York aveva a bordo circa 900 passeggeri e aveva lasciato Southampton per Cherbourg alle 12,30 di ieri. Al capo della Manica mentre il transatlantico attraversava questo stretto avvenne l'urto con l'*Incemore*. L'*Incemore* urtò il transatlantico nel punto ove si trovano i saloni di prua aprendo una larghissima falla, fortunatamente al di sopra della linea d'acqua. Il *Kaiser Wilhelm II* non potè continuare il suo viaggio ed i viaggiatori di prima classe che vi si trovavano furono trasferiti a bordo del piroscafo *Imperator*, il quale è attesa ora a Southampton. Sono state prese disposizioni perchè i 181 passeggeri di seconda classe ed i passeggeri di terza classe che sono circa seicento proseguano il loro viaggio sopra un'altra nave. L'accidente avvenne precisamente a sud-est del Capo Santa Caterina nell'isola di Wight. Non ci fu nessun danno alle persone.

Sullo stesso argomento il *Daily Mail* ha da Londra qualche altro particolare: «Non si fu a bordo del piroscafo in panico nè confusione. Questo afferma un viaggiatore del *Kaiser Wilhelm II*. Naturalmente al primo momento si ebbe una grande ansia ed apprensione, ma erano stati dati tutti gli ordini che in simili casi si possono dare. Molti già avevano la cintura di salvataggio e le scialuppe stavano per essere calate in mare, molte donne svennero, ma la massima parte dei passeggeri tenne un contegno calmissimo. I viaggiatori vennero subito rassicurati e quindi fu contemporaneamente l'ordine di calare in mare le imbarcazioni. Il *Kaiser Wilhelm II* potè recarsi coi suoi propri mezzi a Southampton dove è stato ancorato a sera. Anche l'*Incemore* ha subito gravi avarie. La ciurma afferma che al momento della collisione la nebbia era densissima.

Conflitti che si rivelano ripetutamente
ai carabinieri

Roma, 18. mattino.

Il «Messaggero» ha da Foggia: «Una grave ribellione di coatti è avvenuta oggi nel tragitto da Serracapriola a Foggia. I coatti Lucarelli Benedetto, Forte Giovanni, Tamburro Pasquale, Casciali Luigi e Giuliani Egisto, venivano condotti, sotto la scorta di parecchi carabinieri, al comando di un brigadiere, da Serracapriola, dove erano stati escussi quali testimoni in un processo, alla colonia penale delle Isole di Tremiti. A circa tre chilometri dalla Stazione di Serracapriola, il capitò Lucarelli tentò di gettarsi dallo sportello, ma i carabinieri furono pronti ad impedirglielo. Allora tutti gli altri coatti insorsero contro i militi per sopraffarli. Vi fu una colluttazione violentissima. Molti carabinieri vennero malmenati, ma alla fine poterono domare i coatti. Alla Stazione di Chieti, la ribellione si ripetè più furiosa e fu sedata soltanto mercè l'intervento di un drappello di soldati.

Il viaggio da Chieti a Foggia si compì fra frequenti colluttazioni, ma, quando si giunse alla Stazione di Foggia, il parossismo dei coatti era divenuto feroce. Essi si scagliarono sui carabinieri e sul brigadiere, che riportò gravi lesioni. Dovettero nuovamente intervenire i soldati, che riuscirono a ridurre i coatti alle ragioni.

La Nota della Porta alle Potenze
contro la denuncia della Grecia

Costantinopoli, 18, notte.

La Nota della Porta è stata consegnata ieri sera agli ambasciatori delle Potenze. Essa è stata firmata dal Gran Visir: in essa si dichiara, in sostanza, che i fatti denunciati alle Potenze dalla Grecia non rispondono alla verità. La Porta ammette bensì che si siano verificati alcuni inconvenienti dopo l'immigrazione di migliaia di persone abitanti nei territori occupati dai popoli balcanici e che hanno dovuto immigrare in Anatolia, ma la cortesia della popolazione di questo paese è troppo nota per potere per un solo istante ammettere i fatti rimproverati dalla Grecia.

Nella sua Nota la Porta espone inoltre le misure da essa prese, specialmente i viaggi d'ispezione fatti dal ministro Talaat bey a Adrianopoli e in Anatolia. Mercè la sua attività, le popolazioni agitate si sono tranquillizzate. La Porta desidera che le sue affermazioni vengano controllate, e chiede che un delegato di ogni Potenza accompagni Talaat nel suo giro d'ispezione in Macedonia per verificare le sofferenze dei musulmani e vedere se la Turchia e altri paesi sono i soli colpevoli degli eccessi denunciati all'indignazione pubblica.

Si crede che gli ambasciatori delle Potenze si riuniranno per preparare la risposta.

(Ag. Stefani).

Consigli di calma alla Grecia

Parigi, 18, mattino.

Il «New York Herald» edizione di Parigi, ha dal suo corrispondente speciale da Atene: «Autorevoli osservatori sono stato fatto da parecchie Potenze al Governo ellenico, consigliandolo a non precipitare le cose nella questione che ha con la Turchia, per gli eccessi commessi contro i Greci dell'Asia Minore. Nello stesso tempo sono state fatte osservazioni a Costantinopoli per consigliare la Porta a dare soddisfazione alla Grecia. Ho da fonte ufficiale che il Governo ellenico nella sua Nota alla Turchia insisteva per ottenere soddisfazione su due punti: 1.o la cessazione delle persecuzioni; 2.o il ritorno dei rifugiati alle loro case. L'accettazione di queste richieste segnerà un gran passo nella soluzione pacifica del conflitto.

«Pel momento la situazione fra i due paesi rimane immutata. Ghalib Bey, Ministro turco ad Atene, ha fatto visita al Ministro degli Affari Esteri, Streit, a cui ha partecipato le linee generali del piano adottato dal Governo ottomano per porre fine alle persecuzioni contro i Greci in Turchia. L'effettiva natura delle misure che la Porta dice di aver prese, conferma la gravità della situazione nell'Asia Minore».

Lo stesso «New York Herald» pubblica poi un telegramma da Mitilene, così concepito: «Duemila profughi, senza pane, affamati, stremati di forze, sono a Mitilene, e vi sollecitano e vi pregano di far sentire all'Europa la loro voce dolorante».

Il «Latouche Treville» è giunto a Smirne, insieme allo stazionario russo «Donetz» cui hanno l'incarico di proteggere i sudditi e gli interessi francesi e russi. Talaat Bey, giungendo a Smirne, è riuscito a far sospendere la partenza di duemila Greci, ed ha loro dato le più ample assicurazioni. Egli ha preso con il Bey tutte le misure per arrestare gli aggressori e fautori di disordini e per assicurare l'elemento greco. Il Ministro continua il suo viaggio per Varia e per Focea.

L'«Agenzia Ottomana» pubblica un comunicato, smentente formalmente le voci che il Console inglese ad Aivali abbia avuto a soffrire del saccheggio nelle sue proprietà.

Gli ultimi dispacci da Belgrado recano che ieri l'altro, dopo una conferenza dei membri del Gabinetto, è stato tenuto, a Palazzo Reale, un consiglio di Ministri, il quale si è occupato esclusivamente dei rapporti greco-turchi. Il Governo greco aveva infatti comunicato al Governo serbo i fatti che avevano provocato la tensione ed esposto nello sua comunicazione la gravità della situazione, richiamando l'attenzione del Governo serbo sulle probabilità, ai esprimendo la speranza che la sua alleata, la Serbia, nel caso in cui la Turchia non rinunciasse alla sua attitudine ostile, prenderebbe causa per la Grecia, applicando tutte le misure stipulate nel trattato di alleanza.

Gravi accuse dei bulgari
contro i greci

Sofia, 18, mattino.

Secondo informazioni autentiche, i Greci concentrati a Drama si abbandonano a ogni sorta di eccessi contro la popolazione turca e bulgara nella regione suddetta. Soffrono particolarmente i villaggi di Bourovo, Popovo, Votak, Viacu e Scheressio. Numerosi musulmani e bulgari di questi villaggi si sono rifugiati nel territorio bulgaro. Nella regione di Drama si trovano cinquemila musulmani.

Le suffragette di Londra riposano
Londra, 18, sera.

Sembra che le *suffragettes* abbiano deliberato di concedere al pubblico un po' di tregua. Esse amano le operazioni ad ondate. Dopo due o tre settimane di esacerbazione, generalmente ne lasciano trascorrere altrettante in perfetta tranquillità, per poi ricominciare. Ora si annunziano due o tre settimane di riposo.

Le *suffragettes* da alcuni giorni non hanno bruciato alcuna chiesa; la Polizia temeva ieri sera un attentato dinamitardo contro un vasto serbatoio d'acqua, ma questo è rimasto finora intatto sotto la vigilanza dei gendarmi.

Però iermattina la folla ha scorto una *suffragette* che si dibatteva legata alla statua del Duca di Wellington. Gli agenti accorsero. La *suffragette* era legata alla statua per mezzo di catene, alcchè per liberarla occorsero un paio di tenaglie ed un martello. A tale operazione assistette molto pubblico, che coprì di lazzi la martire della causa.

L'arresto di uno straniero sospetto
sulla frontiera francese

Ginevra, 18, notte.

Mentre un individuo stava eseguendo fotografie del ponte ferroviario sul Rodano, venne avvicinato ed arrestato dai carabinieri, trovandosi egli in zona militare proibita. Accompagnato in caserma ed interrogato, dichiarò di chiamarsi Ettel Ludwig e di essere saddito tedesco. Altro non gli si potè far dire. Venne trattenuto, mentre si procedeva al sequestro della macchina e delle lastre. Non è improbabile che egli abbia già potuto fare altri rilievi importanti in quella località di frontiera, poichè da vari giorni era stata notata la sua presenza.

Giornali e Riviste

Francesco Paolo Michetti, il pittore senatore, è uno degli uomini più taciturni d'Italia. Di lui si sa poco: non ama parlare della sua fanciullezza piena di stenti, povera e sola. Ecco come un collaboratore della *Perseveranza* narra l'incontro di Eduardo Dalbono con Francesco Michetti. Quest'ora erano a Napoli dal nativo Abruzzo, dove aveva incominciato a dipingere sotto la guida di un pittore di chiese rurali e un copista di opere emblematiche. Il Marchesani, Michetti aveva 12 anni, e voleva studiare il nudo: una sera si introdusse di soppiatto nell'aula dell'Istituto di Belle Arti, in un angolo della grande sala, quasi nell'oscurità. Dalbono scorse un ragazzo tutto raggomitolato su di uno sgabello, intento a dipingere su alcuni pezzetti di carta, che faceva da sostegno una sdrucita libretto; spinto dalla curiosità, si avvicinò al ragazzo e guardò cosa facesse: scorse che il ragazzo aveva disegnato parecchi pezzi del modello e poi ne faceva l'intero nudo. La giustezza dell'insieme, la sapiente indicazione del modellato, l'effetto del chiaroscuro e soprattutto la grazia del disegno meravigliarono il Dalbono, che domandò subito al giovanetto: «Ehi, ragazzo, come vi chiamate?». L'altro rispose, continuando a disegnare: «Mi chiamo Michetti». «E di dove siete?». «Dell'Abruzzo». «E perchè male all'oscuro e non vi fornite di tavolette?». «Non c'è lo posto, e non mi l'hanno voluta dare la tavoletta». «Ah! Venite con me». A questo invito, il giovanetto lavò il capo e guardò il Dalbono con dimidenza. Poi gli domandò: «E voi come vi chiamate?». «Dalbono». «Dalbono? Quella che ha fatto la *Manfredi*?». «Sissignore», rispose il professore. «Mi piace la *Manfredi*». «Tanta grazie!». «E dove abitate?». «Abito in via Santa Margherita a Fonseca». «Un sogno Capodimonte! Voglio venire a trovarvi». «Sarà sempre il padrone. Ora venite con me». E il Dalbono presentò il Michetti al custode, facendogli dare un posto conveniente a la lavoletta. L'indomani, alle nove, Michetti era casa del Dalbono. Gli domandava: «E lo studio dove lo tenete?». «Qui, in questa camera». «E questo quadro chi l'ha fatto?». Era un'incisione dell'*Amicello* di Delaroche. «Lo ha fatto un pittore francese, che si chiama Delaroche», rispose Dalbono. E Michetti cavò fuori il suo solo pulito libro di schizzi e si mise a disegnare, copiando qua e là le mirabili figure dell'*Amicello*.

***

In Francia la libera e audace letteratura d'avanguardia, quella che non ama velare la crudele verità e si compiace dell'ardimento del pensiero e del fresco colore delle carni, subisce — per l'opera ostruzionistica benefica degli spiritualisti, degli spiritisti, degli immaginifici — una sosta notevole. E' bene, è male? Non è questo il luogo di rispondere alla domanda. E' certo che incomincia da parte di alcuni

Durazzo indifesa e desolata
stretta dai ribelli accampati nella pianura

La Commissione internazionale assume il Governo della città - La strana sorte dei Sovrani - Issa Bolietinaz è riapparso - Ismail Kemal bey ritorna a Vallona.

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

Il colonnello svedese THOMPSON, capo delle truppe olandesi e morto accidentalmente mentre dirigeva il combattimento contro i ribelli che minacciavano la capitale del nuovo Regno.

La strage dei Mirditi
al Ponte della Palude

Durazzo, 18.

(Telegrafato da Brindisi, 18, ore 14,10).

Negli affrettati telegrammi speditivi ieri non mi fu possibile darvi un quadro completo della nuova sanguinosa giornata, veramente fatale pei difensori del Re.

Perché i ribelli non entrano a Durazzo

La situazione di Durazzo è gravissima, quale era al mattino di martedì. Gli insorti, dopo di aver decimato in campo aperto i Malissori inviati al macello, non vogliono però forzare la città. E non lo vogliono non perché temano l'avanzata dinanzi ai brandelli della esausta difesa abbarbicata alle case esterne della borgata, ma perché temono, entrando, di colpire involontariamente i marinai europei sbarcati alla difesa del Palazzo Reale e delle Legazioni.

Il Re Guglielmo specula evidentemente su questa condizione di cose: rimane e dichiara che non lascerà Durazzo che quando la città sarà stata effettivamente presa dai ribelli.

Sino a quando questa condizione di cose potrà prolungarsi? La difesa di Durazzo ora non conta più nulla: le ultime schiere decimate dei difensori potrebbero abbandonare le trincee e fuggire, ma probabilmente gli insorti non entrerebbero egualmente nella città.

Il macello che si è compiuto oggi fu un olocausto inutile di quegli infelici Mirditi illusionati dalle patetiche cerimonie di martedì: si dovrebbe oramai imporre a Guglielmo e alla Regina di far cessare, in nome dell'umanità, questa condanna a morte in massa dei loro difensori fedeli.

I consigli del barone austriaco

Ma pare, giudicando da quanto accade a Palazzo, che chi regola in ogni particolare la condotta del Re e dei difensori di Durazzo sia il barone Loewenthal. Egli sarebbe lui il colloquio fra i parlamentari degli insorti, venuti a domandare la tregua pel seppellimento dei loro morti, e Guglielmo. Il barone ha consigliato al Re di rifiutare la tregua chiesta da quei parlamentari: egli ha dato ordine oggi agli ufficiali austriaci, che dirigono il tiro della artiglieria, di rivestire la loro uniforme.

Che medita di fare il Governo austriaco? Assumerà esso la difesa di Durazzo? La presenza di una nave da guerra inglese che ha sbarcato 100 marinai e l'imminente arrivo delle navi tedesca, russa, francese, che sbarcheranno anche loro forti contingenti di marinai dovrebbe sconcertare i progetti del barone Loewenthal.

Però questo non è un momento di indugiosi: mi limito ad esporre i fatti. Nei miei ultimi telegrammi vi accennavo come era sostenuta l'ecatombe dei Malissori. Contrariamente a quanto si credette in principio, se il comandante Kroon, ed gli altri ufficiali olandesi guidarono la marcia in avanti dei Malissori. Questi ufficiali si erano limitati a dare le direttive dell'attacco: comandavano i Mirditi Issa Bolietinaz e Marco Grodri: pare che i due capi siano riusciti a scampare entrambi all'assalto nemico. Dapprima si era pensato di iniziare il movimento alla mezzanotte, ma il cattivo tempo fece rinviare le operazioni al mattino. Si impiegarono le ore notturne al rifornimento dei combattenti di quali vennero distribuite abbondanti munizioni.

Verso l'imboccata della Morte

Alle 6, come vi dissi, fu dato il segnale di partenza. Era stato stabilito che i Malissori marciassero in tre colonne: esse dovevano sostenersi una con l'altra impedendo gli aggiramenti, ma i settecento Malissori (tanti erano i condannati a certa morte), eccitati dal tuonare del cannone che subito dopo la loro partenza aveva cominciato a battere in cresta alle colline di Siak, dimenticarono i consigli dati loro dal comandante Kroon e, in una compatta colonna, attraversarono irati, col loro pesante passo di giganti montanari, sulla strada, i Malissori, non scorgendo ombra di insorti, salutavano con grida di entusiasmo gli shrapnels dei cannoni piazzati lontani, alle loro spalle, e che passavano rombando sulle loro teste diretti alla cresta delle colline. La colonna era ormai giunta ai piedi del primo declivio e lo ascendeva disordinatamente.

L'artiglieria, che tirava da Durazzo, non ha cessato un momento dal battere sulla sommità della collina che i Malissori ritenevano di trovare sgombra. La giornata era canicolare: d'improvviso, a poca distanza dal ciglio, la cresta accampò su tutta l'ampia distesa. La collina era occupata dagli insorti!

Eccoli: erano là che attendevano! L'incertezza e il disordine entrarono nella massa dei Mirditi, che stiò a continuare la salita. Istintivamente, a gruppi successivi, i Mirditi retrocedettero un poco e si gettarono fra i cespugli, attendendo. Issa Bolietinaz e Grodri si consultarono; giudicarono che gli insorti sulla collina dovevano essere scarsi. Allora, con uno slancio rinnovato, i Mirditi vennero nuovamente incitati a risalire. Ogni elementare misura di esplorazione è stata soppressa. I Mirditi sentivano il cannone di Durazzo e pensavano che esso, a quell'ora, doveva aver spazzato completamente il ciglio delle sue difese. Difatti la cresta era sgombra: lo annunziarono i primi che vi giunsero, con grida altissime, che incoraggiarono la turba ad affrettare il passo e a raggiungere la vetta della collina.

Dalle alture del Castello Veneziano, i Mirditi, rimasti sul ciglio lontano, si profilavano distinti, l'artiglieria dovette cessare il fuoco per non colpirli. I Malissori hanno scorto Siak in basso, nel piano, dinanzi a loro, a vicino.

L'avanzata della strage

«Avanti verso Siak!», gridarono Bolietinaz e Grodri, e i Malissori, come un gregge, si avanzarono. L'agguato li attendeva a pochi passi! La discesa verso Siak era appena cominciata che ogni cespuglio, ogni albero, ogni buca, ogni piega del terreno diventò un riparo per decine di fucili di insorti, che a brevissima distanza facevano strage.

Il macello incominciò, l'eccidio infuriò da quel momento. In brevissimo tempo la colonna fu annientata: trecento caduti giacquero in pochi istanti sugli sterpi: gli altri fuggirono, inseguiti alle reni: raggiunti, furono massacrati. Quelli che riescirono a guadagnare la cresta si precipitarono di corsa al basso, verso la strada di Durazzo. Poveri giganti Mirditi! Essi non sanno neppure fuggire. La collina di Rasbul, ripresa dagli insorti, divenne la tomba dei Mirditi. Le cronache albanesi ricorderanno lungamente il massacro dei giganti della montagna, fatto dai piccoli musulmani della pianura.

Erano elefanti in lotta con le tigri! L'artiglieria di Durazzo riprese quindi il fuoco contro la collina. Ma gli insorti non avevano intenzione di avanzare: bastava loro il macello compiuto; essi erano soddisfatti di aver costretto gli scampati a ripiegarsi al Ponte della Palude.

Spinti al macello!

Da questa parte erano stati posti, come vi dissi, due cannoni; uno è stato abbandonato, l'altro è stato salvato dai conducenti; ma si sa che anche altre artiglierie sono giunte per l'uso intenso e continuo. Durazzo è oggi alla mercè del vincitore. Ma il vincitore non viene. Quello che hanno annunziato i suoi ambasciatori, ieri sera, è la verità: non viene, perché non vuol venire. Ai temerari, che vorranno cercare il suo contatto, infliggerà un disastro simile a quello odierno, fino a quando il Re troverà vittime disposte a immolarsi per lui. Ma chi vorrà ritentare la prova? Se i Mirditi partirono stamane, fu solo per tutto un cumulo di suggestioni esercitate sul loro animo di fanciulloni dalla Regina, dal Re e dai preti Caciorri e Bunci, che li accompagnarono, invocando Cristo, sino al Ponte della Palude, e che in nome della Fede cristiana, li spinsero al macello.

Ecco la schiera dolorosa dei feriti, che rientrano a Durazzo: sono venti, sono trenta, sono cinquanta: riempiono la borgata di urla strazianti; sono tutti feriti gravemente: fanno pietà! Poveretti! Molti di loro, nel disordine della fuga si gettarono nell'acquitrino della palude, cercando di guadarlo. Il guado avrebbe dovuto abbreviare la strada verso Durazzo: ma i Malissori, che vi si avventurarono, rimasero impigliati nel fango e nelle alte erbe: visibilissimi dagli insorti, appostati sulla collina di Rasbul, furono letteralmente distrutti!

L'opera pietosa del barone Aliotti e dei Medici italiani

Il primo che a Durazzo abbia pensato ai feriti fu il barone Aliotti: egli fece adibire ad ospedale il primo piano del Palazzo del Governo, e prese tutte le disposizioni, unitamente ai tenenti medici di Marina, dottor Zucchi e dottor Selle. Anche l'edificio delle nostre Scuole ospita ora dei feriti, curati dal tenente Paduli: è stato pure medicato un ufficiale tedesco, che dirigeva il tiro della sezione di artiglieria posta sulla collina del Parte Veneziano: egli è rimasto gravemente ferito dal rinculo di un obturatore.

Alle 13, il maggiore olandese, Mark, che dirigeva il posto di medicazione collocato presso il mulino, aveva contato il passaggio di cinquanta feriti gravi, colpiti, quasi tutti, alla schiena. Anche questa volta i medici italiani hanno dimostrato prodigi di abilità professionale e di pietosa sollecitudine.

Nessun cannone ribelle, come ho detto, è caduto nelle mani degli insorti: però, stasera, si conferma che dei sei pezzi, cinque sono inservibili.

Alle 15, il Ponte della Palude era occupato dagli insorti, che catturavano una mitragliatrice.

Parecchi Malissori superstiti e molti di quelli che non parteciparono alla spedizione di Bolletinaz e di Gioni, si rifugiarono nelle moschee, nel timore che gli insorti entrino in città, e gettano le armi, giurando che non combatteranno mai più. Ma al tramonto, Monsignor Caciorri, con altri preti e ufficiali austriaci e olandesi, hanno fatto un pellegrinaggio di moschea in moschea, scongiurando i Malissori a uscire e a tornare alle trincee. Nulla di più impressionante e di più tragico della visione di quei giganti spauriti, inermi, sanguinanti e piangenti, ai quali i preti rimettono, a viva forza, nelle mani, i fucili, e che obbediscono come automi esterrefatti. Giunti alle trincee, i Malissori si buttano nei fossati, gridando: «Ricopriteci di terra, poichè siamo morti!»

Questi disgraziati non superano, a quel che si dice, il numero di cinquanta. Questi dolorosi feriti rappresentano ben poca — quasi nulla, anzi, — per la difesa della città.

La Commissione di controllo continua a sedere in permanenza, e studia l'ardua soluzione del problema: si vuol preparare l'entrata degli insorti nella città senza provocare un contatto cruento tra essi e i marinai.

E' opinione generale che basterebbe che dieci insorti venissero in città per tagliare questo nodo gordiano di un Re, che non vuole andarsene che a condizione di rappresentare, fino alla fine, la sua parte.

— Io non sarò vinto che quando gli insorti bersaglieranno il mio Palazzo! — ha dichiarato Guglielmo di Wied.

ARNALDO CIPOLLA.

I cannoni resi inservibili
Circa 200 morti

Durazzo, 17, ore 22,30.

Al terzo assalto hanno partecipato mille Mirditi, al comando di Marco Gion, e cinquecento Malissori, al comando di Issa Bolletinaz. I primi al momento della partenza hanno sfilato dinanzi ai monsignori Colecti, Caciorri e Bunci, il quale ultimo ha loro diretto brevi parole di occasione. I due battaglioni hanno marciato sulla strada di Siak in gruppi serrati fin presso alle colline. Dopo si sono sparsi per la pianura fra i cespugli.

Mentre due cannoni venivano portati avanti, uno a destra e l'altro a sinistra della strada, tutti tiravano verso le colline di Rasbul. Giunti i Mirditi ad una certa distanza, gli insorti li hanno attaccati vivacemente anche con una mitragliatrice, scendendo da tutte le colline fino al lago Bianco, e compiendo una manovra avvolgente che ha avuto piano effetto, malgrado che i due cannoni avessero cambiato il puntamento. I Mirditi, sopraffatti, senza fuggiti; alcuni, non potendo passare il ponte della Laguna, si sono gettati in esso e sono periti. Gli accerchiati sono stati massacrati.

Alle 12,30 si manifesta panico in città. Si dice che gli insorti stanno entrando; infatti si vedono gruppi di fuggiaschi giungere affannosamente. Essi non hanno potuto trasportare tutti i feriti. Uomini a cavallo tentano inutilmente di fermarli; essi si riparano dietro le prime trincee vicine alle case della città. Un cannone è caduto in mano degli insorti; l'altro, guasto, è stato trasportato. Ma gli insorti non entrano in città; si fermano sulla pianura, di dove continuano negli attacchi, serrati prima, e lenti e raccolti poi fino a sera. Si sono pure guastati gli altri due cannoni in mano agli olandesi; uno solo è stato riparato e di tratto in tratto lancia granate fino a sera sulla pianura, dove ancora si combatte. Si vorrebbero spingere nuovamente i Mirditi all'assalto, ma questi non consentono e dichiarano che combatteranno soltanto per la difesa di Durazzo. Infatti si recarono alle trincee.

Alle 19, il Principe si reca a visitare i feriti raccolti dalle squadre di soccorso dei marinai italiani e austro-ungarici. Non è possibile precisare il numero dei caduti. Tra i Mirditi si calcola possano esservi circa duecento morti e altrettanti feriti. Alle 21 circa, per un falso allarme, vi è un nutrito cannoneggiamento e un forte fuoco di fucileria.

Dopo le 22,30 la città è tranquilla.

(Ag. Stefani).

Il maggiore olandese KROON, che ha assunto, sul campo di battaglia, il comando delle truppe ribelli.

Cannonate dal mare
su Siak e Kavaja

Durazzo, 18, ore 15,35.

Regna finora la calma; sono stati ora ritirati i rinforzi di marinai italiani e austro-ungarici. Stamane, alle 5, il piroscafo austro-ungarico Erzegovina, noleggiato dal Governo albanese, ha tirato varii colpi di cannone su Siak e Kavaja.

La Commissione di controllo si è riunita per protestare per la non avvenuta consegna di una lettera ad essa diretta dagli insorti.

Il combattimento al ponte della Palude è cessato ieri al tramonto. Gli ospedali rigurgitano di feriti. La cittadinanza è relativamente calma. (Ag. Stefani).

A Berlino è corsa la voce
della morte del Principe di Wied

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 18, notte.

A Berlino si è questa sera sentita notizia diretta da Durazzo. Tuttavia, all'odierna Borsa è circolata la notizia della caduta della città e della morte del Principe. Si sono assunte subito informazioni al Castello di Neuwied, dove è stato risposto che sin da ieri sera, alle 6, da parte del Principe, non si ha più alcuna notizia da Durazzo.

Nei circoli politici di Berlino si ritiene la città come perduta.

Ismail Kemal bey
ritorna a Vallona

Roma, 18, notte.

La *Tribuna* ha da Brindisi: «Col piroscafo *Beregena*, del Lloyd austro-ungarico, è arrivato da Trieste Ismail Kemal bey ed è ripartito subito per Vallona. Ismail Kemal ignorava completamente gli ultimi avvenimenti di Durazzo. Quando li ha appresi, ha detto: «Tutto ciò che avviene in Albania era stato da me previsto e annunciato alla Commissione di controllo e anche ai Gabinetti di Roma e Vienna. Non fui ascoltato, dubitandosi che io parlassi per interessi personali; non è colpa del Principe: il Principe è giunto in un paese per lui nuovo, ed è stato raggirato ed ingannato. La responsabilità è di tutti, compresi gli olandesi, i quali fecero inutilmente i poliziotti. Tuttavia spero che le Potenze si decideranno a ristabilire l'ordine nell'Albania. La mia opera a Vallona sarà di pacificazione e di organizzazione. Spero di poter convincere il Principe, il Governo e l'Europa del mio assoluto lealismo contro le calunnie dei miei nemici».

L'ostinazione
delle Gazzette viennesi
nell'accusare l'Italia
di complicità coi ribelli

Vienna, 18, notte.

La *Neue Freie Presse* reca che se il principe Guglielmo fosse costretto ad abbandonare Durazzo, il Governo verrebbe assunto dalla Commissione internazionale di controllo. Quindi è esclusa qualsiasi azione da parte delle singole Potenze. Se il Principe fosse costretto a ritirarsi a Scutari, le Potenze esaminerebbero la questione se sarebbe ancora possibile conservargli il trono: qualora ciò risultasse impossibile, le Potenze dovrebbero mettersi d'accordo circa la scelta di un successore. Naturalmente però si dovrebbero esaudire i desiderii della maggioranza.

Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* telegrafa di sapere da fonte competentissima che i Governi di Vienna e di Roma sono d'accordo in ogni rapporto sugli avvenimenti albanesi. La politica dei due Stati non muterà indirizzo, anzi continuerà nello intanto di garantire nel miglior modo possibile la indipendenza dell'Albania contro i nemici interni ed esteri.

Di fronte alla notizia della *Stefani*, che l'ammiraglio inglese assumerebbe il comando della flotta navale internazionale davanti a Durazzo, i giornali viennesi pubblicano un comunicato ufficioso, in cui è detto che tale notizia è erronea in quanto non sarebbe possibile un comando supremo inglese per tutte le forze navali internazionali, giacchè le istruzioni impartite ai singoli ammiragli non sono omogenee e gli ufficiali della marina germanica e austriaca non potrebbero lasciarsi deviare da ingerenze estranee nella libera effettuazione delle loro istruzioni. Quindi la notizia sarebbe rettificata nel senso che l'ammiraglio inglese, come ufficiale più anziano per grado, avrebbe la precedenza sugli altri ammiragli, semplicemente nelle questioni di etichetta. Con ciò l'Austria protesta adunque contro il tentativo di subordinare all'ammiraglio inglese ogni azione delle sue navi.

Nell'ufficioso *Deutsche Volksblatt* si delinea oggi più nettamente l'antitesi della politica italiana e austriaca sulla questione albanese. Il Governo italiano ha sempre sostenuto che la internazionalizzazione dell'Albania doveva essere l'unica soluzione razionale del problema albanese: questa soluzione fu sempre caldeggiata anche da un polo fra i più autorevoli giornali viennesi, mentre come già fu fatto rilevare, i circoli viennesi ufficiali si mostrano contrari ad una effettiva intesa internazionale dello Stato albanese.

Oggi il *Deutsche Volksblatt* scrive che marebbe erroneo attribuire ai combattimenti sanguinosi sulle alture attorno a Durazzo importanza decisiva. E' invece chiaro per le disposizioni stabilite dalle decisioni di Londra da tutte le Potenze, e quindi col concorso dell'Italia che l'Albania deve esistere come Stato indipendente nell'Adriatico. Invece, secondo il giornale, l'Italia tende a sostenere che l'Albania ha carattere internazionale e che l'autorità suprema in questo paese è la Commissione internazionale di controllo.

«Ciò è erroneo — dice il giornale. — L'Albania è un paese altrettanto indipendente come l'Italia e le attribuzioni della Commissione internazionale sono esattamente circoscritte: quanto più presto l'Austria farà comprendere questo assioma all'Italia, tanto più presto ritornerà la tranquillità. L'Austria non vuol saperne della velleità che l'Italia sembra nutrire di dividere l'Albania e i nervi dell'opinione pubblica austriaca ne guadagneranno se la diplomazia, con una dichiarazione franca, lo farà intendere una volta per sempre a Roma».

Nella *Zeit* e nella *Neue Freie Presse* si accusa apertamente il colonnello Muriechio di aver dato segnali ai rivoltosi. La *Zeit* dice di aver letto un dispaccio da Durazzo ad un diplomatico estero accreditato a Vienna, in cui si afferma che i segnali furono dati dalla casa dell'italiano Muriechio.

La *Neue Freie Presse* dice di aver ricevuto da Durazzo, da fonte ragguardevole, la notizia che presso il Muriechio si sarebbe trovato il cifrario dei segnali luminosi dati agli insorti.

Il "tot„
nelle R. Università

Il «tot» è indubbiamente buon rimedio in diverse affezioni dell'apparato digerente.

Prof. Comm. PIETRO GROCCO
Dirett. della Clinica medica del R. Istituto di Studi Sup. pratici e di perfezionamento di Firenze.

Il «tot» è un ottimo rimedio in tutte le affezioni gastro-intestinali. Disinfettante, eccitante, tollerato benissimo, giova in modo speciale nelle dispepsie e nelle atonie gastro-enteriche, e coll'efficacemente da ritenerlo superiore a tutti gli altri congeneri fino ad oggi preparati.

Dott. Prof. Cav. FEDERICO LOMBARD
Med. Chir. Prim. nella Casa di S. M. il Re
Med. Chir. Onor. dei RR. Ospedali di Pisa.

... Ho sperimentato il «tot» e sono lieto di dichiarare di averlo trovato veramente utile nei casi di dispepsia accoppiata ad abnormi fermentazioni del tubo gastro-enterico. Sia per la razionalità della composizione, come per la indovinata confezione, il «tot» non può non riscuotere le lodi degli esercenti l'arte sanitaria.

Dott. Cav. I. ANTONELLI
Prof. alla R. Univ. e Dirett. all'Ospedale Civ. di Pavia.

Il «tot» non è uno dei tanti trovati, che a suon di trombe di richiamo, e sulle ali della suggestione trovano il loro posto al sole: esso è un rimedio suggerito dalla scienza positiva, che la mia esperienza e quella di illustri amici miei, mi hanno confermato degno del gran rumore che si fa intorno ad esso.

Prof. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno.

Ho sperimentato nell'Istituto di Clinica da me diretto il preparato denominato «tot», nuovo disinfettante gastro-intestinale.

Ora debbo dire che i risultati ottenuti furono soddisfacenti, in quanto che non solo il medicamento venne, in tutti i casi, benissimo tollerato, ma ho potuto varie volte constatare la sua efficacia di fronte a molteplici disturbi di indole gastrica e in condizioni di turbata funzionalità dell'intestino.

Prof. Grand-Uff. A. DE GIOVANNI
Titolare della Clin. med. gen. della R. Univ. di Padova, Senatore del Regno.

Da qualche tempo uso personalmente il «tot» e me ne trovo bene.

Prof. GUGLIELMO ROMITI
dell'Istituto Anatomico della R. Università di Pisa.

Ho più volte trovato efficace la somministrazione del «tot» nei disturbi digestivi che spesso accompagnano la gravidanza.

Prof. Dott. LUIGI A. OLIVA
Doc. di Clin. ostetr. e ginecol. nella R. Univ. di Genova, Chir. dell'Osped. Pammatone.

Pur disconoscendo la parte nella definizione che del «tot» danno illustri colleghi, chiamandolo soltanto un antisettico dell'apparecchio digerente, lo consento nel giudizio comune che riconosce il «tot» l'agente terapeutico meglio combinato, il quale, influenzando chimicamente e biologicamente, l'equilibrio statico e dinamico del tubo gastro-intestinale e delle glandule annesse, impedisca che in esso si affermino processi infettivi e fermentativi e concorra all'elevazione tonica delle attività digestive. Perciò uso e consiglio volentieri il «tot» nella pratica professionale.

PIER NICOLA GREGORACI
Prof. di patologia spec. all'Univ. di Napoli.

In alcuni esperimenti clinici fatti col «tot», ho potuto accertarmi che è un antisettico intestinale efficace, un preparato che si presta per i malati i più esigenti, essendo di sapore gradevole e di facilissima deglutinazione. Ho per di più il pregio di spiegare un'energica azione.

Cav. O. MARCHIONNESCHI
Prof. della Clin. ostetr. della R. Univ. di Pisa.

La ricetta del «tot» per le frequenti affezioni gastriche ed intestinali, è una fra le migliori. Però vi sono alcune forme di dispepsia gastro-intestinale nelle quali è specialmente indicato, come la dispepsia fetolente, l'atonia gastrica e intestinale, la dispepsia da ipercloridria, contro i fenomeni consecutivi alla putrefazione intestinale, ecc.

Cav. Prof. ROBERTO MASSALONGO
Professore di Patologia spec. med. alla R. Università di Padova.

... devo dire che il «tot» è in generale ben tollerato, di piacevol gusto e di facile amministrazione, e come effetto terapico a me ha corrisposto bene. Il solo inconveniente che presenta sta nella lunghezza del tempo per fare una regolare cura. Molte malattie devono essere sorvegliate, sperone a non interromperle, perchè si stancano. Tolto ciò, trovo che il «tot» è raccomandabilissimo.

Dott. Cav. FELICE LE TORRE
Prof. di ostetr. e ginecol. alla R. Univ. di Pisa.

Il «tot», che ho già sperimentato, è ottimo ed efficace disinfettante intestinale.

Dott. Prof. G. BUFALINI
Direttore del Labor. di Materia Medica al R. Istituto di Studi Superiori in Firenze.

Io ritengo che il «tot» sia largamente da usarsi e con piena fiducia, giacchè la sua utilità è chiara e reale, e soprattutto io sono rimasto favorevolmente impressionato della sua efficacia nelle forme lievemente febbrili, nelle quali riesce di eccezionale utilità.

Dott. LANDO LANDI
Prof. di patologia spec. medica dim. nella R. Università di Pisa.

In complesso potei vedere confermato il giudizio di moltissimi colleghi sul «tot»: rimedio altrettanto semplice quanto attivo e l'userò tutte le volte che avrò bisogno di un antisettico non irritante, come appunto si richiede spesso nella pratica ostetrica ginecologica, nella quale ha non poco valore questa proprietà, dovendosi agire sopra organi resi anche più sensibili nelle condizioni speciali in cui si trovano, nei quali, per cause valore semplicemente meccaniche, sono tanto frequenti le fermentazioni intestinali.

Prof. L. M. BOSSI
Dirett. della Clin. Ostetrica della R. Università di Genova, Deputato al Parlamento.

Esperimentai il «tot» su me stesso e sopra alcuni malati dapoi nella mia clinica. Posso assicurare che l'effetto fu assai soddisfacente sia nel facilitare la digestione, sia nel migliorare la nutrizione generale e aumentare la forza muscolare.

Prof. Comm. FRANCESCO BUFFOLI
Direttore della Clinica Oftalmojatrica di Roma
Professore della R. Università.

Le numerose dichiarazioni mediche e le esperienze fatte da valenti clinici nelle più svariate affezioni gastro-enteriche, non lasciano più dubbio alcuno che la esperienza di laboratorio hanno valore unicamente pratico e possono lasciarmi concludere che il «tot» possiede tutti i requisiti voluti e richiesti per essere ascritto fra le migliori combinazioni gastro-meccaniche per ottenere una buona disinfezione intestinale.

Prof. GIUSEPPE SORMANI
Direttore dell'Istituto d'Igiene, sperimentale della R. Università di Pavia.

Il disegno di legge Grandi

per la costituzione del Corpo aeronautico militare

Roma, 18, notte.

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro della Guerra, onorevole Grandi, sulla « Costituzione del Corpo aeronautico militare ».

Il disegno di legge consta di 10 articoli. Esso costituisce un Corpo aeronautico militare, ordinato nel modo seguente: *a)* due comandi d'aeronautica; *b)* un battaglione dirigibili, un battaglione aerostieri, uno stabilimento di costruzioni aeronautiche, un battaglione squadriglie aviatori, un battaglione scuole aviatori, una direzione tecnica dell'aviazione militare; *c)* un Istituto centrale aeronautico.

Il Corpo aeronautico militare rimane ordinato fra le Armi ed i Corpi costituenti l'Esercito permanente.

E' istituito un personale civile specialista tecnico per l'aeronautica militare, distinto in due categorie: I.a categoria: ingegneri e professori; II.a categoria: progettisti-meccanici, sperimentatori, montatori-motoristi e piloti di dirigibili.

Sono soppressi: *a)* il battaglione specialisti del Genio, contemplato dall'art. 32 della legge di ordinamento del Regio Esercito; *b)* il battaglione aviatori creato con legge 27 giugno 1912; *c)* lo stabilimento di esperienze e costruzioni aeronautiche, creato con legge 27 giugno 1912.

La presente legge andrà in vigore il 1.o luglio 1914.

Lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario del 1914-15 è aumentato di lire 475.000.

La relazione

Il progetto di legge è preceduto da una relazione del ministro della Guerra, nella quale è detto:

« Il progresso meraviglioso dell'aeronautica nei suoi due rami, dirigibili ed aeroplani, ha fatto giungere a realtà ciò che appariva pochi anni sono sembrava una nobile utopia. Ed ecco, di fronte al lavoro immenso di organizzazione che da per tutto ferve per allestire nuove armate dell'aria, l'Italia non può rimanere muta spettatrice. Essa deve e può mantenere ed accrescere quanto ha saputo conquistare con l'ingegno ed il poderoso lavoro, benchè le attuali condizioni del bilancio, coi lavori di fronte alle improcrastinabili necessità alle quali è giocoforza provvedere in tutti i rami dell'esercizio militare, impongano necessariamente una limitazione allo sviluppo dei mezzi aeronautici i quali debbono crescere in armonia con le altre attività che alla preparazione della guerra si riferiscono. E' necessario pertanto nello sviluppo quantitativo imporsi una sosta. Tale sosta, è questo il fermo intendimento del Ministero, non deve segnare assolutamente un regresso, ma un periodo di raccoglimento, di saggia e forte organizzazione dei mezzi già attualmente a disposizione, tra un periodo di studio sagace delle questioni tecniche, scientifiche e di impiego. Sicchè, quando le circostanze siano per permettere un accrescimento della nostra flotta aerea, l'aeronautica militare si trovi preparata, trovi in sè in potenza tutti gli elementi necessari ad uno sviluppo, sia per qualità, sia per quantità veramente all'altezza delle più progredite necessità.

La prima e solerte opera che il ministro vuole dedicare all'aeronautica è sovratutto una opera di organizzazione. E' noto che l'organizzazione attuale, creata per necessità di cose in tempo assai breve, risente della deficienza e dei difetti che hanno gli organismi troppo rapidamente sviluppati. E' d'uopo adunque formare un organismo più compiuto, più articolato e più armonico. A questo scopo tende principalmente la proposta contenuta nel disegno di legge. La relazione passa poi ad esporre i criteri che ispirarono il Governo nella nuova organizzazione del Corpo Aeronautico.

« Principio fondamentale — dice il ministro della Guerra — che ha informato lo studio del nuovo disegno di legge, è di concedere all'aeronautica militare larga e feconda autonomia. E' evidente che allo stato attuale delle cose l'aeronautica non può essere più riguardata come un servizio a sè, sia nel campo strategico, sia in quello tattico, ma può interessare con movimenti che caratterizzano una data e propria arma in armonia con l'azione di tutte le altre. Ma il fare dell'aeronautica un'arma propriamente detta, con ruolo a sè, importerebbe importanti e gravi problemi, che nel momento attuale non è il caso di affrontare. Col presente disegno di legge si intende costituire un Corpo Aeronautico Militare, i cui ufficiali siano tratti da altre armi, ma possano esservi da altri sostituiti, siccome collocati fuori quadro. Con ciò si viene a togliere il gravissimo inconveniente di carattere morale e materiale, poichè può dirsi che ancora l'aeronautica vive in modo parassitario, e quindi meno fecondo, alle spalle delle altre Armi dell'Esercito, dalle quali sottrae, per necessità di cose, ottimo personale di ogni grado, determinando una incertezza e una crisi permanente dolorosa negli altri servizi, e creando intorno a sè uno stato di scarsa simpatia, anzi di diffidenza. Per l'attuale Corpo aeronautico basta, per ora, adottare la semplice misura di collocare fuori quadro, per i bisogni dell'aeronautica, il numero di ufficiali occorrenti ».

Circa le truppe, la relazione così si esprime: « Gli attuali battaglioni specialisti ed aviatori sono, nel loro insieme, plotoni e devono svolgere tante e così varie funzioni, sia nel campo tecnico, sia nel campo disciplinare, che il loro funzionamento è ostacolato da gravi danni ed impacci. Occorre, come già si è sopra accennato, sciogliere queste due masse gravi, e articolarle in modo che siano più agili e con mansioni meglio specializzate. Perciò, conservando nel campo esecutivo la distinzione fra i dirigibili e gli aviatori, si propone di creare due Comandi aeronautici, sottoponendo a ciascuno il comando di un gruppo di cui è a sè. Ciascuno dei comandi deve vivere di vita propria e deve essere lo ufficiale di una delle funzioni tecniche, che sono ora concentrate nei plotoni battaglioni. Unitamente alla creazione di un istituto centrale aeronautico, in sezione dire: « Finora negli stabilimenti di esperienze e costruzioni aeronautiche erano concentrate funzioni di indole varia, che dalle sfere più alte della scienza spaziavano sino ai diversi problemi tecnici e alle costruzioni effettive delle macchine stesse. E' evidente che attività così svariate, con l'incredibile sviluppersi di ogni ramo non possono essere associate in un solo ente. Non è meno evidente la necessità di formare, distinto a sè e indipendente dagli altri supremi uffici aeronautici, un ente che sia come il centro scientifico del nuovo organismo, e ciò per i due rami, il più leggero e il più pesante ».

Pel trasporto in Olanda della salma di Thompson

Trieste, 18, sera.

E' giunto il capitano Thompson fratello del colonnello Thompson caduto a Durazzo. Con lui è arrivato il segretario della Legazione olandese Van Haersma de With.

Secondo un dispaccio giunto dall'Aja al consolato olandese è stato disposto che la salma del colonnello Thompson non verrà trasportata in Olanda per la via di Trieste, ma il trasporto darà effettuato dall'incrociatore olandese «Koningin Brabant» direttamente da Durazzo. In seguito a ciò il segretario della Legazione olandese ritornò a Vienna, mentre il capitano Thompson partirà domani dopo domani col piroscafo «Gastain» del «Lloyd», per Durazzo.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Hausenstein & Vogler

EMORROIDI
guarite senza operazione cruenta
IL SUCCO VENETOSTO si insegna gratuitamente ai signori Medici e chi ne fa richiesta. La cura si compie a casa propria ed in qualunque stagione senza dover interrompere le proprie occupazioni. Cura speciale per le malattie dell'intestino per le gastriche nervose della Stitichezza e parassiti. Dalle mie istruzioni ogni Medico in pochi minuti è posto in grado di guarire una qualsiasi forma emorroidaria senza adoperare ferri chirurgici. Per informazioni scrivere subito al Prof. Dott. P. [illegible] Corso Magenta, 49, MILANO. [illegible] dalle 10 1/2 alle 12 — Telefono [illegible]

Sorprese recate dai risultati definitivi

delle elezioni amministrative romane

Roma, 18, mattino.

I risultati definitivi delle elezioni amministrative di Roma danno luogo a una sorpresa. Durante la giornata di ieri all'Ufficio di statistica è stata fatta la ripresa dei risultati dei voti riportati dai singoli candidati e da questo primo esame sono apparsi errori non lievi, dovuti alla fretta dei primitivi conteggi ed errori delle macchine addizionatrici. Parecchi spostamenti sono di conseguenza avvenuti fra i nomi dei consiglieri della maggioranza. Spostamenti però che non hanno avuto alcuna influenza positiva, perchè la maggioranza è rimasta sempre divisa dalla minoranza con gli stessi numeri di voti del primo risultato.

Gli spostamenti avvenuti nella lista della minoranza hanno invece modificato la posizione di alcuni degli eletti di parte democratica. Salvarezza, che era capo lista della minoranza con voti 26.045, cede il primo posto al prof. Tonelli che ha riportato voti 26.047. Per alcuni consiglieri come, ad esempio, l'onorevole Ivanoe Bonomi e l'avv. Grifi sono stati riscontrati errori di migliaia di voti. Il bonomi che era al quinto posto della minoranza scende al ventiquattresimo fra i non eletti e l'avv. Grifi che era il ventiseiesimo escluso con voti 26.741 sale al nono posto della minoranza con voti 27.094. I voti totali a Cavalieri sono stati circa duemila, così che il Cavalieri che era al quinto posto della minoranza scende al ventiquattresimo fra i non eletti e l'avv. Grifi che era il ventiseiesimo escluso con voti 26.741 sale al nono posto della minoranza con voti 27.094. I voti totali a Cavalieri sono stati circa duemila, così che il Cavalieri che era all'ultimo posto degli esclusi risale al 48.o dei nomi ed è compreso nella minoranza. Anche Ernesto Nathan, il professore Montesano, il vice-direttore del Demanio Giammarino e Crescotini restano esclusi per pochissimi voti dalla minoranza. Primo degli esclusi in base a questo nuovo ma non definitivo computo è il prof. Bandini con voti 27.398; seguono 28.o Crescotini con voti 27.350; 29.o Giammarino con voti 27.269; 30.o Nathan con voti 27.265.

I presidenti dei seggi hanno riscontrato nei riassunti dell'ufficio di statistica errori notevolissimi così che per previsione differenze di voti tra gli ultimi eletti della minoranza e i primi degli esclusi non è improbabile che gli ultimi nomi possano subire altri spostamenti.

Un altro elemento forse non necessario per caso. Circa 800 schede delle 5 sezioni dei democratici sono state annullate durante lo scrutinio delle varie sezioni. Ora queste schede contestate non possono costituire materia di controversia in seno all'assemblea dei presidenti, poichè questi devono limitarsi a prendere atto delle cifre consimili nei verbali di scrutinio; ma è data facoltà agli elettori sporgere reclamo sollecitando l'esame delle schede contestate. Un quesito nuovo senza possono derivare nuovi spostamenti negli elenchi degli eletti della minoranza.

Un elettore del blocco democratico ha infine presentato un reclamo di scarsa importanza per la contestazione di alcuni eletti della maggioranza, affermando che essi non sono elettori.

Una circolare del conte Gentiloni

agli elettori cattolici

Roma, 18, sera.

Il conte Gentiloni, presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana, ha inviato la seguente circolare alle sezioni dell'Unione stessa: « I successi ottenuti dalle benemerite sezioni della nostra Unione nei minori centri e nelle grandi città delle elezioni amministrative del 7 e 14 corrente, meritano il plauso della presidenza generale. Esprimo ad esse tutti i miei compiacimenti per aver seguito le direttive della mia circolare 3 febbraio ultimo per la sapiente organizzazione rivelata alla prova, per la disciplina ammirevole che le ha animate nell'aspra lotta. L'esempio così nobilmente dato da una parte notevole della nostra organizzazione è di monito e di incoraggiamento alle rimanenti sezioni dell'Unione elettorale che si accingono ad affrontare le sorti delle urne nei prossimi giorni.

« Si attengano esse alle istruzioni ricevute e dimostrinsi efficaci e compiano il massimo sforzo concreto della responsabilità che loro incombe in questo momento nel quale il « porro unum » è il ristabilimento dell'ordine, dell'impero della legge, del benessere dei cittadini. Possino alla bufera vandalica che ha imperversato sulle nostre contrade che ha fatto sanguinare i cuori di tutti gli onesti alla vista dei servizi pubblici violentemente spezzati, dei saccheggi e degli attentati alle persone e alla proprietà, alla sospensione del proficuo lavoro dei probi lavoratori delle officine e dei campi. Noi cattolici che dalla follia di demagoghi astuti e barbari abbiamo sofferto più degli altri, il danno e l'onta dei nostri altari violati, dei tabernacoli profanati, delle nostre chiese bruciate dobbiamo seriamente pensare alla difesa contro coloro che vorrebbero piombare l'Italia nostra nel baratro della rivoluzione e del terrore. »

« Elettori cattolici!

« La patria attende oggi da voi che ciascuno compia il proprio dovere ».

I risultati delle elezioni amministrative

a Chieri

Chieri, 18, sera.

L'esito definitivo delle elezioni provinciali nel mandamento di Chieri e Riva presso Chieri è il seguente: On. Cesare Rossi voti 3383 (eletto), on. Luigi Giordano 1356 (eletto), Davico Giovanni, soc., 1044 (non eletto), Mollino, soc. 934 (non eletto).

L'esito delle elezioni comunali è il seguente: on. Rossi ing. Cesare voti 1951, on. Giordano avv. Luigi 1766, Piazza dott. Francesco 1509, Bellero prof. Agostino 1526, Fasano commendatore Francesco 1499, Giordano dott. Giuseppe 1486, Audenino prof. Edoardo 1305, Gambino Gabriele, industriale, 1235, Fasano Giovanni, agricoltore, 1241, Sacerdote avv. Basilio 1208, Piovano Annibale, industriale, 1081, Colle geometra Camillo 1069, Vergnano Giovanni, industriale, 1057, Ronco Giovanni, industriale 1031, Solatia cav. Michele 979, Vergnano Luigi 962, Bagnasacco Adolfo 953, Capella Cesare 948, Beriagna Francesco 931, Dilei Giovanni 896, Davico Giovanni 888, Cottino prof. Giovanni 849, Jona Mario 840, Chiara Giovanni 839, Mussino cav. Giuseppe 826, Napione Giacomo 821, Piovano Francesco 820, Berruti Luigi 813, Galliba cav. Giuseppe 782, Busio avv. Carlo 772.

La Federazione dei segretari comunali

contro un concorso a Capannori

Lucca, 15, notte.

A Capannori gli esami per il concorso al posto di segretario comunale sono stati disertati per ordine della Federazione dei segretari comunali. Per il collocamento a riposo di quel segretario-capo, rimaneva deserto nel Comune di Capannori il relativo posto. Fu deliberato dal commissario prefettizio d'indire un concorso per titoli ed esami. Questa mattina, giorno stabilito, si sono presentati all'esperimento otto o dieci concorrenti. L'esame è sfumato, giacchè i concorrenti, dichiarando di ritirarsi, hanno consegnato al presidente della Commissione, che è lo stesso commissario prefettizio, una lettera nella quale esponevano le ragioni del ritiro, cioè l'obbligo in essi di obbedire all'ordine della Federazione fra segretari comunali, la quale ritiene ingiusto che il concorso sia fatto per esami.

Una tragedia a Ciriè

Ciriè, 18, mattino.

Verso le 11 di ieri, certo Lavra Levron Giuseppe, contadino, d'anni 48, con sospetta complicità della moglie Azeglio Giantinetti Margherita, d'anni 35, ha ucciso, in regione Losa, certa Tiglione Luigia maritata Lavra Levron, d'anni 37, contadina. L'omicida si è poi suicidato e l'hanno trovato a trecento metri di distanza. La moglie è stata arrestata dai carabinieri di Corio. Il movente della tragedia ha radice in vecchi rancori che [illegible] le due famiglie.

REATI E PENE

Echi del gravissimo furto

alla contessa Valperga di Masino

(Pretura Urbana di Torino).

Sono certamente ancora vive nella memoria di tutti le circostanze nelle quali si svolse l'ingente furto di titoli alla contessa Valperga di Masino, vedova Lazzari, furto i cui autori e complici furono condannati dalla nostra Corte d'Assise nel Giugno dello scorso anno.

Orbene, se l'autorità di pubblica sicurezza era riuscita allora ad assicurare gli audaci bricconi alla punitiva giustizia, non aveva però potuto impedire la circolazione dei titoli rubati ed effettuarne il sequestro perchè troppo grande risultava il numero di essi e tanto ingente il valore, che ascendeva a circa mezzo milione di lire. Accade quindi che tratto tratto vengano rintracciati a mani di uno o di altro detentore azioni, obbligazioni, cartelle i cui numeri corrispondono appunto a quelli che un giorno furono di proprietà della Contessa Valperga di Masino.

L'episodio che occupò ieri il Pretore urbano si ricollega appunto a questi fatti. Nel novembre scorso il signor Elia Botto, cambista dimorante in Piazza Palazzo 1, accompagnato dal proprio legale avvocato Ettore Ceppi si presentava alla Questura Centrale e dichiarava che l'11 settembre scorso, avendo acquistato da certo Angelo Franzini quattordici obbligazioni della Società elettrica Alta Italia e trenta Azioni delle Manifatture lane di Borgosesia — titoli che egli aveva poi dato a riporto al signor Giuseppe Lattes, abitante in via Roma 11 — era stato informato che questi figuravano sulla distinta di quelli rubati tempo addietro alla Contessa Lazzari. Il Botto comunicava infatti i numeri di 14 obbligazioni della Società elettrica Alta Italia e di cinque certificati quintupli della Azioni Lane di Borgosesia, affermando che questi ultimi si trovavano a mani del Lattes e che un sesto certificato quintuplo delle Azioni lane di Borgosesia si trovava invece in possesso di una signora alla quale l'aveva venduto.

Egli aggiungeva che sul registro del Banco risultava segnata alla data 11 settembre 1913 l'operazione di riporto delle azioni ed obbligazioni e che il suo socio Isidoro Burzio era perfettamente al corrente di tutto quanto.

Dal canto suo il signor Isidoro Burzio, chiamato anch'egli in Questura, ammise d'essere stato messo dal socio al corrente dell'affare, ma spiegò che egli non aveva fatto personalmente nè l'acquisto dei titoli nè l'operazione di riporto.

Intanto il signor Lattes, venuto a conoscenza di tutto ciò, consegnava spontaneamente all'Autorità i titoli sui quali fu subito ordinato il sequestro.

Del sedicente Franzini nessuna nuova. Costui, dopo la stipulazione del contratto avvenuta, come dicemmo, l'11 settembre 1913, non si era più fatto vivo. Reso di aver incassato le 17.750 lire rappresentanti l'acconto che la Banca Botto e Burzio gli aveva anticipato sul prezzo totale di lire 18.000.

Ma le ricerche continuarono ugualmente assai attive nei confronti dei titolari del Banco di Piazza Palazzo. Un'ordinanza del Giudice Istruttore, in data 31 dicembre 1913, rinviava i signori Elia Botto ed Isidoro Burzio al giudizio del Pretore Urbano « per avere l'11 settembre 1913, in Torino, acquistato a riporto per 17.750 lire, Obbligazioni della Società Elettrica Alta Italia, al portatore, del valore nominale di lire 500 ciascuna e 525 certificati quintupli, al portatore, delle Manifatture lane di Borgosesia, da un sedicente Franzini Angelo di Borgomanero, senza aver prima accertato la legittima provenienza dei detti titoli e mentre per la loro qualità e per la condizione di chi li offriva e pel prezzo chiesto ed accettato ne parevano provenienti da reato ».

Il processo si è svolto ieri innanzi al Pretore Urbano. I due imputati affermarono d'aver compiuta l'operazione in piena buona fede, perchè il Botto, tra l'altro, aveva verificato, al momento della presentazione dei titoli da parte del Franzini, se questi erano nell'elenco di quelli smarriti o rubati, senza averli trovati, ed ancora si era dato premura di denunciare il fatto appena venuto a conoscenza della loro furtiva provenienza.

Ma il Pretore Urbano, senza entrare nel merito della causa, con una ordinanza rinviava gli atti alla Procura del Re per un supplemento d'istruttoria.

Pretore avv. Camperi; P. M. cav. Alba; P. C. per la Contessa Lazzari, sen. Palberti; Difesa avvocati E. Cavaglià e Oberti.

La sera dei Morti - Per dimenticare...

La condanna d'uno scrutatore

(Tribunale Penale di Torino).

Mentre i tranquilli abitanti di San Francesco al Campo celebravano nell'intimità della famiglia la solennità della sera dei Morti, di fuori, tra la nebbia, nelle strade semibuie del piccolo borgo, avveniva una triste scena di sangue. Ignazio Naretto, incontratosi con il compaesano Carlo Casezza, ingaggiava una violenta questione a causa di alcuni apprezzamenti profferiti dal Casezza e ritenuti da lui ingiuriosi. Il Naretto, dopo essersi stato gravemente percosso alla faccia, estraeva la rivoltella e sparava alcuni colpi ferendo l'avversario e riducendolo in pericolo di vita. Accorse tra i primi certo Piero Mollo e quindi una discreta folla. I contendenti furono separati e venne in seguito di essi istruito procedimento penale, poichè il Casezza dovette subire malattia durata per circa un mese ed il Naretto riportò la frattura di un dente. Nella causa fu pure coinvolto il Mollo; ma all'orale dibattimento, avvenuto ieri in Tribunale, risultò con avere egli preso parte al fatto e fu assolto. Il Naretto, invece, venne condannato a quattro mesi di detenzione, condizionalmente, e col beneficio della non iscrizione nel Casellario penale; il Casezza a 15 giorni di reclusione condizionalmente e con lo stesso beneficio della non iscrizione.

Difesa: avvocati Pugliuzzi, Bollati e Perino.

***

Sul banco degli accusati siede un uomo pallido, curvo: pare il ritratto della fame e della tristezza.

— Come vi chiamate?

— Spirito Angelini.

Il processo vien fatto per direttissima, quindi si sbriga in poche battute.

Spirito Angelini fu trovato l'altro ieri da una guardia municipale disteso al suolo all'angolo delle vie Saccarelli e Pinelli: era ubbriaco fradicio e molestava i passanti. L'agente lo rialzò, lo fece salire in una vettura; ma il bolscevico Spirito diede in immane, frenesie vetri e oltraggio la guardia municipale. Tutto ciò è stabilito ed ammesso dallo stesso imputato.

— Ma perchè bevete tanto se sapete che il vino vi fa male? — gli osserva il Presidente.

— Perchè — risponde Angelini — perchè devo pure con qualche mezzo cercar di scordare mia moglie che mi ha abbandonato!...

Il pover'uomo, piangendo, ascolta la condanna: sei giorni di reclusione e 5 lire di ammenda; ma non si rammarica di ciò: — Ora, per cinque giorni dovrò pensare a mia moglie!

Ed esce tra i carabinieri.

Difesa: avvocato L. A. Cavalli.

***

Mario Seren Rosso e Candido Margaria furono tradotti in Tribunale perchè, designati quali scrutatori nella sezione 16.a del VII Mandamento nelle elezioni di domenica scorsa, senza giustificato motivo non si trovarono presenti all'atto dell'insediamento del seggio, nè assistettero alle operazioni elettorali.

Il Seren fu assolto perchè non si potè provare che avesse ricevuto l'avviso, trovandosi tutt'ora fuori di città; il Margaria fu condannato a 100 lire di multa, condizionalmente, perchè non ritenuta valida la scusante d'essersi rotolato a cena per la malattia d'un suo bambino.

Presid.: avv. Garelli — P. M.: avv. Giorgi — Difesa: avv. L. A. Cavalli — Cancelliere Guerrero.

Il brigante Manciotti cambia residenza

Alessandria, 15, notte.

Il brigante Manciotti, appartenente alla famosa banda Tiburzi, che condannato all'ergastolo, ha già scontato 23 anni di reclusione, una parte dei quali trascorsi nella nostra Casa di reclusione, è partito ieri, in traduzione ordinaria, alla volta del penitenziario dell'isola di Pianosa. Il trasferito è stato tolto, a quanto ci viene riferito, dalle sue condizioni di salute poco floride. Egli infatti è malandato e cammina a stento.

SPORT

IPPICA

Corse di bighe romane

allo Stadium

Domenica, 21, e mercoledì, 24, avrà luogo allo Stadium uno spettacolo insolito per il pubblico torinese: le corse con le bighe romane. Molti torinesi si ricorderanno di avere veduto molti anni addietro qualche cosa di simile in via Dora Grossa (ora via Garibaldi). Brione parigino di cavalli puro sangue, guidate da aurighi dal manto serico ed aggiogate a splendide bighe dorate, disputeranno i ricchi premi messi in palio. Seguiranno corse in trotto a cui sono inscritti i migliori cavalli della città.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 18, notte.

Oggi all'Ippodromo di San Siro si fu in quinta giornata di corse al galoppo. Era presente il Conte di Torino. Pubblico discreto; giornata bella; pista buona.

Premio Reggio (L. 3000, metri 1000). — 1.o Claudia (kg. 56, Legroux) della Razza Jolly Park; 2.o Palma (kg. 54, Davis) della Razza di Besnate; 3.o Sunbird (kg. 55, Brackburn) di sir Rholand. Non piazzati: Asso, di Francesco Dall'Acqua; Tramontana, della Razza Volta. Il favorito della corsa, Oaklanda, cascò al palo, fra le proteste del pubblico. Il totalizzatore del pesage paga il vincente lire 234 per dieci lire. Vinto per mezza lunghezza; dal 2.o al 3.o due lunghezze. Il vincitore, posto all'asta, rimane invenduto.

Premio Trevisito (corsa a vendere, L. 2500, metri 1400). — 1.o Colunga (kg. 58, Sumter) di Frank Turner; 2.o Bergerst (57, Davis) della Razza Umbra; 3.o Seven Oaks (57, Orsini) del conte C. Cerlana. Non piazzati: Dodkso, di Jimmy Hubor; San Mauro, del cav. Enea Gallina. Vinto per una corta testa; dal 2.o al 3.o due lunghezze. Il vincitore, posto all'asta, resta invenduto.

Premio Mondelle (L. 2000, metri 1200). — 1.o Artemide (54, Davis) della Razza di Besnate; 2.o Semiramide (52, Smith) della Scuderia Pinciana; 3.o Genialissima (54, Legroux) della Razza Jolly Park. Non piazzati: Edera, di sir Rholand; Ramica, della Razza Volta. Vinto per una lunghezza e mezza; dal 2.o al 3.o tre lunghezze.

Premio Maggiastico (L. 3000, metri 1200). — 1.o Marcello (58, Kennedy) dei fratelli Corbella; 2.o Dardo (54, Davis) della Razza di Besnate; 3.o Pimplo (54, Manchesieri) di Antonio Dall'Acqua. Non piazzati: Nibbio, di sir Rholand; Tamburello, della Razza Volta; Generel Ameglio, di Lorenzo Bertolini. Vinto per un'incollatura; dal 2.o al 3.o una lunghezza e mezza.

Premio Resegone (L. 5000, metri 1000). — 1.o Ilyan (60, Langham) dei fratelli Corbella; 2.o, a quattro lunghezze, Le Lheris (54, Caesar) della Scuderia Briantea; 3.o, per un'incollatura, Alharo (54, Blackburn) di sir Rholand. Non piazzati: Simpla Sam, Ettore Fieramosca, Paride.

Premio Bernina (handicap discendente, lire 3000, metri 1500). — 1.o Le Tremblay (46, Kennedy), di Bertolini; 2.o, a mezza lunghezza, Dora (51 1/2, Manchester) della Scuderia Briantea; 3.o, a mezza lunghezza, Maria Cara (47, Taditei) di sir Rholand. Non piazzati: Canegrate, Portofino, Vivarina, Valse Rose, Midnight.

Premio Mincio (handicap ascendente, L. 3000, metri 2200). — 1.o Kerry (54, Blackburn) di Bertolini); 2.o, a cinque lunghezze, Lasifabella (54, Davis) della Razza di Besnate; 3.o, a due lunghezze, Pia (51, Blackburn) di sir Rholand. Non piazzati: Selenio, Tetella, Ingleconite, Thera.

CICLISMO

Ancora del VI Giro d'Italia

L'Unione Velocipedistica

delibera un'inchiesta

sui corridori Calzolari, Canepari e Durando

Alessandria, 18, notte.

Il Consiglio direttivo dell'Unione Velocipedistica Italiana, preso in esame le risultanze del verbale definitivo della Giuria del VI Giro d'Italia, è dolente dover rilevare che la Giuria nel caso dei corridori Calzolari, Canepari e Durando, non abbia tenuto presente quanto il precedente Consiglio direttivo con due telegrammi ne ricordava, e cioè che il distanziamento portava anche l'interdizione. E poichè, sia col telegramma riassuntivo della decisione inviato a questo Consiglio direttivo da Lugo, a firma Longoni, sia nel verbale definitivo, la Giuria ha ritenuto che i tre corridori su citati furono trascinati, tanto che essa ha applicato ai detti corridori il distanziamento comminato dall'articolo 129 del Regolamento corse. Ritenuto che questa disposizione è tassativa e non può lasciare adito ad interpretazioni a seconda della maggiore o minore entità e durata del traino; è di sicuro avviso che, se realmente i fatti denunciati sono avvenuti, avrebbe la Giuria dovuto applicare anche l'art. 133, comma 12, e cioè l'interdizione dei tre corridori. Ma poichè questo Consiglio direttivo sulle risultanze del verbale ritiene che, data la gravità del caso, la Giuria non abbia sufficientemente accertati i fatti nella loro reale sussistenza, prima di decidere in merito, a mente dell'art. 43 del Regolamento organico; visto il successivo art. 44; delibera: 1) di interrogare i tre corridori Calzolari, Canepari e Durando; 2) di interrogare le persone che hanno segnalato i fatti incriminati; 3) di interrogare tutti gli industriali o coloro che in loro rappresentanza seguirono la tappa Bari-Aquila.

AUTOMOBILISMO

Per il Gran Premio di Lione

L'Automobile Club di Torino, col concorso dell'Associazione Sportiva Italiana, sta organizzando un treno speciale Torino-Vourles Charly (Lione) in occasione del Gran Premio Automobilistico che si disputerà il 4 luglio prossimo sul Circuito nella vicinanze di Lione. Il treno, composto di vettura ristorante e vetture letto, partirà la vigilia della corsa da Porta Nuova e farà ritorno il giorno 5 luglio nelle prime ore del mattino.

PODISMO

Il Giro dei Quattro Ponti

La gara che il Circolo Juventus Nova farà disputare domenica 21 corrente, è una delle più importanti d'Italia per la ricchezza dei premi consistenti per ogni categoria in 3 medaglie d'oro, 2 spille d'oro e medaglie vermeille e d'argento fino al quarantesimo arrivato. Sono pure messi in palio premi speciali pei militari, consistenti in coppe, medaglie vermeille e d'argento. Al reggimento avente maggior numero di arrivati, un artistico oggetto d'arte (dono del Municipio).

AVIAZIONE

La traversata del Mare del Nord

in aeroplano

Parigi, 18, mattino.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, pubblica: « Il luogotenente Gran, della marina norvegese, farà a giorni un viaggio aereo fra la Scozia e la Norvegia, traverso il Mare del Nord. Si tratta di un viaggio di trecento miglia. Il luogotenente Gran, il quale ha 26 anni, ha fatto parte della spedizione del capitano Scott ai mari polari. Il volo sarà effettuato con una macchina Blériot, ma non un idroplano. L'apparecchio del luogotenente Gran sarà provvisto di camere d'aria e di congegni in modo che possano mantenerlo a galla anche per venti quattr'ore se dovesse cadere in mare ».

« Io partirò — dice il luogotenente Gran — da Peterhead, a trenta miglia a nord di Aberdeen, non appena il tempo si sarà rimesso al bello. Il mio punto di scalo è Stavanger, sulla costa occidentale della Norvegia. Conosco benissimo questa spiaggia. Se potrò toccare Stavanger sarò fortunato; ma potrei anche essere trascinato ad atterrare più dentro terra o nella regione dei laghi, oppure cadere sopra una terra coperta di neve ».

GIUOCHI SPORTIVI

Il ciclismo e la boxe

considerati giuochi olimpici

Parole cortesi di Viviani ai delegati italiani

Parigi, 18, notte.

Il Congresso olimpico internazionale ha deciso di comprendere il ciclismo tra i giuochi olimpici e ha stabilito il programma che comprende una prova di fondo su strada, una gara di velocità, una gara di *tandem* e una corsa d'inseguimento.

Il Congresso ha poi approvato il programma delle scialbole da combattimento. Il programma di scherma adottato dalla Francia e dall'Ungheria è approvato dagli altri Paesi e approvato all'unanimità, esso comprende gare individuali e per squadra di scialbola, fioretto e spada. A grande maggioranza si è approvata la proposta di ammettere la boxe nei giochi olimpici.

La notabilità della colonia e della Camera di Commercio italiane hanno offerto un banchetto ai delegati italiani del Congresso olimpico internazionale. Il signor Ardili, al levar delle mense, ha salutato gl'intervenuti. Con elevato e patriottico discorso gli ha risposto l'onorevole Montù.

Al ricevimento offerto ieri sera al Ministero degli Esteri, il presidente del Consiglio, Viviani, ha avuto parole particolarmente cortesi per l'Italia e per i delegati italiani. Egli ha ricordato le attrattive dell'Italia e la sua amicizia personale con i maggiori uomini politici italiani. Durante il ricevimento, l'on. Montù si è intrattenuto sull'aviazione in Italia e sull'opera svolta dall'aviazione in Libia col ministro delle Colonie, Rainaud, e col presidente del Consiglio, Viviani.

CANOTTAGGIO.

Le iscrizioni alla Gara femminile

nella Regata di Torino

A complemento delle iscrizioni già pubblicate, diamo pure i nomi delle signorine che parteciperanno alla regata indetta per le allieve della Scuola di Magistero per la Educazione Fisica: 1. Nicora Bianca, Catone Rosetta, Ferrario Maria, tim. — 2. Costa M. Ada, Marcora Maria, Girardi Giulia, tim. — 3. Levera Maria, Della Capnoletta Pia, Camusso Josa, tim. — La gara femminile sarà corsa in yole a sedile fisso a due vogatrici di coppia su un percorso di mille metri circa. Le partecipanti da tempo si allenano sotto la direzione del maresciallo Cardenti, insegnante di nuoto e voga della Scuola di Magistero.

Frattanto anche i canottieri iscritti alle regate nazionali stanno ultimando i loro allenamenti. Sabato sera, alla Sezione Eridano avrà luogo l'estrazione delle acque e domenica mattina effettueranno le numerose eliminatorie rese necessarie dalla grande quantità di iscrizioni.

Seguendo lo Sport

Dalla Società Italo-Americana pel Petrolio, con sede in Genova, riceviamo:

La puntata del 7 corrente mese di codesto diffuso giornale contiene un trafiletto sotto il titolo: « Shell Benzina - La Benzina della Vittoria » nel quale si afferma, fra altro, che la Shell Benzina ha riportato vittoria nel corso dell'automobilismo nella Targa Florio con Cerano.

Tale affermazione è smentita dalla seguente dichiarazione rilasciataci dal signor Ernesto Cerano, in data 5 corrente mese e che trovasi ostensibile a chiunque volesse esaminarla, negli Uffici della nostra Società:

« Io, il piacere di dichiararvi che la Benzina da me usata nella Targa Florio è quella « Coppa Florio fu unicamente quella della marca Lampo fornitami da voi. Egregi Signori,

« Potete scrivere qualsiasi altra pubblicazione fatta in riguardo a tali corse circa l'impiego di benzina di altre Case Distinti saluti ».

Ci rivolgiamo alla cortesia e lealtà di codesta spettabile Direzione affinchè voglia compiacersi di disporre la pubblicazione della presente nostra dichiarazione, intesa a stabilire la verità dei fatti, in una questione nella quale siamo direttamente interessati.

Ringraziando anticipatamente, ci professiamo con stima

Società Italo Americana pel Petrolio
Il Consigliere Delegato
W. [illegible]

Israeliti tunisini arrestati in massa

per falso in atto pubblico

Tunisi, 18, mattino.

Numerosi israeliti sono stati arrestati per falso in atto pubblico, cioè per avere dichiarato che erano maltesi mentre invece sono tunisini. Il principale accusato è il rabbino Nessim Ayoun, il quale, mediante il pagamento di una somma variabile da cinquecento a duemila lire procurava ai tunisini, desiderosi di avere la nazionalità europea, falsi atti di Stato civile. Tutti gli israeliti che pure conoscendo la falsità delle loro carte se ne sono serviti per atti pubblici, sono stati dichiarati in arresto e saranno sottoposti a processo.

Siamo prossimi
al giorno 30 Giugno
La Commissione esecutiva ha pubblicato un avviso importante per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno 30 Giugno 1914.
Ha dichiarato essere disposta a pagare la somma di L. 10.000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.
Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissione escogitasse tali mezzi per garentire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 30 Giugno 1914 perchè ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere assolutamente rimandata.
La migliore cosa è quella di acquistare subito le cartelle che concorrono ai premi per L. 400.000 e che costano Una lira soltanto.

ANURESINE
del Dott. Zanoli, unico Fitoscultore d'Italia dei bambini
Cura specifica - Guarigione radicale
Inscritta nella Farmac. Uff. del Regno d'Italia
Trovasi in tutte le Farmacie e presso i Depositi

RONCEGNO
Bagni Arsenico-Ferruginosi
Alpi Trentine. - Staz. ferr. linea: Trento-Roncegno. - Raccomandati dalle migliori Autorità mediche nelle: Anemie, Clor

CRONACA CITTADINA

La lotta elettorale nel IV Collegio

Lotta chiara

Dobbiamo gratitudine alla campagna coraggiosa, energica, intelligente, che conduce l'avvocato Bevione, e più ne dobbiamo alla cruda sincerità di Benito Mussolini. Il contraddittorio dell'altra sera, alla Crocetta, è stato molto proficuo. Finalmente sappiamo, con una chiarezza che non potrebbe essere più grande, che cosa vogliono i socialisti, a che tendono, dove mirano, e quali sono i mezzi che si propongono di usare per raggiungere il loro intento.

Essi — l'ha detto Mussolini — non sono pacifisti: amano la guerra, la loro guerra, la guerra sociale, che è il solo mezzo con cui si può raggiungere la finalità del partito: la distruzione della borghesia e la costituzione sulle sue macerie della repubblica collettivizzata.

Lo sciopero generale è un semplice episodio, una blanda scaramuccia della guerra sociale. Lo sciopero generale fa scorrere sangue? Inezia. L'albero della libertà per crescere ha da essere ad intervalli irrorato di sangue cittadino. L'importante è che lo sciopero generale distrugga gli equivoci, sparga i malintesi, la cosa una ventata di aria, fresca e robusta dentro la rabbia della montagna. Ristabilisce la chiarezza e la luce.

Così, ad ogni sciopero generale si compie una tappa della marcia guerriera del proletariato: e la rivoluzione definitiva si prepara fatalmente.

Di fronte ad un programma di così semplice e franco catastrofismo, il dovere di quanti credono nell'ordine attuale, è di balzare in piedi, di prendere la propria posizione di combattimento. Se ne deve esprimere in modo categorico la riprovazione e la condanna. Il silenzio e la latitanza potrebbero apparire, edeamo ed accettazione.

Gli Elettori costituzionali del IV Collegio hanno, domenica, un dovere, oltre che verso se stessi, verso la loro città. Devono dire se Torino, ragionevole, equilibrata, sana, può dividere tali deliri. La piattaforma dell'elezione del IV Collegio è nata dalle vicende degli ultimi giorni e dalle dichiarazioni che l'avvocato Bevione ha provocato da Benito Mussolini, custode massimo del verbo socialista ufficiale e rivoluzionario in Italia. Per la rivoluzione, o contro la rivoluzione. Chi è per la rivoluzione voti per Bonetto, scelto a candidato *precisamente* perchè puro rappresentante di questa tendenza. Chi è contro la rivoluzione ha il dovere civico di andare a votare per l'uno o per l'altro dei candidati costituzionali. Dovesse il IV Collegio essere, riperduto, avrebbe ragione Mussolini: la borghesia non si sa difendere contro chi dichiara di volerne lo sterminio, e deve rassegnarsi a lasciare ad un'altra classe il comando dello Stato.

***

Riceviamo:

« Gli ufficiali telegrafici del Centrale di Torino, inscritti al IV Collegio, unitamente ad altri colleghi e colleghe simpatizzanti, preparandosi con ardore alla prossima battaglia nel nome d'Italia e della libertà;

« visti i risultati catastrofici della propaganda sovversiva del partito socialista;

« visto il manifesto della Federazione, che a nome di tutti i postelegrafici invita a sostenere il candidato socialista sig. Mario Bonetto, senza essere l'interprete fedele dei sentimenti della classe degli impiegati;

« visto altresì che senza alcuna autorizzazione il sig. Oddone, candidato al Consiglio comunale, porta in tutti i comizi socialisti l'adesione dei postelegrafici che sempre han professato idee liberali;

« visto altresì il grave momento e le conseguenze di una riuscita del candidato socialista rivoluzionario, deliberano di appoggiare con energia la candidatura dell'avv. Bevione, sicuri che col suo spirito sereno ed equilibrato sarà degno rappresentante della città di Torino. — *Per gli ufficiali telegrafici costituzionali:* GUGLIELMI GUGLIELMO ».

***

La Lega Elettorale comunica: « Il Consiglio Generale della Lega Elettorale fra esercenti, commercianti ed industriali, in sua adunanza del 17 giugno 1914, visto le condizioni in cui si presenta la imminente lotta elettorale politica nel IV Collegio di Torino; considerando che nell'ultima elezione politica del novembre 1913 la Lega Elettorale ebbe a suo candidato in detto Collegio l'avvocato Felice Paniè; delibera: di pregare i suoi soci e colleghi perchè nella elezione del 21 corrente vogliano di nuovo concentrare i loro voti sul nome del benemerito avvocato Felice Paniè; e se dovesse verificarsi il ballottaggio s'impegna di sostenere la candidatura costituzionale che resterà in lotta ».

***

La Confederazione degli esercenti ha votato un ordine del giorno col quale: « Considerate le sue benemerenze dell'on. Felice Paniè verso il Partito e verso la cittadinanza, in conformità alla linea di condotta di pieno accordo delle Associazioni commerciali colla Unione Liberale Monarchica, felicemente attuata nelle ultime elezioni amministrative, proclama come candidato della Confederazione, nelle elezioni politiche del IV Collegio, l'avvocato Felice Paniè ed invita tutti i soci e gli aderenti ad uniformarsi alla sua deliberazione ».

***

L'on. Paniè, presentato dal comm. Monialdo, ha parlato ieri sera al Circolo Borgo San Secondo e Piazza d'Armi, ricordando ampiamente quale fu la sua opera politica nel periodo di dieci anni in cui tenne il mandato legislativo. Come già nel suo discorso al Circolo di Porta Susa e Borgo San Salvario, l'on. Paniè ha tracciato un parallelo tra il Partito Liberale e quello Nazionalista, rivendicando al primo l'onore di vigorose lotte combattute in nome della libertà.

Il comm. Monialdo ha quindi invitato i soci a votare per l'on. Paniè.

PICCOLA CRONACA
Per quanto riguarda risultati e Assicurazioni e Varie
Dott. G. FERRERO, Medico-Dentista
Via Maria Vittoria, 1 (ang. Piazza S. Carlo) Tel. 35-20
ESANOFELE
rimedio sempre sicuro l'intestino malattie.
FELICE BISLERI e C., Milano.

Il comizio nazionalista
sulla Piazza della Casa Benefica
finito cogli squilli
Un ferito

Ieri sera, sulla piazzetta della Casa Benefica, in regione Porta Susa, dinanzi ad una folla di parecchie centinaia di persone, tra cui erano molti nazionalisti e numerosissimi socialisti, parlarono, inneggiando alla elezione dell'avv. Giuseppe Bevione, Biagio Girola, che fece l'elogio del candidato, l'avv. De Lauso, che svolse il punto del programma nazionalista più favorevole al popolo, l'ing. Vittor Emo Foichi, di Roma, che portò al candidato Bevione il saluto fraterno degli amici della capitale; un liberale, che augurò, dopo le violente affermazioni del rivoluzionario Mussolini, la coalizione di tutte le forze nazionaliste e liberali per la vittoria contro il sovversivismo; e infine Sebastiano Vigliano, che portò anch'egli al candidato nazionalista un saluto e un augurio caloroso e fraterno.

Naturalmente i discorsi degli oratori nazionalisti si svolsero tra continue interruzioni, fischi e grida degli avversari, a cui facevano eco gli applausi dei sostenitori di Bevione.

Alla fine il chiasso e la confusione giunsero a tal punto da non permettere che il comizio potesse continuare. Così la forza pubblica diede gli squilli e sciolse lo scioglimento della riunione. Dopo non poca fatica gli agenti e i carabinieri riuscirono a far sgombrare la piazza. Una colonna di nazionalisti si incamminò per via Frejus al canto degli inni patriottici, e venne poi in corteo verso il centro della città. Nello stesso tempo i comizi dei socialisti avanzò verso la Camera del Lavoro al canto dell'Inno dei Lavoratori.

Durante i tafferugli nacquero sulla piazza, un ferroviere, certo Natale Berta, d'anni 56, abitante in via Giuseppe Grassi, n. 9, fu colpito da uno sconosciuto con una sassata alla testa, e fu accompagnato al San Giovanni. Qui il dottor Reisaydi lo medicò di una ferita lacero-contusa alla fronte, giudicandolo guaribile in dodici giorni.

Verso la mezzanotte le dimostrazioni, quella nazionalista e quella socialista, erano completamente sciolte.

La proclamazione ufficiale
degli eletti nelle elezioni comunali

L'assemblea dei presidenti dei seggi ha terminato oggi il lavoro di verifica dei voti riportati dai singoli candidati; ed alle 17 il presidente cav. Bona Galvagno proclamava il nome degli eletti nell'ordine di graduatoria risultante dai voti ottenuti.

Ecco l'ordine ufficiale: Inscritti 103.347; votanti 60.676.

1. Frola sen. Secondo, 31509 — 2. Frola senatore Pio, 31550 — 3. Alberini comm. Giacomo, 31504 — 4. Sincero ing. Franc., 31569 — 5. Vicari ing. Mario, 31520 — 6. Duino avvocato Edoardo, 31502 — 7. Bocca avv. Ferd., 31467 — 8. Pomba ing. G., 31465 — 9. Bosso cav. Giac., 31464 — 10. Depanis comm. G., 31448 — 11. Battistini prof. Ferd., 31435 — 12. Cauvin comm. A., 31411 — 13. Rubino cav. uff. Ed., 31393 — 14. Rinaudo prof. Cost., 31386 — 15. Cesana comm. Arturo, 31385 — 16. Rufini avv. Gerolamo Francesco, 31380 — 17. Bona comm. Adolfo, 31351 — 18. Laclaire comm. G. P., 31331 — 19. Debernardi cav. Luigi, 31319 — 20. Mercandino rag. G., 31288 — 21. Mazzini ing. Carlo, 31285 — 22. Bonelli ing. Enrico, 31283 — 23. Florio cav. uff. Cesare, 31278 — 24. Cavaglià avv. Enrico, 31266 — 25. Grassi prof. Guido, 31263 — 26. Incorvaia cav. Leone, 31255 — 27. Palberti sen. Romualdo, 31248 — 28. Lanza prof. Domenico, 31240 — 29. Molinari dottor Vittorio, 31230 — 30. Camporo Francesco, 31227 — 31. Geisser avv. Alberto, 31208 — 32. Morra ing. Anacl., 31195 — 33. Bosio cav. uff. Tullio, 31184 — 34. Cerena conte Umberto, 31172 — 35. Ray cav. Giovanni, 31170 — 36. Gobbi ragioniere Gerardo, 31649 — 37. Usseglio commendatore Leopoldo, 31125 — 38. Catlanco commendatore Riccardo, 31107 — 39. Prestinari geo. Marcello, 31096 — 40. Timossi cav. Paolo, 31057 — 41. Bolmida comm. Carlo, 30958 — 42. Chevalley cav. Giov., 31002 — 43. Emprin comm. Callisto, 30941 — 44. Musso Egidio, 30929 — 45. Ratti cav. Carlo, 30900 — 46. Avezzano cav. Giov., 30881 — 47. Bertola cav. Carlo, 30830 — 48. Pagliani prof. Luigi, 30822 — 49. Rossi sen. Teofilo, 30841 — 50. Grassi Luigi, 30825 — 51. Borini dott. Agost., 30794 — 52. Reyneri avvocato L., 30660 — 53. Tabacchi Luigi, 30660 — 54. Dagasso avv. Ed., 30525 — 55. Negri professore Pasquale, 30321 — 56. Gribaudi professore Piero, 30272 — 57. Barberis avv. Carlo, 30190 — 58. Maschio Giov., 30184 — 59. Zaccone Giovanni, 30150 — 60. Cora marchese Alessandro, 30106 — 61. Invrea march. Franco, 30014 — 62. Fino avv. Saverio, 30049 — 63. Marconcini avv. Ferd., 30041 — 64. Olivieri di Vernier conte Carlo, 30006.

MINORANZA:

65. Casalini dott. Giulio, 29800 — 66. Gherardini avv. Plinio, 29058 — 67. Casmo avv. G. B., 29576 — 68. Zini prof. Zino, 29526 — 69. Bachi rag. Donato, 25807 — 70. Morgari Oddino, 25875 — 71. Balsamo-Crivelli prof. Gustavo, 25718 — 72. Quasilino Felice, 25700 — 73. Allasia avvocato Leandro, 25645 — 74. Benetto Mario, 25586 — 75. Garizio avv. G. Giorgio, 25445 — 76. Norlenghi dott. Arolde, 25416 — 77. Romito ing. Giuseppe, 25349 — 78. Bianchini ing. R., 25330 — 79. Bono dott. Vladimiro 25325 — 80. Gasca dottor Enrico, 25285

La rinuncia dell'on. Di Rovasenda
al consigliersto provinciale

Riceviamo:

« Domenica prossima avrà luogo in Vinadio (Cuneo) l'elezione del consigliere provinciale, con assenza assoluta di lotta, avendo l'on. Di Rovasenda confermato agli amici del Mandamento le precise dichiarazioni fatte fin da parecchi mesi, di rinunzia alla carica, coperta ininterrottamente per diciannove anni ».

La chiusura della Cliniche Veterinarie

Durante le prossime vacanze scolastiche le due Cliniche, medica e chirurgica, rimarranno chiuse dal 1° luglio al 15 ottobre. Per conseguenza non avrà più luogo le visita giornaliera, nè si accetteranno animali in cura per l'intero periodo sovra indicato.

Il col. Pastorelli commemorato da Boselli

L'on. Di Rovasenda, presidente del Comitato per il monumento che sarà eretto in Briga Marittima alla memoria del colonnello Pastorello, caduto in Libia, ha rivolto preghiera a S. E. Boselli di commemorare in quella solenne circostanza il valorosissimo, eroico ufficiale. L'on. Boselli ha risposto accettando di gran cuore l'invito.

Il conflitto
delle operaie nella Manifattura tabacchi

Le operaie della Manifattura tabacchi hanno ripreso il lavoro ieri mattina nelle condizioni di mercoledì, cioè sempre in atteggiamento di ostilità verso le verificatrici. Queste però si sono astenute dal lavoro per non esporsi alle ire delle compagne. Da Roma è giunto un ispettore per compiere un'inchiesta sui fatti avvenuti e per proporre i provvedimenti del caso.

I capi di famiglia ed i congiunti delle verificatrici ci hanno inviato una lettera di protesta con la quale denunciando i gravi fatti alla cittadinanza dichiarano di declinare ogni responsabilità sulle conseguenze che possono derivare.

Per il passaggio attraverso il Giardino Reale

Riceviamo:

« Il Consiglio Superiore per le Belle Arti, convocato recentemente nella nostra città per la questione del progettato passaggio attraverso il Giardino Reale, dopo sopraluoghi e conferenze, ha espresso le considerazioni per le quali non ritenne approvabile il progetto presentato dalla Civica Amministrazione, ed ha quindi indicato i criteri ai quali dovrebbe rispondere il progetto stesso.

« Venne tosto iniziato lo studio di un nuovo progetto che dovrà essere allestito su direttive completamente nuove poichè, come già si è reso noto in altro recente comunicato, nessuno dei disegni finora presentati soddisfa ai voti emanati dal Consiglio Superiore per le Belle Arti, di cui la sintesi apparve nel numero del 6 giugno corr. del suo pregiato giornale.

« Reputo quindi doveroso di far noto alla cittadinanza quanto sopra, affinchè non sorgano equivoci o responsabilità da erronee affermazioni fatte pubblicamente in questi ultimi giorni ».

Per il centenario dei Carabinieri

Come fu già preavvisato, il 16 luglio p. v. avrà luogo la solenne commemorazione del 1.o centenario di vita dell'Arma dei reali carabinieri. Alla funzione prenderanno parte tutte le Autorità civili e militari presenti a Torino, e una rappresentanza dei Corpi del presidio.

Tutte le Associazioni costituzionali, militari e civili, le quali intendessero prendere parte alla solenne dimostrazione, che i torinesi, auspice l'Istituto Nazionale per le Biblioteche dei soldati, intendono dare alla benemerita Arma, sono pregate di inscriversi alla sede dell'Istituto predetto, via Bertola Goriolotti, 20, a tutto giugno.

La salma del senatore Rignon

La salma del conte senatore Felice Rignon fu composta ieri dei famigliari in una camera ardente, e questa mattina, alle 10, con l'intervento delle Autorità cittadine e delle rappresentanze del Senato e della Camera, avranno luogo i funerali.

Alla famiglia del conte Rignon continuano a pervenire infiniti telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia, inviati da famiglie patrizie e da personalità della vita pubblica.

I funerali della signora Gallina

La salma dell'infelicissima signora Maria Gallina, vittima della furia sanguinaria di un pazzo nel giardino pubblico di Aosta, fu trasportata a Torino, e ieri, nel pomeriggio, ebbe l'estrema onoranza. E stata una commovente ed affettuosissima dimostrazione di cordoglio. Dinanzi alla casa di via Sant'Agostino, 2, dove abita la famiglia della povera signora, si radunò una folla imponente di parecchie migliaia di persone, tanta pietà aveva sollevato il dolorosissimo dramma. Il feretro fu coperto di fiori; poi altre numerosissime corone, forse un centinaio, furono deposte sopra altri otto altri carri.

Così la salma ebbe l'ultimo tributo gentile, e fu recata alla chiesa dei SS. Martiri per la assoluzione di rito. Durante il percorso da molte finestre di via Garibaldi furono gettati altri fiori sul feretro, con squisito sentimento d'amore.

La salma della signora Gallina, dopo la cerimonia religiosa, venne poscia trasportata al Cimitero generale.

Corpo Volontari Tiratori

Domenica, 21 corrente, alle ore 10, avrà luogo sul piazzale del Martinetto la chiusura, per i volontari del riparto Alfieri, del corrente anno d'istruzione con la distribuzione dei premi vinti nella gara di tiro svoltasi nella passata quindicina. Gli alfieri sono pregati convocati per le ore 9.30 precise. I volontari del riparto Fucilieri sono invece convocati per le ore 8, per le usuali istruzioni di marcatura.

La Stampa Sportiva

E pubblicato da ieri il ventiduesimo fascicolo della *Stampa Sportiva*, la diffusissima rivista che tra i giornali sportivi illustrati di tutto il mondo occupa uno dei primi posti.

La *Stampa Sportiva*, redatta con particolare cura da scrittori competentissimi e illustrata con insuperabile ricchezza di fotografie originali, può trovar posto non solo in tutti i Circoli signorili, ma anche negli Istituti di educazione, poichè è una lettura sana e piacevole.

L'abbonamento alla *Stampa Sportiva* costa cinque lire all'anno in Italia e nove lire all'Estero. Agli abbonati della *Stampa* sono concesse speciali facilitazioni.

Giolitti a Torino

E' arrivato ieri da Cavour l'ex-presidente del Consiglio, on. Giolitti.

Arrivi e partenze

E' arrivato da Roma l'on. Falconi. Sono partiti per Roma gli onorevoli Bonino, Cesare Rossi e Soleri.

Musica al pubblico

Stasera, venerdì, alle ore 21, la Banda Civica diretta dal maestro cav. Vaninetti, eseguirà al Parco Michelotti — Pro Crocetta contro la tubercolosi — il seguente programma:

1. Marcia « Maria », Vaninetti — 2. Sinfonia dell'opera « I Vespri Siciliani », Verdi — 3. Concerto per Cornetta *si bemolle* (esecutore il prof. E. Zaccagnini), Vaninetti — 4. Fantasia sull'opera « Andrea Chénier », Giordano — 5. Rapsodia Ungherese 2ª, Liszt.

Ferimento in una conceria

Nella conceria Fiorio, in Borgo San Donato, il conciatore Bernardo Giordano, d'anni 35, scherzava con un altro operaio diciottenne, a nome Matteo Pontiglio, il quale esagerava dallo scherzo, dando forti spinte al compagno. A un tratto il Giordano inviò l'altro a smetterla; ma il Pontiglio, accanitosi improvvisamente, colpì il suo avversario con un coltello da conciatore, senza avere però (così ha dichiarato) l'intenzione di ferirlo.

Il Giordano riportò una grave ferita da taglio all'avambraccio sinistro. Venne medicato all'Ospedale San Giovanni, dove il dottor Pinardi lo giudicò guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

L'agente di servizio all'ospedale, Gargiulo, avvertì del ferimento in Questura, e le guardie della Sezione di San Donato arrestarono quindi il Pontiglio.

Nata strada

Maria Trinchero, d'anni 29, abitante in via San Massimo, N. 40, venditrice ambulante, fu investita in piazza Madama Cristina da un cavallo attaccato ad un carro, e riportò contusioni alla gamba destra. Fu medicata al San Giovanni e giudicata guaribile in dieci giorni.

— La bambina di 3 anni Gemma Bigatti, abitante in via Andorno, N. 26, passando sul ponte Regina Margherita venne investita da un'automobile e fu gettata al suolo, riportando una contusione allo zigomo sinistro, guaribile in dieci giorni. Fu medicata al San Giovanni.

Vecchio trovato esanime in un bosco

Da lunedì mancava dalla sua abitazione in via Santa Maria, 3, un vecchio di 73 anni, tal Lorenzo Traversa, che la famiglia aveva ricercato invano. Questa mattina due guardie municipali e due carabinieri, passando per i boschi di Stupinigi, udirono dei lamenti e, accorsi, trovarono il vecchio Traversa, senza giacca e senza cappello, steso sull'erba e in uno stato pietoso. Lo trasportarono all'Ospedale Mauriziano, ed il dott. Amati lo giudicò in gravi condizioni d'esaurimento, facendolo ricoverare d'urgenza. Si spera che l'infelice vecchio possa riaversi con qualche cura. Del fatto fu avvertita la famiglia di lui.

A proposito del ferimento di Exilles

Da informazioni giunteci direttamente da Exilles, risulterebbe che la guardia di finanza Tedde ebbe questione col Carcano Ippolito in una pubblica festa da ballo, il 10 corrente. Il Carcano aveva tirato al Tedde la scabola dal fodero e da ciò era nata la lite.

Il giorno dopo, alle ore una, mentre la guardia Tedde ritornava in caserma, fu affrontata dal Carcano in piazza Cavour, e fu da esso colpita con una roncola all'orbita sinistra. Schermitasi come potè dal colpo, la guardia si slanciò sull'assalitore, l'avvinghiò e lo buttò a terra, e dopo breve colluttazione riuscì a disarmarlo. Nella colluttazione il Carcano riportò lesioni varie al capo ed alle mani, guaribili in 15 giorni.

Come si vede, la versione del contadino Carcano, che abbiamo data ieri, e questa, che diamo oggi, si differenziano assai. Spererà all'Autorità giudiziaria decidere da qual parte sia la verità.

Abbiamo poi da Susa quest'altra versione, che è degna di fede:

« Il militare Tedde ha agito solo ed esclusivamente per legittima difesa. Recatosi a diporto, egli fu avvicinato da certo Carcano Ippolito, il quale pretestò dell'oscurità della notte, senza motivo alcuno (forse solo perchè di fronte ad un militare) estrasse una roncola ed invei contro la guardia Tedde. La guardia di finanza, con energia non comune, affrontò l'aggressore e senza far uso della sciabola riuscì a disarmarlo, in modo che quegli rimase ferito con la propria arma. La guardia Tedde, che nella lotta coraggiosamente sostenuta riportò un escoriazione alla fronte, trovasi all'Ospedale Militare di Torino e non agli arresti, come credeva il ferito ».

I ladri

Ignoti penetrarono in una cantina in via Giusti, N. 3, per fare bottino di robe depositate. Fra disturbati fuggirono. Il signor Belussi Giuseppe denunziò di essere stato derubato di una bicicletta che aveva lasciato sotto il portone della casa N. 1 di via Maccarano, ove egli abita. Pure di una bicicletta venne derubato il signor Mengone Alessandro abitante in via Nizza, N. 128.

Grave caduta d'un giardiniere

Pio Tosi, d'anni 37, abitante in via Morosini, N. 107, giardiniere municipale, mentre si trovava sopra una scala nel Giardino Pietro Micca, intento a tagliare i rami di un albero, la scala si ruppe, ed egli precipitò al suolo dall'altezza di 10 metri, riportando la frattura della gamba sinistra.

Fu ricoverato al San Giovanni e giudicato guaribile in 90 giorni.

Note spicciole

Si è inaugurato ieri in piazza Savoia il consueto Banco di beneficenza a favore dell'Istituto per le povere cieche. Alla festa intervenne la Banda del 93.o fanteria. Il Comitato ha fede nella collaborazione di tutti i buoni.

I divertimenti

Venerdì High-Life

Per il fine sempre artistico e la superiorità indiscussa della grandiosa film « *I figli del capitano Grant* », la gran sala del *Cinema Ambrosio* fu di questi giorni costantemente elegante. La Direzione, per far cosa grata al suo eletto pubblico dei venerdì, ha stabilito di proiettare per oggi l'ultima film colle sue sette parti. Negli eleganti saloni d'aspetto, illuminati a giorno, *Miss Mabel Lisy* ed il suo nuovo danseur *Wilsky*, si produrranno in interessanti danze moderne.

"Senza Famiglia,, al Torinese

Stante l'entusiasmo ottenuto ovunque dalla popolare film *Senza famiglia*, la Direzione del *Teatro Torinese* si è procurata la ristampa di una nuova copia, che da oggi verrà proiettata completa e talmente pertezionata da destare nuovo interesse ed entusiasmo in quanti già poterono ammirarla. Domenica grandiosa *matinée*.

Teatro Parco Michelotti

Serata d'onore di Mario Casaleggio

Questa sera serata d'onore di *Mario Casaleggio*, con la rivista « *Turin ch'a scherza* ». A questa serata parteciperà pure la grande stella italiana *Anita di Lands*, che per l'occasione si produrrà nel suo scelto repertorio di canzonette.

La fatuata Miss Annita
al Cinema Odeon

Questa interessante novità di lungaggio, modello dei più celebri scultori ed artisti del mondo, è visibile da oggi, e per soli pochi giorni, al *Cinema Odeon*.

Stato Civile di Torino
18 giugno 1914

NASCITE 13, cioè: maschi 12, femmine 1.

MATRIMONI: Cappa Pietro con Goffieri Stella — Casalegno Giovanni con Ferrarone Virginia — Fadiganti Angelo con Capella Concetta — Gay Gaudenzio con Sardi Teresa — Kern Heinrich con Gafforio Ersilia — Mazzia Giovanni con Piolatto Maddalena — Molino Giuseppe con Giamondi Caterina — Romero Carlo con Gosso Angela.

MORTI: Amedeo Maria nato Piazzo, di anni 26, di Cercio d'Asti, casalinga.

Viglierchio Angelo, id. 24, di Baldissero Torinese, sottotenente alpino.

Minasoli Luigi, id. 44, di Torino, pittore, via Soperga, 4.

Ribotti Luigi, id. 53, di Govone, ispettore daziario, via Vassalli Eandi, 22.

Fassi Giacinta nata Piantino, id. 39, di Torino, portinaia.

Riva Giuseppe, id. 71, di Via, manovale, via Aosta, 16 bis.

Bertolone Caterina nata Truccano, id. 67, di Torino, stiratrice, via Nizza, 92.

Salsa Caterina vedova Roccati, id. 33, di Montanaro, casalinga, via Lanzo, 3.

Chiapperotti Alfonso fu Alfonso, id. 78, di Torino pensionato, via Accademia Albertina 27.

Gabbani Luigi id. 73, di Canobbio, imbianchino.

Prato Michele, id. m. di Torino, operaio, via Ciamberlà, 41.

Contini Evangelina, id. 16, di Bussigunna, studentessa, corso Vittorio 11.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

OSSERVATORIO DI TORINO

Palazzo Madama. — 19 giugno 1914.

Altezza barometrica a mezzogiorno e 0 gradi di temperatura cm. 72[illegible]: ore 15: 726.1; ore 21: 727.3.
Stato atmosferico: coperto.
Acqua caduta mill. 1.5.
Temperature estreme di ieri in gradi centesimali:
Massima + 23,0 Minima + 14,8
Pietro Castelli — Nella stanza al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 17 + 25.5
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 13.5
Stazione termometrica Barelli (Corso Duca): Temperatura massima del giorno 17 + 29.0
Temperatura minima della notte dal 17 al 18 + 14.2
19 giugno. — Il sole sarà alle ore 4.44, tramonta alle ore 20.16.
Giorno della S. 57.

MERCATO DEI BOZZOLI
Rapporti della Camera di Comm. ed Ind. di Torino
18 Giugno

ALBA — Gialli indigeni puri Mg. 150, da L. 38 a 41 — Gialli indigeni puri Mg. 700, da L. 36 a 40.
NOVARA — Incrociati chinesi Mg. 500 da L. 37 a 41.
RACCONIGI — Incrociati giapponesi Mg. 100 da L. 39 a 42. Bianchi Mg. 90 a L. 36.
TORINO — Gialli indigeni puri: Comuni Mg. 10 da L. 35 a 38. Inferiori Mg. 10 da L. 33-00 a 35.

***

NIZZA MONFERRATO. — Incrociati classe, mista, giapponesi 197 da L. 37 a 39.
STRADELLA — Classi, secondo i loro merito: superiori Mg. 84.1, da L. 39 a 40, comuni Mg. 199.9, da L. 36 a 37, inferiori Mg. 50, da L. 33 a 34.

Arti e Scienze

"La signorina per bene,,
Scene in un atto di Sandro Camasio

(Politeama Chiarella — 18 Giugno 1914)

Sandro Camasio nella confusa, ancora, e disordinata attività del suo talento giovanile, troncata così dolorosamente dalla morte, ha lasciato parecchie pagine e saggi a esercizi di teatro che ora la pietà dei famigliari e di alcuni amici vuol rendere pubblici. La pietà e il memore affetto non sono sempre i giudici più severi e più equilibrati, e l'omaggio che si vuol rendere all'ingegno di chi è sparito repentinamente mentre le sue forze erano ancora nell'oscuro, incomposto fervore del lavoro e del germoglio, è spesso pieno di pericoli.

Pochi mesi sono ci vedemmo alzare il velo su di una commedia incompiuta del Camasio, *L'amante del cuore*, oggi è la volta di *La signorina per bene*. Non so se il povero giovane avrebbe osato, se fosse ancor vivo, esporre queste sue scritto alla prova della scena e del pubblico. Probabilmente egli l'avrebbe lasciata fra le sue esercitazioni tra cui si veniva educando la sua fecondità, l'avrebbe lasciata alle pagine del periodico su cui era pubblicata: nella sua mente si agitavano altri fantasmi e motivi e argomenti di concezione, davanti ai quali la piccola scena di *La signorina per bene* con doveva e non poteva essere che un quasi insignificante ritaglio, una specie di componimento un po' elementare e scolastico.

L'atto del Camasio è in realtà un semplice e breve « seguito » di scene alle quali manca una ragione di continuità e una materia di sviluppo. Esso si fa sentire unicamente il circolo pericoloso di alcune ragazze da marito provinciali e di alcuni giovanotti eleganti su di una signorina che non certo una libertà di modi, con la sua bellezza, col suo fascino di intelligenza e di seduzione attira la loro invidia e le loro maligne insinuazioni, pur essendo nella sua schiettezza più onesta e più per bene delle sue poco evangeliche amiche. E' come si vede, un semplice, breve seccardo di un tema più vasto, non già nuovo, ma tuttavia capace di uno sviluppo di qualche interesse, se inquadrato in un intreccio di azione. In un'esposizione di caratteri più profonda.

La scena di *La signorina per bene* rimangono invece soltanto ed unicamente nello stato di una esercitazione dialogica: un episodio da teatro di dilettanti filodrammatici. Chiedere ad esso la linea di una pagina di teatro, come che sia, completa, definita, con un principio, con uno scopo, con una fine a chiederne troppo, è una pretesa che è ingiusta, ma che diventa naturale quando il piccolo carattere, il brano lasciato cadere un giorno su qualche foglio di carta, l'impressione fermata senza soggezione da un giovane lavoratore in un breve manoscritto vuole salire agli onori, alle esigenze ed ai pericoli d'una rappresentazione.

Ieri, la rappresentazione data dagli attori e dalle attrici della compagnia Reiter-Carini ebbe un uditorio che le accordò simpatia e benevolenza; ebbe da uno degli interpreti Di Benedetti il soccorso di qualche esteriore effetto comico, ma non ha aperto dinanzi ai nostri occhi, dinanzi al nostro spirito, alcun spiraglio per cui penetrare con qualche vivo rilievo l'impressione, nel talento di questo giovane, che da una fortunata commedia aveva avuto le prime gioie dell'intelligenza che lavora e mostra di voler vincere.

Così, *La signorina per bene* avrebbe dovuto evitare questo pericolo e conservarsi tra le carte che meglio ricordano ed onorano nel silenzio delle memorie pietosamente raccolte una vita ed un'energia balzate nel buio al loro primo sbocciare...

ef.

Un aristocratico spettacolo di beneficenza
"pro Selvaggi,,
al teatro Carignano

Ed anzitutto l'aspetto della sala. Una sala dominata da un senso di eleganza signorile: palchi, quasi per intero occupati; anche poltrone, assieme per magnifico pubblico. Ed ovunque quell'animazione, quel senso lieto di attesa, che caratterizzano i grandi spettacoli di beneficenza, promossi dall'alta società torinese. Con un teatro simile, atto per se a procurare un godimento raffinato degli occhi, come potevano ancora sembrare lunghi i lunghissimi intermezzi, degni appena di richiamo con cui continuò la rappresentazione?

Ad un certo punto, poi — e fu quando l'orchestra intonò la Marcia Reale per salutare l'arrivo di S. A. la Duchessa di Genova — una tempesta di foglietti bianchi, rossi e verdi piovve dall'alto, sparpagliandosi leggeri come un volo di farfalle per la sala, e infondendo nuova animazione tra il pubblico.

Che dire poi degli applausi? Delle accoglienze cordiali fatte alla brava signorina Maria Eugenia Mella, cantante assai fine, e dotata di una voce più ricca forse alle squisitezze della romanza da camera, che non alle esigenze di una interpretazione vigorosamente colorita e passionale, all'applauso vivo, che accolse un monologo ed alcuni sonetti romaneschi, detti quest'ultimi con sagace festività, quello non scevole delicatezza di sentimento del signor Igino Iaccarino; del profondo compiacimento con cui il pubblico mostrò di gustare il bel preludio dell'opera « Serafina di Albania » diretto dall'autore, maestro Cameo, ed eseguito con cura dall'orchestra, alle accoglienze festose toccate all'idillio pastorale, che costituiva il seccardo dello spettacolo, la cui riuscita fu un continuo rinnovarsi di lieti momenti.

La principessa Ruffo Bonaccorso, la bella donna della *Reine*, che la contessa De Cardenas (favorevolmente nota nel mondo dell'arte con lo pseudonimo di Cenzia della Morea) ha ritratto, e 50 signorine guidate e assistite con grazia, dirette dalla signorina Giuseppina Coudu.

Evidentemente Cenzia della Morea volle scrivere una semplice bluette, in tutto adatta alle semplicità dell'azione — un'azione pastorale — e facilmente eseguibile. Condensando così la sua materia in un ambito ristretto, seppe pertanto infondere in essa un certo carattere di signorilità, e sovratutto di chiarezza melodica. Accompagnatrice. E pensiamo che se così volle l'autrice, e se valora la semplicità rasenta la povertà « il ne faut pas chercher midi à cinq heures ».

Del resto Cenzia della Morea — quando volle spaziare per più vasti campi — seppe dare ben altri saggi di sè. Qui la sua musica è semplicemente fatta bene: è simpatica: è strumentata con garbo. E l'orchestra, diretta dal maestro Cuneo, la rese in modo lodevole. Si distinsero pure le due principali interpreti sulla scena, signorine Bedi Spingardi e Tina Borelli.

Così lo scopo benefico ed artistico fu raggiunto. E il pubblico con ebbe che a congratularsi con gli organizzatori e con gli esecutori.

L'inaugurazione
del Museo di Apicoltura

In una villetta, che fu regalata dal commendatore Perroncito, venne inaugurato a Cavoretto il Museo di Bachicoltura e Apicoltura. Alla cerimonia, che fu semplice e simpatica, intervennero, oltre al comm. Perroncito, il prof. Fusari, rettore dell'Università, il conte Frutteri di Costigliole per Prefetto, il conte Nuvoli, il comm. Monialdo, il prof. Mario Fergero, direttore didattico, la rappresentanza del Municipio, il teologo Marucchi, le signore Passerini, Rebetti ed altre, il generale Turlini, il comm. Sacheri, il comm. Mattirolo, direttore dell'Orto Botanico, il prof. Lava della nostra Università, il prof. Biotto, ecc.

Il prof. comm. Perroncito e il conte Cibrario di Chirasco hanno tenuto due discorsi di circostanza, illustrando l'uno gli scopi del Museo, dedicato a Pasteur, e l'altro la storia e lo stato attuale dell'apicoltura e della bachicoltura.

Aderirono S. A. I. il principe di Monaco, i ministri Salandra, Cavasola, Daneo, il marchese Di San Giuliano, gli onorevoli Celesia e Borsarelli, sottosegretari, gli onorevoli deputati Giordano, Olivi, il conte Rossi, sindaco di Torino, il senatore Frola, il marchese Ferrero di Cambiano, ecc.

Parlarono anche il senatore Pecorini, il generale Turletti, il comm. Monaldo e il professore Fusari pel Corpo Accademico.

Gli invitati fecero quindi una visita per i locali del Museo, riportandone ottima impressione.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) (Compagnia drammatica Reiter-Carini). — Ore 21: *Mia figlia*, commedia novissima in 4 atti, di Bacigalupo e Nardo — Ingresso L. 1.

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Compagnia Fratelli Chiarella) — Compagnia d'operetta « Cima di Portose » — Ore 21: *La cicala e la formica*, operetta in 3 atti, di Ambran — Ingresso L. 0.70.

PROMOTRICE DI BELLE ARTI (Via della Zecca, 36) Esposizione d'

ULTIME NOTIZIE

La palese partecipazione austriaca
alla difesa di Durazzo

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale)

(Dal nostro inviato speciale)

Durazzo, 18, ore 18
(per radiotelegramma a Brindisi).

La calma è completa lungo le linee di difesa di Durazzo. Gli insorti mantengono le loro posizioni sulle creste della collina di Rasbul, senza dare alcun segno, col fuoco, della loro presenza. I rinforzi dei marinai italiani ed austriaci sbarcati ieri sono stati ritirati, per cui la protezione delle Legazioni e del Palazzo Reale rimane affidata, in maniera eguale, ai reparti delle forze permanenti. I marinai inglesi non sono sbarcati, come fu creduto, perchè 100 uomini del Gloucester erano stati messi in lance da sbarco e rimorchiati al ponille; ma, effettivamente, nessun marinaio inglese è disceso a terra. Evidentemente l'ammiraglio inglese non intende intervenire nel groviglio internazionale creato in Albania.

Ma un episodio, di una gravità estrema, segnalato nei miei dispacci di ieri è la partecipazione ormai palese dell'Austria alla difesa di Durazzo. Vi ho detto ieri come gli ufficiali austriaci di artiglieria che dirigevano dalle colline le forze nazionali avevano rivestito la loro uniforme; oggi c'è assai di più. Un piroscafo del Lloyd austriaco, l'Erzegovina, fatto portare a bordo due cannoni da sbarco montati su affusto a ruote, avvicinatosi questa mattina alla spiaggia di Scisk e di Kavaja, ha aperto coi due cannoni il fuoco contro gli insorti visibili sulle colline. L'alto inconsulto eseguito nella zona di Durazzo innanzi alle navi italiane ed a quelle inglesi è più assurdo che commentabile.

Abbiamo notato che l'Erzegovina aveva ammainato la sua austriaca bandiera, dimodochè quelli che avevano oggi volontà di fare dello spirito osservano che lo Stato albanese ha inaugurato la sua marina da guerra. L'Erzegovina, proveniva da Cattaro, dove evidentemente aveva imbarcato i cannoni.

Conviene raccogliere anche un altro particolari. Esso riguarda la esplorazione eseguita il 15 dalla torpediniera del comandante Castellani, lungo la spiaggia di Porta Romana. Vi dissi che la torpediniera nostra era stata fatta segno alla fucileria degli insorti. Ora è bene stabilire che le fucilate che la colpirono sono partite dai Malissori. A questi si fece credere, che la torpediniera italiana recava munizioni agli insorti.

ARNALDO DIPOLLA.

Bib Doda si dirige su Durazzo
con 2000 armati

Vienna, 18, notte.

I giornali hanno da Durazzo che secondo informazioni raccolte in quella città, il Principe Bib Doda oggi è partito da Alessio e marcia, alla testa di 2000 uomini armati e forti di pezzi di artiglieria, alla volta di Durazzo.

(Ag. Stefani).

Thompson
sarebbe stato ucciso da un cittadino di Durazzo
Il cap. Castoldi
e 14 dragomanni della Legazione d'Italia feriti?

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 18, notte.

Dalle scarse notizie che i giornali viennesi hanno dall'Albania, si traggono qual queste deduzioni:

La Neue Freie Presse ha l'impressione che i Mirditi e i Malissori abbiano poca inclinazione ad affrontare i ribelli. E' da rilevare che le truppe ausiliarie, sulle quali si fondavano le speranze degli amici del Sovrano, ad onta dei discorsi incoraggianti loro rivolti dai tre Vescovi, che assistettero alla partenza per la spedizione, contro i ribelli, dopo il primo urto hanno dichiarato di non voler più partecipare ad una offensiva, ma di limitarsi alla difesa di Durazzo.

La Reichspost dice che i ribelli sembra abbiano l'intenzione di prendere Durazzo non di notte tempo, come si temeva, ma bensì in pieno giorno, per evitare nelle vie di Durazzo un conflitto coi distaccamenti di marinai austriaci e italiani. I ribelli vorrebbero prendere Durazzo e scacciare il Principe, ma vogliono pure evitare conflitti diretti colle Potenze.

Lo stesso giornale ha da Durazzo che, i due cannoni che erano stati affidati all'ex-ufficiale austriaco di artiglieria, ing. Hessler, sono stati conquistati dai ribelli.

La Reichspost dice che, a Berlino si è diffusa la voce che il Principe Guglielmo sia stato ucciso, ma, invece di questa notizia non si ha alcuna conferma.

La notizia del Piccolo, che furono feriti da proiettili nelle rispettive abitazioni, a Durazzo, il ricevere del dragomanno italiano e il capitano Castoldi, fa dire a questi giornalisti che i ribelli debbono essere molto vicini alla città.

La Zeit raccoglie la voce che il colonnello Thompson sarebbe stato colpito a tergo da una persona di Durazzo, e mette questa voce in relazione con lo constatazione fatta dal corrispondente del Times, il quale notò che nessuno dei soldati albanesi si è curato di soccorrere il colonnello, il quale fu raccolto invece da alcuni giornalisti.

Il giornale invoca una inchiesta.

Le navi russa e tedesca
si ancorano a Durazzo

Durazzo, 18, notte.

La calma continua in tutte le città. Giunsero nel pomeriggio la nave tedesca «Panther», la nave russa «Terez», con un piroscafo della «Puglia». Giunse il materiale sanitario inviato dall'Italia. All'Ospedale italiano sono stati raccolti quaranta feriti, che sono curati da quattro medici della Marina italiana.

(Ag. Stefani).

Cantiere in fiamme a Glascow
Tre navi distrutte

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, notte.

Uno spaventoso incendio si è sviluppato in un cantiere navale, a Glascow, nelle prime ore di stamane. Gran parte del cantiere è andata distrutta. Tre navi in costruzione rimasero alla loro volta distrutte dalle fiamme. I danni superano i tre milioni. A spegnere il gigantesco incendio si sono affaccendati duecento pompieri.

L'incendio fu causato dall'infiammabilità di una tavola imbevuta di petrolio che prese fuoco mentre due falegnami stavano piallandola. Le fiamme furono così improvvise che i due operai dovettero fuggire. Subito dopo un cumulo di legname, che era nella vicinanza, presero fuoco e l'incendio non potè essere represso.

Roosevelt ha la raucedine...

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, notte.

L'ex-presidente Roosevelt ha lasciato questa mattina Londra, salutato alla stazione da molte Autorità e da una folla plaudente per recarsi a Southampton, dove si è imbarcato sull'«Imperator» che è salpato per New York. Prima di lasciare Londra l'ex-Presidente si è fatto visitare da uno specialista delle malattie della gola che gli ha riscontrato un forte indebolimento delle corde vocali e gli ha consigliato di astenersi per qualche mese da qualunque campagna politica che esiga grandi discorsi.

Due bambine unite
per la parte inferiore dell'osso sacro

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, notte.

Il 2 maggio, in un piccolo paese della Costa d'Oro nascevano due bambine unite fra loro nella parte inferiore dell'osso sacro. Le bambine sono state portate stamane nella casa del dottor Samson Lievall, dove recentemente sono state operate le due bambine Suzanna e Maddalena. Le bambine si chiamano Anna Maria e Maria Anna. Esse hanno trovato una nutrice, che sostituisce il biberon, col quale erano state nutrite finora. Si spera di poter facilmente separare le due bambine. Il caso però si presenta difficile, perchè le due sorelle non hanno che un solo orifizio terminale del tubo digestivo. Ciò rende molto difficile l'intervento chirurgico. Ad ogni modo è indispensabile un atto operativo, perchè nessuna sofferenza per l'operazione può superare la tristezza a cui la natura capricciosa ha condannato queste due bambine.

Sottomarino inglese
colato a picco nella Manica?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, notte.

Pure stanotte e tarda ora si è diffusa la notizia che un sottomarino inglese è colato a picco in un porto della Manica. La notizia, che è davvero gravissima ed impressionante, non è confermata; anzi una Agenzia la smentisce.

Sarebbe il sottomarino perduto?

(Servizio speciale della Stampa).

Cherbourg, 18 notte.

Nel pomeriggio di oggi, il sottomarino Gustavo Zede compiva delle esercitazioni, quando per lo scoppio di un tubo si sviluppò a bordo un incendio. Il sottomarino, per fortuna, si trovava alla superficie; alcune torpediniere sono accorse e hanno spento l'incendio.

Non vi sono vittime: i danni non sono gravi.

(Journal).

Il rosso idroplano che supererà l'Atlantico

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 18, notte.

L'aviatore e costruttore di idroplani Curtiss ha detto oggi che egli spera di potere eseguire domani il primo volo col grande apparecchio costruito per la traversata dell'Atlantico che verrà tentata dal luogotenente Porte. La prova avrà luogo al disopra del lago Kenka. Il luogotenente Porte ha detto che ha una fiducia quasi cieca nella sua macchina, giacchè ha provato il motore e ne ha esaminato ogni singola parte durante la fabbricazione. Il luogotenente Porte spera di potere intraprendere il suo viaggio prima della fine di giugno. Perchè l'apparecchio possa essere agevolmente visto dalla superficie del mare è stato dipinto d'un brillante color scarlatto.

(Daily Chronicle).

Francesco Giuseppe
assiste a una solennità militare

Vienna, 18, notte.

Con l'intervento dell'Imperatore, dei membri della famiglia imperiale, delle Autorità civili e militari ha avuto luogo a Schoenbrun la solenne consegna alla «Accademia militare Francesco Giuseppe» della bandiera che ormai possederanno le truppe della Landwehr e che è identica a quella dell'esercito attivo.

Questa è la prima volta che l'Imperatore si presenta in pubblico dopo la sua guarigione. Egli apparisce perfettamente ristabilito.

La navigazione greca sospesa
in tutte le acque turche

Costantinopoli, 18, notte.

La Nota di risposta della Sublime Porta alla Nota della Grecia è stata consegnata oggi nel pomeriggio, alla Legazione ellenica presso il Governo del Sultano.

Tutti i vapori e piroscafi rimorchiatori greci del mar Nero e del mar Egeo sono partiti per le acque greche. La navigazione greca ha sospeso il servizio per i porti turchi.

(Ag. Stefani).

Il Governo turco acquista carboni
e navi-trasporto
I consigli degli ambasciatori

Londra, 18, notte.

L'Agenzia Reuter ha da Smirne: «Il Governo ha emesso un'ordinanza, colla quale non si permette ad alcuna nave di entrare e di uscire dal golfo di Smirne fino a nuovo ordine. Si ha da fonte diplomatica che un certo numero di ufficiali di marina turca si sono recati in Inghilterra allo scopo di acquistarvi 120,000 tonnellate di carbone e di procurarsi una mezza dozzina di trasporti di 50,000 tonnellate e della velocità da 10 a 11 nodi. Tali trasporti devono servire per truppa in caso di guerra. Secondo un'altra informazione risulta che il ritardo frapposto dalla Turchia nella consegna della sua risposta alla Nota greca si deve alla comunicazione preventiva privatamente fatta della Nota turca ad alcuni ambasciatori delle grandi Potenze a Costantinopoli. Questi consigliarono recentemente il Governo ottomano di far cessare l'espulsione di greci e il sarebbero pure dichiarati propensi a un tono meno aggressivo della risposta della Turchia alla Grecia.

La Rumania
nell'orbita della Russia

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 18, notte.

La *Kolnische Zeitung* ha da Bukarest un telegramma di ispirazione ufficiosa sull'esito del la visita dello Zar. La Rumania si lascierebbe trascinare dalla Russia, allontanandosi sempre più dalla triplice alleanza e sovratutto dall'Austria. Cesserebbero quindi di aver vigore gli accordi stipulati tra Rumania e Austria allo scopo di una comune difesa contro un attacco russo. Le questioni, discusse durante l'incontro, furono quelle dei Dardanelli e della pace di Bukarest. A tal proposito non fu stipulato alcun accordo preciso, ma la Russia si è impegnata a chiudere per le navi mercantili della Rumania, tutti gli stessi diritti che la Russia avrebbe per sè nella questione del passaggio attraverso i Dardanelli.

Circa la pace di Bukarest, la Russia ha accettato di non appoggiare nessuna iniziativa diretta ad un forzato mutamento della pace, questo però sino a che parrà opportuno alla Rumania. Una intesa fra la Turchia, la Bulgaria e la Rumania è assolutamente esclusa. Si conta infine per l'estate in una visita del Re di Grecia nel caso che le relazioni grecoturche si permettano. I due progetti di fidanzamento sono stati ordinati ad epoca lontana.

Tumultuosa seduta
alla Camera francese
sul franamento del suolo di Parigi

Parigi, 18, notte.

La catastrofe di lunedì ha sollevato grandi discussioni che hanno avuto oggi eco alla Camera. Si è così impegnata alla Camera una discussione vivace sul giorno in cui dovrà essere discussa una interpellanza presentata a proposito della recente catastrofe. La discussione, come tutte le discussioni parlamentari, è degenerata in un tumulto. Ecco come i parlamentari: Il Presidente, Deschanel ha annunziato che l'on. Maurizio Bider aveva chiesto di interrogare il Governo sulle misure adottate per impedire il ripetersi di catastrofi simili a quella che ha recentemente desolato la popolazione parigina. Dall'Estrema Sinistra un socialista ha gridato: — Questo riguarda solo il Consiglio municipale di Parigi!

Berry, scattando: — Questo riguarda la Camera!

L'interrogante Maurizio Bider ha chiesto al Ministro dei lavori pubblici quali siano le misure prese per tranquillizzare l'opinione pubblica.

— Gravi imprudenze — egli dice — sono state commesse.

Dall'Estrema Sinistra si urla: — Noi vogliamo parlare sulla data, cioè sul giorno in cui deve essere fissata la discussione dell'interpellanza che ci interessa...

Bider risponde: — Questa mattina ho interrogato dei terrazzieri. Essi mi hanno dichiarato che bisogna attendersi una catastrofe anche più grave. Per non parlare che della via Cluvres è un miracolo che il marciapiede non sia ancora affondato.

L'on. Bonne grida: — Questo è frutto del «sabotaggio» capitalistal

Renault ministro dei lavori pubblici risponde che molte precauzioni saranno prese per evitare il ripetersi di simili incidenti. Dice inoltre che è stata ordinata una inchiesta per ricercare le cause del disastro e le responsabilità...

Renault continua dicendo che gli è impossibile fissare la data della seduta in cui risponderà all'interpellanza di Bider.

Lafferl chiede al Ministro che siano esaminate in diversi punti le strade di Parigi.

Laurhe dice che è indispensabile consultare gli operai che hanno partecipato ai lavori. «Gli operai, — dice, — sono stati puniti quando denunciavano i difetti dei lavori».

Renault replica assicurando che le misure necessarie saranno prese. Il ministro propone che la discussione sia fissata al 28 luglio. Questa data è accettata.

Però i rumori e le interruzioni continuano durante tutta la discussione. Lauche dichiara ancora che la risposta del Ministro non è soddisfacente. I radicali unificati allora cominciano ad agitarsi ed a rumoreggiare fino a che il Presidente Deschanel, per troncare ogni discussione, è costretto a togliere la seduta.

Ecco ora ciò che i terrazzieri avrebbero dichiarato a Bider: «I lavori, — essi hanno detto, — sono mal eseguiti; nel da lungo tempo per mezzo di rivoluzioni e di manifesti abbiamo informato l'opinione pubblica che un disastro poteva succedere. Gli imprenditori cercano però di ottenere la produzione più intensa possibile; sono stati accordati dei premi al capomastro che avrebbero saputo trarre il maggiore rendimento dalle loro squadre di operai. Allora cominciò il sabotaggio perchè si lavorava troppo in fretta. Gli imprenditori, — hanno detto gli operai, — possono fare eseguire i lavori come piace a loro senza alcun controllo di sorta. In alcuni luoghi dove dovevano essere costruite delle volte di quindici centimetri non sono state costruite che volte di quattro centimetri!».

Numerose catastrofi marittime
ma nessuna vittima

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Una straordinaria serie di disastri marittimi si è verificata nelle ultime ventiquattro ore. Due transatlantici sono venuti a collisione con navi mercantili; un terzo si è incagliato; un altro vapore si è abbattuto contro una scogliera; tre vapori per trasporto merci, sono colati a picco.

E' curioso che ognuno di questi disastri presenti una caratteristica fortunatamente eguale; nessuna vita umana è andata perduta!

Il caso, che ha voluto colpire nove bastimenti nello spazio di poche ore, non ha voluto torcere un capello ad alcun passeggero o marinaio.

La responsabilità delle disgrazie spetta alla fittissima nebbia, che ieri sera e stamane velava le acque della Manica, del Canale del Nord e del Mare del Nord, dove le nebbie estive sono più pericolose di quelle invernali.

Dell'investimento del «Kaiser Wilhelm» avete già ricevuto particolari. Si conferma che l'urto di questo vapore coll'«Incomore» fu cagionato dalla fitta nebbia che lo copriva sul mare.

La seconda collisione è avvenuta nella Manica. Essa avvenne a notte inoltrata. Il transatlantico «Etruria», appartenente alla «Amburgo-American Line», proveniente da New York, investì il vapore mercantile inglese «Copywood», che, con un carico di ferro, era salpato dalla costa inglese verso gli Stati Uniti. La prua dell'«Etruria» aperse nel fianco del «Copywood» una squarcio tale che il vapore dovette riparare immediatamente all'Isola di Wight, dove fu seguito dall'«Etruria», le cui avarie sembrano però assai gravi.

Contemporaneamente alla notizia di questa seconda collisione si diffuse la notizia dell'incaglio del piroscafo «Bulow», sopra un basso-fondo, vicino a Portland. Mancano ancora particolari. Risulta, però, che è stato inviato sul posto un vapore per il trasbordo dei passeggeri. Il «Bulow» appartiene al «Nordentsche Lloyd»; è un transatlantico di settemila tonnellate e può portare 1800 passeggeri.

Assai minori sono le altre disgrazie. Due vapori affondarono nelle acque inglesi, durante la notte. Il «San Nicola» è colato a fondo dopo essersi sventrato contro uno scoglio. Il vapore «Diana» ha subito la stessa sorte presso le coste del Mare del Nord. Entrambi appartengono alla medesima Società ed erano adibiti al trasporto di merci.

Degli ultimi due disastri da notizie questa sera un cablogramma da Manilla, il quale annunzia che il vapore mercantile inglese, «Wynford», si è incagliato presso le Filippine e che minaccia di essere distrutto dalla tempesta.

Un cablogramma dall'Africa Occidentale francese, poi, annunzia che un quello costiero si è completamente sfasciato il piroscafo «Monrovia», proveniente da Liverpool e diretto al Sud-Africa, con un carico di merci. Nessuno in questi disastri, come vi dissi, si furono delle vittime.

Questa sera infatti, un telegramma da Portland, dice che i duecentocinquanta passeggeri del «Bulow» furono trasbordati sopra un altro vapore, invitato per la bisogna. Il transatlantico sta facendo acqua, ma si spera di sollevarlo durante l'alta marea, domani mattina.

Nessun attentato allo Zar

Pietroburgo, 18, notte.

Ecco come le agenzie e i giornali autorizzati pubblicano la notizia dell'incidente alla stazione di Tschudonow, che per poco non provocò un disastroso deviamento al treno degli Imperiali di Russia.

All'una e trenta del pomeriggio alla 127 versta da Kasatin è avvenuto un deviamento sul binario di sinistra al passaggio del treno N. 4. La locomotiva e tre vapori merci rimasero distrutti. Un ferroviere è rimasto gravemente ferito. Il macchinista e il fuochista sono rimasti feriti leggermente. L'incidente alla quale si è subito proceduto ha assodato che la strada ferrata era intatta e che l'accidente era avvenuto per le condizioni cattive della locomotiva. La versione secondo cui si dovrebbe vedere in ciò un mancato attentato, è una pura invenzione.

(Ag. Stefani).

Anche la "Reuter,, smentisce

(Servizio speciale della Staropal.

Londra, 18, notte.

La *Reuter* riceve da Pietroburgo: «Si dà qui una formale smentita alla voce di un attentato ad un treno postale, che precedeva il treno imperiale. Nessuna relazione esiste fra l'incidente ed un attentato alla vita dello Czar. L'incidente viene spiegato nel modo seguente: Alle 13,30, mentre un treno stava passando al casello N. 57, la locomotiva uscì dai binari. Tre carri merci si sfasciarono ma impiegati rimasero feriti. Le cause della catastrofe risalgono ad un difetto della locomotiva».

Chiede ed ottiene il divorzio
per la pigrizia del marito

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 18, notte.

Un processo piccante ed anche indiscreto. Eccolo: Il signor Durand incontrò la signorina Dupont, se ne innamorò perdutamente e la sposò. Tutto faceva credere che il matrimonio avrebbe dovuto essere felice. Al contrario, la signora Dupont chiese di divorziare, perchè il matrimonio non era stato consumato. Il tribunale, per essere illuminato in un argomento così delicato, volle che i due sposi comparissero dinanzi alla Camera di consiglio. Così avvenne: vi fu una lunga discussione, ma la luce non fu fatta. La signora Dupont dichiarò che suo marito si dimostrava il minimo possibile intraprendente, e che non aveva avuto neppure l'audacia di un tentativo. Il marito dal canto suo assicurò che egli non aveva compiuto il suo dovere perchè turbato dall'emozione della giovane sposa.

Di fronte a queste due dichiarazioni, Salomone stesso sarebbe stato perplesso. La Camera di consiglio però dichiarò che il marito era dalla parte del torto, perchè il giovane, che pure si dichiarava innamorato della moglie, non aveva saputo manifestare il suo amore in altro modo che con delle parole. Sentite le arringhe, il tribunale pronunciò sentenza di divorzio. Le signora Dupont potrà cercare uno sposo più audace; strana conseguenza della legge, essa dovrà attendere dieci mesi a titolo di... vedovanza.

Il trattato commerciale italo-spagnuolo

Madrid, 18, notte.

Il Senato spagnuolo ha approvato il trattato di commercio italo-spagnuolo. (Stefani).

Una scaramuccia presso Derna
La morte d'un notabile ungherese

(Per telegrafo dal nostro inviato speciale Bengasi, 18, ore 20.30).

Il 15 corrente le truppe del presidio di Derna e di Tobruk eseguirono una ricognizione insieme unite. Fra l'uadi Sersera ed il Rumsafer un gruppo di ribelli oppose breve resistenza, ritirandosi infine precipitosamente, trasportando un numero imprecisato di morti e di feriti. Da parte nostra abbiamo avuto un solo indigeno ferito.

Stanotte è improvvisamente morto nella sua casa, in via Scibani, l'influentissimo capo bengasino Sidi Said Negem, consigliere politico del Governo della Cirenaica e giudice assessore del Tribunale. Egli era stato, fino dallo inizio, fedele amico e valido cooperatore nostro. Era capo riconosciuto e stimato della tribù Negem, dimorante fra Sidi Califa e Driana. Tutto il giorno alla casa del defunto fu un accorrere di notabilità indigene e pure di autorità italiane, che si recarono a far visita di condoglianze. Nel pomeriggio seguirono imponenti funerali, cui parteciparono le autorità italiane ed indigene. Il governatore ed il comm. Salaroli si fecero rappresentare. Il corteo condusse il defunto fino al cimitero musulmano del Faro. Un figlio del defunto studia in Italia presso il collegio di Siracusa. Da pochi giorni, questa è la seconda dolorosa perdita di fedeli amici nostri, poichè, come ricorderete, recentemente morì Omar Burghea, capo della tribù dei Borsa.

V.

Treno che precipita in un fiume
I viaggiatori si salvano a nuoto
Tre annegati

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 18, notte.

In seguito alle piogge dilluviane di questi giorni, un parapetto costruito lungo la riviera sulla linea da Perth a Inverness, è crollato al passaggio di un treno. La locomotiva e i primi vagoni sono precipitati nell'acqua. Alcuni viaggiatori hanno dovuto guadagnare la riva a nuoto. Tre di essi sono annegati.

Gli isolotti di Lavezzi
sulle coste corse in vendita!

Bonifacio, 18 notte.

Contrariamente a quanto era stato annunciato dai giornali parigini, nessuna pratica è stata iniziata da persona stabilmente per l'acquisto delle isole Lavezzi, che il 30 giugno saranno messe all'incanto dal Tribunale Civile di Sartiène. Queste isole hanno una superficie di 124 ettari, di cui 260 di terra coltivata e coltivabile. Sembra che, per la loro vicinanza, esse tentino piuttosto l'appetito degl'italiani che quello dei tedeschi. Il capitolato d'appalto non contiene alcuna clausola relativa all'ammissione od esclusione di stranieri dall'acquisto e nulla pare si opponga all'acquisto delle isole di Lavezzi da parte di qualche capitalista straniero.

(Journal).

Le isole di Lavezzi si trovano non lungi dalla costa meridionale della Corsica, presso lo stretto di Bonifacio. Sono addossate e senza facili approdi. I romani vi si recavano per estrarre da alcune cave un bellissimo granito. Sono spopolate, ma ricche di selvaggina.

I radicali savonesi si astengono
nelle elezioni amministrative

Savona, 18 notte.

Nella nostra città i radicali avevano deciso la costituzione di un fascio democratico. Tutto faceva supporre dunque che tre fossero le liste nella imminente battaglia del 22 corrente, quando martedì l'assemblea della Sezione radicale mutava condotta e votava per l'astensione completa. La decisione fu presa perchè clamorosa si prevedeva la sconfitta.

Negli annali del nostro Comune questo è il primo esempio di un partito che, dopo avere governato con criteri tutti propri per quattro anni, asserendo di dare una speciale fisionomia alla propria gestione, lasci poi il giudizio del Corpo elettorale e non vuole neppure che le sue forze siano contate. Sarà sincera l'astensione? A dire il vero, i radicali di Savona, che tante e troppe volte hanno segnato di fronte ai socialisti, ne fanno dubitare, e avverrà forse che, sia pure senza proclamarlo ufficialmente, porteranno alle urne i loro voti a favore dei socialisti. L'esito delle elezioni darà in ogni modo la risposta. Per altro l'astensione dei radicali imprimerà alla lotta un carattere netto e preciso, perchè resteranno sul campo due soli partiti: il conservatore e il socialista, e chi farà vincere le incertezze di quanti, cedendo a rancori personali, forse avrebbero negato il loro voto alla lista costituzionale per darlo ai radicali.

Ci si assicura che i costituzionali, pur tenendo nella dovuta considerazione i valori che portano nella lotta e nell'Amministrazione i cattolici, e pur tenendo in pregio il contributo che portano le giovani forze del partito nazionalista, stanno preparando una lista ispirata a criteri larghi e veramente liberali.

Un bagnante annegato al Lido

Venezia, 18, notte.

Ieri sera, poco prima della chiusura dello stabilimento di bagni al Lido, si presentò uno sconosciuto che volle fare un bagno. Alle 18.30, quando fu annunziata la chiusura dello stabilimento, tutti i bagnanti ritornarono nei loro camerini, solo l'ultimo sconosciuto non fu visto. Si aprì il suo camerino, si esaminarono i suoi indumenti ma non si trovò alcuna carta, nè denaro. La biancheria mancava di indizi. Lo sconosciuto fu cercato invano. Solo alle ventitrè di sera due pescatori annunciarono che mentre stendevano le reti davanti all'Albergo Excelsior al Lido, avevano rinvenuto il cadavere di un bagnante e lo avevano trasportato sulla spiaggia. Si suppone che si tratti del cadavere dell'individuo scomparso nel pomeriggio. Il corpo dell'annegato fu trasportato alla camera mortuaria senza che si sia ritenuti ad identificarlo.

Due soldati del 23.o fanteria
annegati in un macero a Portomaggiore

Ferrara, 18, notte.

Una tragedia gettava ieri il lutto in un battaglione del 23.o fanteria di guarnigione a Novara, ma ora distaccato a Portomaggiore, al comando del maggiore Zoppi. Il soldato Giulio Pagliacci, celibe, si era buttato per bagnarsi, e senti sommergere e chiamò aiuto. Il compagno suo, Del Grande Carlo, accorse, ma venne afferrato e trovolto seco lui. Appartenevano entrambi al distretto di Varese.

Due nuovi lavori di Rostand

Parigi, 18, notte.

Edmondo Rostand è giunto a Parigi dove prossimamente sarà data una grande recita di beneficenza. Interpretato, il poeta ha detto che ha completamente terminato due nuovi lavori, *Don Giovanni e Faust*, che saranno rappresentati quest'inverno.

I bersaglieri
alla tomba di Alessandro Lamarmora

Biella, 18, sera.

Oggi, ricorrendo il 78.o anniversario della fondazione del Corpo dei bersaglieri, per la prima volta in seguito a recente disposizione ministeriale, è stato da tutti i bersaglieri in tutta l'Italia, festeggiato come annuale fausto evento del Corpo. Le attuali esigenze per il servizio di ordine pubblico hanno impedito che la celebrazione fosse degna della circostanza. Speciali festeggiamenti e gare erano state indette a Roma, ma dovettero essere rimandate per le suddette esigenze. Il Museo dei Bersaglieri però, al quale sono affidati in custodia i cimeli ed il culto delle tradizioni, non ha voluto che la tomba di Alessandro Lamarmora restasse priva delle sue annuali onoranze e ne affidò l'onorifico incarico al tenente colonnello Negrotto del 7.o bersaglieri di stanza in Brescia, al maggiore Trompeo del 6.o bersaglieri, di stanza a Bologna e al capitano Boscardi del 9.o bersaglieri, di stanza ad Asti. I quali vennero a Biella e deposero sulla tomba di Alessandro Lamarmora, nella collegiata di San Sebastiano, una corona di bronzo in nome del Museo e di tutta la famiglia bersaglieresca. Erano presenti alla cerimonia il sottoprefetto conte Carandini, il regio commissario cav. De Stefani, il presidente, il segretario del circolo e segno nazionale e numeroso pubblico.

Il tenente colonnello Negrotto portò il saluto del Corpo al suo glorioso fondatore, lamentando come le dolorose attuali circostanze abbiano impedito l'accorrere numeroso dai reggimenti intorno alla sua tomba, ricordando come invigorato in materiale assenza, tutti fossero presenti di spirito e rinnovando a nome loro la sacra promessa che, come nel passato, come testè in Libia, tutti sapranno tenere sempre alto e radioso il nome di «bersagliere». Concludeva augurandosi che sia data finalmente al Corpo dei Bersaglieri quella salda e vigorosa organizzazione che esso attende da tempo e per cui, aggiungendo all'indomito e romantico spirito di Corpo e alla potenza morale delle tradizioni, l'efficienza di una missione chiaramente determinata e di un ordinamento rispondente alle sue speciali caratteristiche, affermi sempre più il bersagliere quale poderoso presidio della nostra grande Nazione.

Il sotto-prefetto conte Carandini ricordò con parole commosse le trionfali accoglienze di Biella alla salma del grande generale, reduce di Crimea, affermando l'incrollabile fede della Patria nei suoi bersaglieri, per le future prove. Il commissario Regio cav. De Stefani in fine accennò al grande onore per Biella di essere custode delle ceneri di un sì valoroso suo figlio, assicurando che esso le saprà gelosamente conservare.

Dopo la pietosa funzione in rappresentanza del Corpo fu dalle Autorità locali gentilmente concesso a visitare i nuovi magnifici locali della scuola professionale Piacenza e della scuola commerciale Bona.

Uno schiaffo che costa caro
Augusto Novelli condannato

Firenze, 18, notte.

La vertenza fra Augusto Novelli e Andrea Niccoli ha avuto una coda stamane in Pretura, dove il Novelli era stato citato da Giuseppe Bucciolini, per un incidente avvenuto qualche settimana addietro. Si era allora nella piena vivacità della vertenza di Andrea Niccoli, e il Bucciolini sorisse in merito un articolo in un giornale teatrale. Il Novelli si ritenne offeso da quanto il Bucciolini aveva scritto, e incontratolo una sera nella stanza della Direzione del Politeama Nazionale, gli tirò uno schiaffo. Di qui la causetta, di cui dovevan occuparsi stamane il pretore, avvocato Graziani, dinanzi a un pubblico di curiosi, di attori e autori drammatici.

Aperta l'udienza, il pretore chiede al Bucciolini se è disposto ad un accomodamento, il Bucciolini risponde di sì, ma a condizione che il Novelli gli faccia delle scuse. Novelli allora scatta:

— No, no, mi dispiace, ma io non accetto nessuna desistenza, per sapendo di essere condannato, perchè ho presentato contro il signor Bucciolini una querela per diffamazione continuata, e ritengo che egli debba rispondere di un reato assai più grave di quello per cui sono qui.

Il Pubblico Ministero chiede che il Novelli sia condannato a 300 lire di multa, ed il pretore, accogliendo la tesi della provocazione grave, svolta dal difensore, avv. Mario Baldassare Paoli, condanna il Novelli a 300 lire di multa, alle spese del processo e alla liquidazione dei danni in separata sede.

— Poteva andar peggio! — commenta Bucciolini, uscendo.

— Poteva andar peggio! — commenta Novelli, uscendo.

Per gli esami nelle scuole medie

Roma, 18, notte.

Con decreto reale del 14 corrente, l'articolo 96 del regolamento 22 giugno 1913, N. 1171 per gli esami delle scuole medie e normali è stato modificato nel modo seguente:

Per promozione e ammissione alla 2.a e 3.a classe e per la licenza dalla sezione macchinisti navali, gli esami comprendono le seguenti materie: a) componimento italiano; b) prova scritta di lingua inglese e francese; c) prova scritta di matematica (per promozione o ammissione alla 2.a classe); d) prova grafica di geometria descrittiva (per la promozione o ammissione alla 2.a classe); e) una prova scritta di fisica sperimentale e meccanica elementare (per la promozione o ammissione alla 2.a classe); f) una prova grafica di disegno di macchine (per la promozione alla 3.a classe e licenza); g) prova scritta di macchine a vapore (per la promozione e ammissione alla 3.a classe e licenza); h) prova pratica di esercitazione di officina (per promozione e ammissione alla 2.a e 3.a classe e per la licenza ai tratti di candidati esterni); i) prova orale su tutte le materie sopra indicate o meno avendo la loro prova pratica o grafica e inoltre sulla storia e sulla meccanica applicata, materiali e doveri del macchinista, fisica complementare. Tali norme dovranno essere applicate nei prossimi esami.

Portalettere condannato

Alessandria, 18, notte.

Il portalettere Alfredo Milanese, addetto al servizio di città, owava, secondo una denuncia contro di lui sporta, allenare tratto tratto l'indirizzo di cartoline vaglia a lui affidate per il recapito, e le mandava a Ditte commerciali di Milano, presso le quali ordinava delle merci che faceva poi ritirare da terze persone. Il ginocchetto venne però scoperto, ed il Milanese comparve dinanzi al Tribunale Penale per rispondere di furto, falso e truffa. Il Tribunale ritenne provati il furto ed il falso, e lo condannò ad un anno, 4 mesi e 20 giorni di reclusione.

Presidente: Battisoni; P. M.: cav. Novaro; Difesa: Cacciandra e Testa.

Il "record,, dell'ora in bicicletta
battuto da E. Bruni a Milano

Milano, 18, notte.

Alle ore 18,17, Eugenio Bruni nella pista del Ciclodromo del Sempione, allenato da Kaser, ha voluto battere il *record* dell'ora. Il campione di Barche è riuscito pienamente nel suo intento. Infatti, nell'ora ha coperto km. 42 e 216 m., abbassando di più di un centinaio di metri il record precedente, detenuto da Carlo Bordoni. Nel primo quarto d'ora Bruni ha coperto km. 10 e 850 m., nella mezz'ora 42 e 473 m. Numeroso pubblico assisteva al tentativo.

Morte del vescovo ausiliare di mons. Bonomelli

Cremona, 18, notte.

E' morto monsignor Padovani, vescovo ausiliare di monsignor Bonomelli, a soli 58 anni. Monsignor Bonomelli, trattenuto a letto da un leggero attacco di febbre, ha appreso la notizia con dolorosa impressione.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Piero Giovanni, gerente.

Appendice della *Stampa* (17

La Banda degli Abiti neri

ROMANZO

di FELIX DUQUESNEL

Il commissario ascoltò il gioielliere con la massima attenzione e poi gli osservò:

— Da quello che mi dite, caro signor Bernardin, mi pare che si possa trarre una conclusione: il furto è stato commesso da ladri molto esperti ed abili, ma bisogna che essi siano stati guidati da qualcuno che era al corrente delle vostre abitudini e conosceva bene il vostro appartamento. Pensateci un po'... Non avete nessuno intorno a voi, che possa darvi luogo a sospetti?

— Non vedo mai nessuno...

— Ma non avete un commesso, un cassiere, un ragazzo?

— E' mia moglie che tiene la cassa. Ho sì, un commesso ed un ragazzo, ma sono brava gente di cui mi sento assolutamente sicuro, e poi essi alla domenica non vengono al magazzino ed in ogni modo non sapevano che io andavo in campagna. Ed anche se lo avessero saputo, come potevano supporre che lo sarei tornato soltanto stamane per un piccolissimo addirittura impercettibile ed imprevedibile?

— Questo è giusto, davvero, per quella parte che ho in questi affari, non oso fare a meno di supporre che in questo furto c'è qualcuno molto bene informato delle cose vostre, il quale ha dovuto informare gli altri, qualcuno che nel nostro gergo poliziesco chiamiamo « un indicatore ». E' costui che bisogna ricercare e trovare. Intanto voi riflettete bene e se avrete delle comunicazioni da farmi, non mancate a tornare.

Così dicendo, il commissario suonò ed al suo segretario sopraggiunto spiegò, in poche parole, di che cosa si trattava e gli ordinò di redigere la denuncia che il signor Bernardin avrebbe firmata.

— Ma io, signor commissario, sono già informato — disse il signor Bernardin. — In tutta Parigi non si parla d'altro.

— E che cosa si dice?

— Si dice che è stata la banda degli abiti neri!

— Ah sì, come sempre! Ma questa « banda degli abiti neri » deve essere un prodigio, per commettere tutti i delitti che le si attribuiscono!

— Ah! — disse il segretario ritirandosi. —

C'è un signore che domanda di parlare al signor Bernardin — disse porgendogli un biglietto da visita, su cui il povero gioielliere lesse il nome: Alfredo di Mayran.

— Che entri, lo vedrò volentieri.

Alfredo di Mayran entrò, salutò il commissario, e stringendo con effusione la mano di Bernardin, disse:

— Ah, mio povero amico! — gli disse — ho sentito che disgrazia vi colpisce. Sono corso a casa vostra per vedervi e mi han detto che eravate qui. Allora mi sono precipitato al Commissariato. Che disastro! Che dolore! Tengo a dirvi quanta parte io prenda alla vostra angoscia. Oh, i miserabili! i miserabili! E voi, signor commissario, credete che si potranno acciuffare?

— Voi mi domandate troppo signore — rispose flemmatico il commissario. — Noi cerchiamo: quanto a dire che noi troveremo, questo è un altro paio di maniche. Del resto, il caso ha molta parte in queste faccende, e il nostro collaboratore più utile e possiamo contare su di esso.

VI.

Alla Prefettura di Polizia

Seduto ad uno scrittoio, tutto ingombro di carte un uomo di una sessantina d'anni, dai capelli grigi, l'aria dolce e benevola, stava firmando numerose carte passandole subito a mano ad un impiegato, che in piedi attendeva a riunire i fogli già firmati.

Quell'uomo era il prefetto di polizia Gabriele Delessert, che fu certo uno dei collaboratori più distinti della Monarchia di Luglio.

Devotissimo al Re Luigi Filippo, di cui godeva la stima e la fiducia, onorato da una vera famigliarità del Re, che lo trattava da amico, più che da funzionario, egli si recava quasi ogni mattina alle Tuileries, dove lo si riceveva cordialmente, ed il Re si intratteneva con lui degli avvenimenti, grandi e piccoli del giorno.

Quella mattina, per altro, egli non aveva potuto fare ancora la sua solita visita, perchè trattenuto in ufficio a redarre alcune ordinanze. Le ore passavano e l'ultimo funzionario gettava ogni tanto uno sguardo inquieto sull'orologio a pendolo. Era tardi: ed egli aveva da ricevere ancora i capi servizio. Gli seccava di mancare alle Tuileries: non che egli temesse l'impazienza o il cattivo umore del Re, di cui conosceva la bontà a tutta prova e la bonomia inalterabile: ma lui, funzionario e modello, non poteva ammettere nessuna irregolarità nel suo servizio. Così, pur continuando a firmare le carte, egli tanto sbuffava, come per dispetto e impazienza.

Poi la porta si aprì e l'usciere di servizio gli rimise un plico, che era stato portato da un usciere di corte, e che portava questa sola parola:

« Il Re attende il signor Prefetto di Polizia per affari urgenti ».

Il signor Delessert si alzò subito, infilò il cappotto, salì nella vettura, sempre pronta, ed alcuni minuti dopo entrava nella biblioteca del Re, che lo attendeva con visibile impazienza.

Su una gran tavola, coperta da un tappeto verde, erano distesi diversi giornali, opuscoli e quaderni, giacchè il Re, curioso, di tutto amava tenersi al corrente, leggeva volentieri e non si lasciava scappare nulla.

Ogni mattina egli dava uno sguardo a tutti i giornali, specialmente a quelli di opposizione, avido d'informarsi, di sapere ciò che si diceva di lui. Luigi Filippo era infatti molto sensibile alle manifestazioni dell'opinione pubblica.

Appena entrò il prefetto di Polizia, lo agrdì famigliarmente.

— Ah, finalmente, signor Delessert! Vi ho aspettato un pezzo. Dobbiamo parlare di cose serie...

— Sire, mi scuso e vi domando perdono. Ho avuto stamane tanti affari urgenti...

— Ne sono persuaso, mio caro prefetto: conosco la vostra esattezza... Tranquillizzatevi, siete perdonato. Sedetevi e parliamo.

— Sono agli ordini del Re...

— Avete letto i giornali di stamane? Sì, ebbene, non ci arrangiano male tutti e due! La *Riforma* vi tratta di capo-banda. Il *Nazionale* la dì meglio e pretende che Parigi sia un bosco di banditi in cui non si possa circolare neppure di giorno: si arriva perfino ad applicare a questa povera Parigi, che non ne può nulla, la tirata di *Ruy Blas*, poichè *Ruy Blas*, le cui rappresentazioni sono ora riprese con successo, — almeno così mi dicono, — diventa di moda, e ci si flagella crudelmente con i versi del signor Victor Hugo.

Ed il Re, che aveva una memoria straordinaria ed il gusto delle citazioni, non potè trattenersi dal ridire quella parte del discorso di *Ruy Blas* ai ministri, in cui egli descrive il disordine della capitale spagnuola:

Les rues, on assassine, et chacun crie à l'aide!
Hier on m'a volé, seul, près du pont de Tolède...

— Come versi sono belli, non c'è che dire — commentò il Re.

— Bellissimi, certo! — ribattè il Prefetto. — Ma io posso affermare a Vostra Maestà che Parigi non è ancora in così pietoso stato come era Madrid alla fine del XVII secolo. Io non so se si rubave vicino al ponte di Toledo, ma so che si può passare ancora sul Ponte Nuovo, qui da noi, senza temere di essere svaligiati...

(*Continua*).

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

SINDACATO — 18 giugno.

Rendita 3,50 (1906) cont.: 97,48 1/2.
Id. id. fine: ap. 97,50, chius. 97,47 1/2, massimo 97,50, min. 97,46 1/4
Id. 3 % cont.: 64,25.
Azioni Banca Italia: ap. 1372,75, chius. 1371,50, mass. 1373,75, min. 1373,25.
» Banca Comm.: ap. 751,50, chius. 751,25, mass. 751,50, min. 751,25.
» Banco Roma: ap. 92 1/2, chius. 92 3/8, mass. 92 1/2, min. 92 3/8.
» Ferr. Merid.: ap. 338,25, chius. 338, massimo 338,25, min. 338.
» Robattino: 309,25.
» Fiat: ap. inq., chius. 106,25, mass. 106,25.
» Eridania: ap. 558,50, chius. inq., massimo 558,50, min. 557 50.

Cambi e Valute. — Francia: 100,28 2/4 — Svizzera: 100,12 1/2 — Londra: 25,36 — Germania: 123,15.

Cronaca di Borsa

Mercato incerto ed inattivo al solito. In piccola reazione la Rendita, le Banca Italia e le Commerciali, con transazioni minime. Rimanente trascurato; solo qualche Fiat venne trattata sulla 106,25 in denaro.

Inutile aggiungere che finora, purtroppo, il Regolamento che, riveduto, andò a Roma a farsi approvare e se ne aspetta tuttora il ritorno, la riunione non è governata da disciplina alcuna, le corbellerie continuano ad essere una fronda, grida chi vuole e più fuori che dentro, e di regolare non v'è che l'orario e la stessa che lo venne rabbiosamente inserendo nelle convenzioni.

Tutti i cambi furono quotati.

Prezzi presumibili 18 Giugno

Debiti redimibili

Obblig. ferr. 3 0/0 Reti Mediterranee, Adriatica e Sicula 326 50
» » » Romane 341 50
» Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 —
» Ferroviarie Vittorio Emanuele 3 0/0 341 50
» Ferroviarie Novara 5 0/0 —
» » Cuneo 5 0/0 —
» » » 5 0/0 —
» » Torino-Savona-Acqui 3 0/0 —
» » Cavallermaggiore-Alessandria 3 0/0 —
» Canali Cavour 5 0/0 —
» Canali di Sicurezza città di Napoli 5 0/0 —
Azioni Ferroviarie Cavallermaggiore-Bra 3 0/0 —
» » Bra-Castelnuovo-Casalgrasso e Mortara 200 —

Titoli garantiti dallo Stato

Obblig. ferr. Sarde (delle nuove, emissione 1879) 3 0/0 —
» » » (Serie C, 2.a emissione 1885) » 324 —
» » » (Serie C, 2.a emissione 1892) » —
Prestito ottennale della città di Napoli 5 0/0 —
Cartelle Credito Fondiario del Banco di Napoli 3,50 0/0 475 —
Cartelle speciali 3,75 0/0 Credito comun. e provinc. Roma 471 —

TITOLI SPECIALI

Obbligazioni

Consorzio d'irrigazione —
Agro Veronese 400 —
Ferrovie Meridionali 327 —
» Secondi Sardegna 506 50
» Sarde, ponte A... 326 —
» » » B... 326 —
Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 ant. 497 —
Soc. Torin. Tramways e Ferrovie Economiche 501 —
Officine di Savigliano 510 —
Elettrometallurgica di Savona 492 —
Napoli, imprese diverse 400 —
Carburo di calcio Roma 495 —
Manif. Lane Borgosesia 465 —
Acciaierie di Terni 4 0/0 470 —
Alti Forni Piombino 459 —
Elettricità Alta Italia 459 50
Prest. provinciali Lecce 400 —

Curiglia

Fond. S. Paolo 3,75 0/0 494 —
» » 3,50 » 491 —
» Banca d'Italia 458 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4,50 0/0 508 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0/0 —
Istituto Italiano Credito Fondiario 3,50 0/0 440 —

Azioni

Bancarie

Banca d'Italia —
» Comm. Italiana —
Credito Italiano —
Soc. Bancaria Italiana —
Banco di Roma —
Società Finanziaria ed Industriale Torinese 308 —
Società Anon. Italiana Credito Provinciale 101 50

Trasporti

Ferrovie Mediterranee —
» Meridionali —
Secondarie Sardegna 258
Ferrovie Sicule 508
Ferr. Mantova-Modena 725
Ferrovie di Sicilia 500
Ferr. Piacenza (La cas.) 465
» » (2.a cas.) 308 50
Navigaz. Gen. Italiana —
Piaggio e Rubattino —
Soc. Tor. Tramways e Ferrovie Economiche —
Tramways Vercellesi 430 —
Lloyd Subalpino —

Luce ed elettricità

Società Italiana Gas 380 —
Soc. Generale Gas-luce 345 —
Elettricità Alta Italia 459 50
Forze Idr. Moncenisio 105 —

Industrie manifatt.

Officine di Savigliano 490 —
Fert Piem. (già Vandel) 184 —
Fonderie Nebiolo e C. 315 50
Siderurgica di Savona —
Acciaierie di Terni —
Ing. V. Tedeschi e C. —

Industrie delle automobili

Ceirano Autom. «Scat» 24 —
Carrozz. Aut. «Taurasia» 36 —
Piem. Autom. «S.P.A.» 26 —

Industrie agrarie e alimentari

Acque Potabile Torino 260 —
«Eridania» di Genova —
Bonelli e Ferraris —
Cantieri Vecchi e C. —

Industrie varie

Cartiera Italiana 1084 50
Ceramica Meridionali 405 —
Manif. Lane Borgosesia 365 —
Cotoi Canale 204 —

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 18, ore 18:

Consolidato 3 50 0/0 contanti 97 60 — Id. fine mese 97 45 — Id. 1902 contanti 96 05 — Id. fine mese 97 80.

Ferrovie Mediterranee 326 — Credito Italiano 661 — Banca Commerciale 751 50 — Banco di Roma 92 50 — Società Bancaria Italiana 91 — Credito Provinciale 360 — Banco d'Italia 1075 50 — Lanificio Rossi 1485 — Cotonificio Cantoni 396 — Navigazione Generale 389 — Raffinerie Zuccheri 376 — Negri Stabili 282 — Alcool Costruzioni Venezia 140 — Acciaierie Terni 1306 — Compagnia Italiana 480 50 — Savigna 156 — Elba 204 — Abbadia 327 — Industrie Zuccheri 388 — Cotonificio Veneziano 44 50 — Ferrovie Meridionali 327.

Cambi: Su Berlino 123 10 — Francia 100 28 1/2 — Londra 25 36 1/2 — Svizzera 100 12 1/2.

Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 18, ore 18:

Tendenza incerta e mutua d'affari. Dileguate le preoccupazioni alcuni e rovi-chiuse, il mercato si mantiene relativamente resistente, spuntò alto scoperto ed al seguito di Parigi per riassicurarsi dei prezzi. Apertura incerta, chiusura lievemente indecisa sulle Terni, Eridania e Savona. Cambi più deboli.

Rendita 97 47, 97 45.

Banco 1374, 1373 50 — Comit 752, 754 50 — Credito 659 — Banco Roma 92 50 — Rinascita 50 — Mediterranei 326, 327 50 — Meridi 324, 326 50 — Subalpino 308, 309 50 — Raffinerie 375 50 — Industria 280 — Eridania 559, 557 50 — Terni 1380, 1382, 1381 — Armstrong 237 —

Elba 260 50 — Savona 156, 155 — Siderurgi 101 50 — Siderurgiche 320 — Vitale 20 — Volturi 215 50 — Ferriere 104 — Marconi 72.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 18, ore 15:

Rendita 3,50 fine 97,40 — Redimibile 404 — Banco d'Italia 1673,50 — Banca Commerciale 752 — Credito Italiano 660 — Banco Roma 99,50 — Beneficenza 05 — Meridionali 328 — Mediterranee 326 — Navigazione Generale 390 — Tramways 100 — Elba 260 — Ansaldo 108,50 — Ferriere Italiane 404 — Metallurgica Italiana 208 — Piombino 75 — Antimonio 11 — Montecatini 135 — Cirio 560 — Gas 670 — Condotte d'Acqua 326 — Immobiliari 215 — Beni Stabili 360 — Imprese Fondiarie 97,25 — Carburo 500 — Kerit 520 — Forzi Elettrici 63 — Cosulich 330 — Ansaldo 110 — Safaa 56 — Estrattivo 49 — Montecatini 67 — Molini Tantassello 89 — Fondi Rustici 520 — Risanamento 101 — Eridania 558 — Terni 1800 — Credito Provinciale 100,50.

Credito Fondiario, azioni, 503 — Id. 4%, cartelle 4,50, 502 — Id. id., cartelle 5 p. cento, 485 — Id. id., cartelle, 3,50, 439,50.

Cambio su Parigi 100,30 1/2 — su Londra 25,36 1/2 su Berlino 123,15.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	18	17		18	17
Rendita francese 3 0/0 ammort.	—	—	Argento fin.	94 37	94 62
Id. 3 0/0 merpol.	64 72	64 05	Credito Fondiar.	553 —	550 —
Id. 3 1/2 0/0	—	—	Suez	5041	5035
Rendita Italiana	97 15	97 15	Lotti Turchi	105 —	300 —
Cambio Londra	25 18 5/8	25 18 3/4	Ferr. Meridion.	—	—
Canali Ingl. 3 0/0	74 1/8	73 7/8	Rendita Russa	72 75	72 77
Obbl. Lombarde	256 —	256 —	S. Prest. Russo	102 25	102 10
Cambio Italia	09 3/4	09 3/4	Rend. Russi 4 0/0	96 60	96 60
Terze merv.	80 60	81 25	Rend. Portogh.	—	—
Banca di Parigi	1765 —	1932 —	Banca di Francia	—	—
Tabacchi	411 —	411 50	Cambio Madrid	104 80	—
Metallurg. 4 0/0	100 75	100 75	Banca Commerc.	751 —	752 —
Rend. Ungh. 4 0/0	82 25	83 05	Rend. Svedesi 4 0/0	90 30	91 05
Rend. Spagn. ant.	98 25	80 70	Rend. Belg. 1910	102 —	102 05
Banca Ottomana	606 —	614 —	Fondi Finlandesi	79 —	79 —
Rend. Argent. 1900	—	—	Spagnuolina	1349	1350
» » 1909	—	—	Metropolitain	519 —	520 —
Mina a Londra	61 3/4	61 7/16	Tharsis	704 —	714 —
Brasile 5 0/0	—	—	Rand-Mines	151 50	149 50
» vecchio	—	76 50	De Beers	417 —	416 —
» 4 0/0	75 50	76 —	Charterod	21 —	21 —
Credit Lyonnais	1024	1025	Ferrovia	35 50	37 50
Ambelani	252 —	—	Raffinerie	96 50	96 —
Rand Espagne	450 —	453 —	Rosesport	54 50	56 50
Saragozza	453 —	455 —	Goldo Field	—	—
Rio Tinto	1782	1783	Goldsid	20 75	20 75

Tendenza migliore.

BORSA DI BERLINO

	18	17		18	17
Cambio su Londra	20 32	—	Obbl. Ferr. Reno	—	—
Cambio su Parigi	—	—	Aziani Meridion.	108 75	—
Cambio sull'Italia	81 60	—	» Mediterr.	—	—
Credito Austriaco	190 60	189 75	Banca Commerc.	—	—
Rend. Ital. (cont.)	—	—	Dighieli Russi	214 25	214 10
» » (f. c.)	—	—	Deutsche Bank	—	230 50
Cenerali Premiate	80 50	80 70	Dahmie	195 37	196 37
Rendita Turca	82 75	83 50	Bochumer	221 —	221 25
Obbl. Ferr. Stat.	—	—	Colonia Lichtza	183 62	184 87
» » Merid.	—	—			

Tendenza ottimista.

MERCATI

SOCIETA' TORINESE

Per la stagionatura ed assaggio delle migliori Gorgonzole

Operazioni dal 12 giugno 1914

	Colli	Q.	Ctr.	Lire
Tenuta	»	»	»	—
Maggio	»	7	»	845,10
Latte	»	1	»	260,70
Articoli diversi	»	»	»	—
Totale Colli	15	Ctr.		1092,01
Sale peculiare	»	»	»	117,30
Latte pesato	»	»	»	—
Totale Colli	17	Ctr.		1709,31

Colli esportati nel mese e nelle ogg.

	N.	Ctr.
Stagionati	334	4755,35
Freschi	22	1570,40

Bestiame.

ACQUI, 16 — Buoi vivi, al chil., l. 1,30 a 1,40 — Vitelli 1,50 a 1,70 — Manzi e tori 0,80 a 1,20 — Maiali — a — — Capre di macello, al chilo, — a — — Vitelloni 1,60 a 2,30 — Agnelli 2,— a 2,60 — Capretti 1,50 a 1,70 — Agnelli 1,60 a 1,80.

CARMAGNOLA, 17 — Buoi e manzi da macello, al mercato, l. 0,75 a 1,15 — Buoi e manzi da lavoro 0,— a 1,— — Vitelli 1,— a 1,15 — Maggiorini — a — — Scelti — a — — Giovenche da macello 0,— a 0,— — Scelti grassi — a — — Id. latticinoli, paduno, da 30,— a 60,— — Capre — a — — Capretti — a — — Agnelli — a — — Conigli 1,— a 2,— — Carne di vitello 1.a qualità, al chilo, 2,10 — Id. 2.a qualità 1,80 — Id. 1.a qualità 1,80 — Id. 2.a qualità 1,40 — Vacca 1,20.

Cereali.

ACQUI, 16 — Frumento, al quintale, l. — a —, — Meliga 16,— a 16,50 — Fagiuoli 28,— a 30,— — Ceci 28,— a 28,— — Fave 21,— a 22,— — Segala 21,— a 23,— — Avena 22,— a 23,—.

CARMAGNOLA, 17 — Grano, al quintale, l. 27,— a 27,25 — Segala 20,50 a 21,— — Meliga 16,50 a 17,—.

NOVARA, 18 — Frumento, al quintale, l. — a — — Avena 19,50 a — — Segala, al sacco da 150 litri, 18,25 a 18,70 — Meliga 16,— a 16,50 — Fagiuoli 31,50 a 32,50 — Id. dell'occhio —,— a —,—.

CARMAGNOLA, 17 — Granone 1.a qualità, al chilo, l. 0,50 — Id. 2.a qualità e pane duro non eccedente il peso di un etto 0,41 — Pane fino eccedente il peso di un etto 0,38 — Id. casalingo 0,30 — Riso, al quintale, — a —.

NOVARA, 18 — Riso nostrano, al sacco di 120 litri, l. 31,— a 31,— — Id. bertone — a —,— — Id. ranghino, mezzaiola od affine 30,50 a 32,— — Id. giapponese 32,— a 37,— — Risone nostrano, al quintale, — a — — Id. bertone —,— a —,— — Id. ranghino, mezzaiola od affine 28,— a 32,— — Id. giapponese nelle varie specie 25,— a 28,50 — Risetto, al sacco di 100 litri, —,— a —,— — Mezzagrana —,— a —,— — Pistone —,— a —,—.

Farine, pane, paste e riso.

ACQUI, 16 — Pane 1.a qualità, al chilo, l. 0,62 — Id. 2.a qualità 0,52 — Grissini 1,— — Paste alimentari 0,50 a 0,70 — Riso, al quintale, 35,— a 65,—.

CARMAGNOLA, 17 — Grissino 1.a qualità, al chilo, l. 0,50 — Id. 2.a qualità e pane duro non eccedente il peso di un etto 0,41 — Pane fino eccedente il peso di un etto 0,38 — Id. casalingo 0,30 — Riso, al quintale, — a —.

NOVARA, 18 — Riso nostrano, al sacco di 120 litri, l. 31,— a 31,— — Id. bertone — a —,— — Id. ranghino, mezzaiola od affine 30,50 a 32,— — Id. giapponese 32,— a 37,— — Risone nostrano, al quintale, — a — — Id. bertone —,— a —,— — Id. ranghino, mezzaiola od affine 28,— a 32,— — Id. giapponese nelle varie specie 25,— a 28,50 — Risetto, al sacco di 100 litri, —,— a —,— — Mezzagrana —,— a —,— — Pistone —,— a —,—.

Foraggio.

ACQUI, 16 — Fieno, al quintale, l. 12,— a 12,50 — Paglia 3,50 a 4,—.

CARMAGNOLA, 17 — Fieno maggengo, al mirto, l. 5,— — Paglia —,—.

Frutta e Verdura.

ACQUI, 16 — Castagne verdi, al quintale, l. —,— a —,— — Id. secche —,— a —,— — Patate 12,— a 13,—.

CARMAGNOLA, 17 — Castagne fresche, al mirto, l. —,— a —,— — Id. secche —,— a —,— — Patate 1,30 a 1,50.

Legna e Carbone.

ACQUI, 16 — Legna di rovere, al quintale, l. 3,— a 3,50 — Carbone 12,— a 13,—.

Pollame, uova e burro.

ACQUI, 16 — Polli vivi, al chilo, l. 2,— a 2,20 — Uova, alla dozzina, 0,95 a 1,— — Burro, al chilo, 3,— a 3,50 — Olio d'oliva 2,— a 2,20.

CARMAGNOLA, 17 — Polli, alla coppia, l. 3,— a 5,— — Capponi —,— a —,— — Galline 1,50 a 2,— — Faraone 3,— a 3,— — Anitre 4,— a 5,— — Piccioni 1,00 a 1,10 — Uova, alla dozzina, 0,90 a 1,— — Burro, al mirto, 33,— a 34,— — Olio d'oliva da 17,— a 21,—.

Torino, 1914 — Tip. FRASSATI e C.

SEELISBERG Lago del Quattro Cantoni Svizzera
Hotel Sonnenberg e Kurhaus
Stazione climatica di primi ordi. 3650 metri, confort mod. situazione incomparabile sul lago. Grandiose viste. Idroterapia. Passeggiate piane. Foresta magnifica. Tennis. Sport nautici. Escursioni di montagna. Bagni nel lago. Prospetto dal Direttore HAERTI.
6284

PRESERVATIVI e Novità igieniche di gomma, vasta di pezzo ed affini per signore e signori - Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata spedendo francobollo da cent 50 Massima segretezza. Scrivere JOIENE, casa post. N. 626, Milano. 91

PRESERVATIVI
per ambo i sessi. Squisitezze delle migliori marche. A prezzi modicissimi. — Chiedere catalogo completo mandando francobollo da cent. 50. — Scrivere De Mirtis, via Roma, 8, Milano. 90

Drogheria Centrale PASTA per disinfezione igiene. Stalle, latte e cella pasticcera e Polvere insetticida. Via Po, N. 24, accanto al Teatro Nazionale.

FABBRICA MANIFATTURA ISTRUMENTI
G. CAUDANO & C.
Piazza Carlo Felice, 16 - TORINO
Forbici sociale garantite alla prova per tutte le industrie e per tutti i mestieri.
Il catalogo delle forbici si spedisce gratis e richiesta.

Vellutina Felsina ISI
Sapone Felsina
Crema Felsina ISI
(esperimentata e raccomandata dall'illustre prof. Domenico Majocchi della R. Università di Bologna)
dell'industria speciale italiana
I S I
BOLOGNA

5 spedizioni franco di porto mostri 100 (per 5 mq. 50) tappezzeria in carta solida bordura sufficiente per stesso locale. Disegni splendidi. — Chiedere campione N. 10, che s'invia gratis. 87
A. COLOMBO - MILANO
Corso Garibaldi, 109 B.

TINTURA MARLEY (Estero)

Innocua ed esente da composta di Henna e Malva di Hena, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o ingrigiti da salive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture producono eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Intestazione: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 8.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 50
Professor BERDELLI, via Broletto 20 bis, Milano
Torino: Profumeria G. RATTI, via Consolata, 8

VERME SOLITARIO,
ASCARIDI, TRICOCEFALO, ecc.
Guarisce presto, sicuro e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
Il rinomatissimo dei Medici da oltre 30 anni. — Opuscolo e istruzioni gratis, a richiesta. — Dose per bambini L. 2. — per adulti L. 4.50. Vendesi in tutte le Farmacie.

ASTA PUBBLICA
Il giorno 25 giugno 1914, ad ore nove, avanti al Tribunale di Pallanza, avrà luogo la vendita della stanza di spettanza della Pallina Viani, situata in Pallanza (Largo Cairoli, 5), proprietà di luogo.
Rivolgersi al Cancelliere Gastaldiere C. FRANCHINO, Istro. 7140 34

GIOIELLI - ORO - E. Vigliani
in serio e confidenziale Casa di compera e vendita di occasione, ha trasferito la via Genova, 1 (ufficio a terreno), angolo via Garibaldi. 185

CHIUNQUE NECESSITI MOBILI
fare acquisti non manchi visitare il ricco Emporio della Ditta GIUSEPPE CELESTINO Via Alessandria, 54 — TORINO — Telef. 21-72 180

EMPORIO MOBILI a prezzi eccezionali di concorrenza
Fratelli Quadro — Corso Vitt. Emanuele, II, 32 279

MOBILI IN LEGNO MASSICCIO dell'antica Ditta LUIGI GATTI
sono sempre i migliori ed i più convenienti
VIA CARLO ALBERTO, 33 — Torino 6300

Ammalati di: CUORE
volete guarire radicalmente e presto? Fate la cura del « CORDITERAPICON » del Chim. Farmacista Cav. Colombo P. - Opuscolo gratis. — Scrivere: Stab. Chim. F.lli BOTTOLI - Via Cappellari, 7 - MILANO 1779

Eccovi la SOMATOSE
ricostituente sovrano e stimolante attivissimo dell'appetito, raccomandato nell'anemia, l'inappetenza, i disturbi della digestione, la nevrastenia. I Medici di tutto il mondo la prescrivano: fate uso della sola SOMATOSE

LEVATRICE El. REGGE
Parto segreto
Pensione. Prezzi ridotti. - Via Po, 1, piano 1°
c 7196

LEVATRICE A. MARELLA
Pensione - Cure segrete
Prezzi miti. — Via Roma, 21, piano 2.o c 6830

LEVATRICE Corsino-Fubini
Prezzi miti - Segreto
mia. Palazzino, giardino. Via Massimi, 20. Telef. 51-79. 7284

OSTETRICA E. CAVALLERA
L. 40 mensili - Via Terpsoni, 31, 1° p., ang. Corso Grimaldi. c 6706

APPARECCHI ed IMPIANTI per GAZ ed ACQUA
fusione - Luce - Riscaldamento
SOCIETÀ PIEMONTESE completa prezzi senza concorrenza
TORINESE — Via Lagrange, 45 - TORINO - Telefono 25-21
CASALE - Via Umberto, 11 - Telefono 2-23
Preventivi gratis
6943 A

OSPEDALE MARIA VITTORIA - TORINO
E' aperto il concorso ad Assistente interno della Sezione di Pediatria Medica.
Domande, titoli e documenti di rito a tutto il 30 Giugno corrente.
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria dell'Ospedale. Il Presidente
7247 Avv. Pier Carlo Ruggiero

PERLE - BRILLANTI - ORO
argento compro e vendo e faccio qualsiasi cambio — Antichi fondi per distinguere Gioie. SAVARRO — Via Pio Quinto, 14, piano terreno. 3483

CALZATURE
FORTISSIMO RISPARMIO
Società Anonima Giovanni Gilardini - Corso Ponte Mosca, 18
Per soli dieci giorni: dal 20 al 30 corr.
vendita a prezzi ridottissimi di calzature per
UOMO - DONNA - RAGAZZO
7300

I PELI DEL VOLTO
i nei deformi, gli angiomi, le macchie di vino, le cicatrici, le grinzette di sono, le verruche vengono radicalmente estirpate con metodo elettrico speciale, assolutamente innocuo, e con garanzia da ogni recidiva.
INSTITUT D'HYGIÈNE ET DE BEAUTÉ
Via XX Settembre, 38, Torino - Dalle 10 alle 18.
5913

SOCIETA' ITALIANA per il CARBURO DI CALCIO
ANONIMA
Sede in ROMA - Via Due Macelli, N. 66
Capitale sociale L. 14,000.000 interamente versato

Si rende noto che a partire dal 1.o luglio 1914 saranno rimborsate le seguenti Obbligazioni ipotecarie 4 1/2 0/0 di L. 500 ciascuna emesse nell'anno 1906 ed estratte, a termine degli atti di emissione, il giorno 2 maggio 1914, con l'intervento del notaio cav. Elia Barilari.

196 Obbligazioni unitarie

1	801	9000	2288	4707	5027	6827	7713	7710	9289
10	808	9208	3256	4982	5119	6830	7848	7749	9468
70	810	9218	3300	4939	5488	6888	7170	7880	9478
109	1007	9301	3400	4957	6145	6940	7949	7871	9514
171	1077	9333	3403	4984	6091	6942	7974	7899	9545
187	1085	9355	3413	5408	6233	6983	7999	7900	9559
212	1200	9380	3020	4457	5460	6439	7318	7904	9559
218	1240	9418	3567	4470	5498	6368	7359	8091	9562
230	1271	9453	3080	4511	5060	6587	7358	8093	9588
257	1333	9461	3681	4598	6002	6725	7382	8040	9719
330	1344	9513	3687	4578	5887	6780	7489	8060	9780
453	1404	9545	3870	4586	5699	6764	7443	8045	9815
466	1307	9560	3922	4657	5709	6795	7448	8036	9844
571	1540	9658	3938	4708	5713	6845	7480	8009	9891
600	1564	9705	4000	4807	5732	6907	7543	8341	9970
670	1674	9800	4003	4806	5761	6927	7554	8300	9948
684	1802	9829	4198	4980	5814	6956	7576	8305	
706	1781	9870	4138	4601	5880	7008	7613	8385	
812	1902	9949	4171	5062	5930	7052	7615	8367	
861	2030	9997	4191	5063	6113	7050	7689	8385	

39 Obbligazioni quintuple

0024	9955	0478	0700	0821	10070	10350	10550
0205	9998	0506	0717	0960	10138	10394	10588
0118	10201	0518	0787	10007	10180	10434	10708
0137	0220	0570	0795	10048	10220	10502	10750
0140	0251	0580	0950	10050	10284	10550	

Si notifica inoltre ai Signori portatori delle Obbligazioni sociali ipotecarie 4 1/2 0/0 che a partire dal 1.o luglio 1914 in cedola N. 20 (emissione 1906-909) e in cedola N. 6 (emissione 1911) sono pagabili in ragione di L. 41,25 ciascuna.

Il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento delle cedole suddette saranno fatti presso la sede della Società e presso gli istituti seguenti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA e filiali
CREDITO ITALIANO e filiali
SOCIETA' DI CREDITO PROVINCIALE e filiali.

Roma, 15 giugno 1914.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Signore Modiste
MAISON COËN
Via Roma, 8, piano primo
REGALA a scopo di RECLAME
Cappelli per Bagni e forme alluminium
nei giorni 21 - 22 - 23 - 24 - 25 corrente
Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

La SONNAMBULA
TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.
da CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di persona e di corrispondenza.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cure radicali e senza conseguenze

SAPOL BERTELLI
È IL MIGLIOR SAPONE DA TOELETTA

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

È IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Enterosite - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia posta L. 3.— Per posta L. 3.80 - 6 bottiglie per posta L. 17 — Una bottiglia monstre, per posta L. 15.— pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia «Cervo» Napoli, Corso Umberto I, N. 112, palazzo proprio. — Indirizzo telegrafico: «Ischirogeno - Napoli». — Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiedere nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la data, numero del cittadino dell'inventore, il medesimo sul contrassegno che garantisce la bottiglia, e salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 1.50.

AMMINISTRAZIONI case assume provvisorio ragioniere. Ottime referenze; cauzione. — Raffaenino, posta. 40026

APROFITTATE ultimi giorni vendita via Rosmini, 3, bis: quantità mobilio adatto per Circoli, Caffè, Negozi. Affogni sbloccato. 40040

APPOGGIANO visite cavalli, Affittasi pianoforte da L. 5. — Parisi, Settembrine, 76. 40001

CERCO collezionista francobolli, cambio, acquisto. — Tesoro Trionfo 170, posta. 40000

CERCONSI stipendio impiegati, salariati qualsiasi pubblica Amministrazione, Fondi rimovamenti, anticipazioni. — Banco Sovvenzioni, Torino. c 7221

CERCO persone tutte scritture ai soltanto domicilio. — Pallotta, San Giovanni, 81, Roma. c 7220

CINEMATOGRAFI da famiglia, con 100 metri film L. 265. Il più bel divertimento per compagnia e salotto. Quadro di metri 6x9,50. Assoluta qualsiasi pericolo. — Società Fonografica Italiana, via Carlo Alberto, 34, Torino. c 40041

CIOCCOLATO con zucchero 0,30; senza 0,50, finissimo, mandorlato pralati fabbrica; zucchero 1,40; caffè tostato 0,40; sapone ottimo 0,70; gratuitamente finissimi saggi soli. — Dolcezze Prealpine, Fabbricanti, corso Vinzaglio, 35.

COMPERO CAMBI, Per liberi prescritti dalla legge sugli stranieri Studio amministrazioni Legali, corso Siccardi, 64. Abbonamenti 10 mensili in più. 40024

COMITATO VII Regata Mercato invita interessati presentare entro 22 corr. offerte per cani, cerbotti, cuscini, illuminazione, dilettevoli. c 40037

CONTRATTORE (combinerebbe con persona seria, disposta capitale, per costruzioni ville da vendere. — Scrivere M. 12, Servizio Pubblicità. 40040

DISPONIBILE importante somma per imprestiti e mutui. — Casella postale 101. 40023

OROLOGI argento fine di svegli e cotone, lampadine elettriche portatili, articoli vari per regali e uso di fabbrica. — Unione Produttori Fabbricanti, corso Vinzaglio, 35. 40026

PERSONE richiamate, intervenuti, reduci ai muti chiamo l'Unione Produttori Fabbricanti, corso Vinzaglio, 35, Torino. 40026

SCONTO cambiali procuro affidandomi tenuta contabilità anche piccole Aziende. — Sportino, corso Margherita, 168. c 40027

TURISTI. Articoli novità in alluminio portatile, speciali per turisti, vendonsi a prezzi antisindacati. — Unione Produttori Fabbricanti, corso Vinzaglio, 35. 40040

TUBERCOLOSI, bronchiti, asmatici, veleno gustifico? Domandate libro gratis Valenti, Galliera, 601, Bologna. 0003 D

VINO Piemonte litro 0,50, marsala Italia 1.20, Vermouth 1.25, olio oliva garantito purissimo 1.80; vini, liquori marca presi concorrenza. — Unione Produttori Fabbricanti, corso Vinzaglio, 35. 40024

Offerte d'impiego 1

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 1.

A giovane cameriera offre posto buone condizioni. — Mamma, Berlola, 3. 40019

A BISOGNO immediata cuoca, cameriere, anche volano. — Manfredo, 72, corso Vittorio. c 40001

CASA elettrica cerca agenti vendita negozio generi coloniali 0,60 e sopraprezzo. — Casella postale O. N., Portomaurizio. c 7225

CASA grossista offre buon impiego a contabile e viaggiatore disposti versare discreta cifra in conto corrente. — Scrivere casetta 1048 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 1054 M

CERCANSI abili lavoranti sarte. — Toccolo Polacchillo, corso Vinzaglio, 28. 40031

CERCANSI provetti disegnatori strutture meccaniche, navali, per importante Stabilimento industriale. Inutile presentarsi senza ampie referenze. — Scrivere casetta 1041 *F., Haasenstein e Vogler*, Genova. 7224 G

CERCONSI contegni soli custodi palazzina, pratica giardinaggio. Alloggio, riscaldamento, luce, piccola retribuzione. Esigonsi serie referenze. — Scrivere casetta N. 1054 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40018

CERCANSI subito lavoranti sarte. — Zolo, via Rosmini, 21. 40020

CERCANSI subito lavoranti od apprendiste sarte. — Corso Ferrari, 25. c 40047

CERCASI abile meccanico tornitore per motocicletta. — Rivolgersi via Pio V, 14 bis, Torino. 40070

CERCASI Giovanotto apprendista fattorino d'ufficio. — Presentarsi Candile, Corso Oporto, 22. 40048

CERCASI da Profumeria di buona signorina bella, buona presenza, abile vendesse, parli francese, richiesto lire provvigione. — Scrivere Teodora postale 40017, Milano. 7214 G

CERCASI scultore in legno per lavoro facile. — Tendenza e Noè, via Cavallermaggiore, N. 6. 40012

CERCASI subito lavoranti sarte. — Margiardi, corso Ferrari, 5. 40021

CERCASI abile lavorante sartoria. Lavoro assicurato. — Via Urbano Rattazzi, 26, 1. c 40004

CERCO giovane per negozio erbe aromatiche. — Scrivere fermo posta A., 55. 40034

CERCO cameriera per Albergo Ristorante Birreria. — Bellinger, piazza Vittorio, 9. 40024

CERCO camerata Caffè Birreria, buon esperto. — Fossati, via Roma, 23. 40039

CERCO commesso negozio commestibili, anche non pratico. — 40 giugno, via Po, 28. c 40027

CERCO impiegato-bibliotecario; buon stipendio. — Presentarsi ufficio Mandatta, Berlola, 3. 40029

SIGNORINE lavorazione scuola tecniche, complementari, commerciali, bella calligrafia, possano trovare temporaneo impiego, presentando domanda, titoli di studio, referenze, alla Casa Pensioni in liquidazione, via Susa, 3, Torino, giorni festivi, dalle ore 9 alle ore 12. 40042

SIGNORINE con bellissima calligrafia cercansi. — Manifattura Calzaiuole. — Rocca, Po, 25. 40042

STABILIMENTO meccanico cerca per il 1.o luglio p. v. abile contabile pratico lavori generale. — Offerte con referenze, copie certificati, pretese alla cassetta N. 1012 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40042

STABILIMENTO importante cerca pertinaci ammogliate senza prole. Preferito chi è pratico portinaria. Buona retribuzione, alloggio, gas. — Scrivere, indicando posti occupati, copia certificati, referenze, cassetta 1001 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7240

TESSITURA circondario fallitante cerca assistenti e periti, esperti, di provata abilità, capaci per telai italiani, jacquard a 4 e navette sistema Hockings — piriforme offerte con copia certificati, indicando pretese, a cassetta rm T., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7219 M

UFFICIO cinco-cameriera abilissima, giovanissima, viaggiare ragazza sola. — Tratta Frashon, guardarobiere, Montechiaro. c 7223

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

BUONA cuoca richiesta sui 25 cercasi, buon salario. — Scrivere Gedda, Agliè Canavese. c 40130

CAMERIERA bella presenza cerca posto Hôtel Riviera. — Ferma posta, Asti. c 40003

CAMERIERA 24, bella presenza, referenze, cerca posto signora Albergo. — Ferrero, Torquato Tasso, N. 11 40041

CHAUFFEUR meccanico, referenze, cerca posto giovane capitale, per costruzione ville da vendere. — Scrivere M. 12, Servizio Pubblicità. 40040

CHAUFFEUR meccanico, ottimo giovane, venticinquenne, cerca impiego. — Marocco, presso Vercelli, via Nizza, 36. c 40018

CHAUFFEUR giovane, praticissimo, cerca posto c. viaggio. — Via Santa Chiara, 32, portinaio. 40036

CHAUFFEUR cerca posto anche portiere. — Scrivere cassetta 1062 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40042

CONTESSA sola, nubile cuciale, conduttore cercherebbe contegno particolare casa signorile o Stabilimento. — Olivero, posta, Carmagnola. 40025

CONTABILE esperto corrispondente italiano, francese, pratico parco automobili, età 30 anni, offresi. — Scrivere cassetta 1060 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40040

DATTILOGRAFA rapida scorta in casa lavori copiatura a macchina e anche misto; accuratezza, prezzo mite. — Scrivere cassetta 1000 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40008

DIPLOMATO provetto contabile disponibile subito; capacità, moralità ottime referenze. — Scrivere cassetta 1107 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40005

DOTTORE in scienze agrarie trentenne, praticissimo, migliori referenze tanto come tecnico che amministratore unendo, desidererebbe collocarsi, cerca posto grande amministrazione fondi anche estero, pratico parecchie lingue. — Scrivere cassetta C 40008 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7220 M

ESPERTA contabile dattilografa francese disponibile subito per Azienda seria, disposta recarsi provincia. — Scrivere cassetta 1050 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40002

FARMACISTA diplomato disponibile Torino. — Discretissimo 40007, posta, Torino. 40007

GIOVANE bella, trentenne, occuperebbesi presso Ufficio commerciale; mill pretese. — Scrivere cassetta 1046 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40046

GIOVANE pratico liquori cerca buon posto per migliorare; ottime referenze. — Scrivere cassetta 1044 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40044

GIOVANE impiegasi magazzino, studio, contabilità, direzione, responsabilità. — Posta, Ginos. 40020

GIOVANE serio offresi a piccola Azienda e privati per contabilità, corrispondenza lingue straniere, ecc. — Posta, Moricchelli. 40079

HOTEL, guardarobiere, cameriera, cuoca, giovane, cameriera, cameriere, cerca impiego ditta. — Manfredo, 72, corso Vittorio. 40027

PERSONA media età, seria, presenza, ottime referenze, conoscendo cantone, cerca impiego ditta. — Scrivere Ricerche inserzione 40000, posta. 40000

PICCOLA famiglia cerca portinaio. — Rivolgersi già occupati piazza Vittorio Emanuele, 1, Carl. 40000

PORTINAIO, fattorino, cocchiere, domestico, anche coniuge. — Manfredo, 72, corso Vittorio. 40031

RAGIONIERE diplomato ventisettenne, cauzione, referenze, presenza, cerca impiego serio ovunque industriale o commerciale, disposto anche viaggiare. — Scrivere cassetta 991 N., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7214 M

RAGIONIERE ventinovenne, energico, serio, attivo, cognizioni tedesco, disposto recarsi estero, colonie, certificati, referenze, offresi mill pretese. — Cassetta L. 6278, *Haasenstein e Vogler*, Bologna. 7200 B

SERVIZIO immediato Albergo, Ristorante, Caffè-Bar. — Manfredo, 72, corso Vittorio. 40034

SIGNORINA seria cerca lavoro presso famiglia. — Scrivere cassetta 1027 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40026

SIGNORINA seria, contabile, stenodattilografa, linguacontabile subito. — Posta, Angeli. 40079

SIGNORINA studi commerciali, pratica ufficio, accuratissima, media giornata. — Scrivere Maria Longo, corso Re Umberto, 38. c 40043

SIGNORINA distinta, contabile provata in partita doppia e americana, corrispondente Italiano, francese, dattilografa, calligrafia, referenze, offresi sabbato. — Scrivere cassetta 1061 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40050

STENODATTILOGRAFO perfetto italiano, francese, buon corrispondente, indipendente, buona pratica commerciale, ottime referenze, impiegherebbesi piccola importante Ditta, desiderando migliorare. — Argus, posta, Torino. c 40030

STUDIL attivo, presenza, giovane, cerca decoroso impiego. — Scrivere cassetta 1051 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40049

TRENTENNE stenodattilografo, corrispondente, pratica commerciale, referenze, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 1004 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40043

32enne cerca posto fattorino o custode; piccola cauzione. — Scrivere cassetta 1045 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40029

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

A 1500 drogheria, poca merce, cessazione commercio. — Panetteria, Bertolotti, 17. 40063 a

A buon negozio pane, pasta, alimentario. — Panetteria, Bertolotti, 17. 40033 a

A poco ammontare cedesi Bottiglieria miglior centro, comprato vini, motivi famiglia. — Schiarelenti Bar, Santa Chiara, 28. 40038

ATTENTI Confettieri, Panificatori, Liquoristi, Rinfreschi Confetteria angolo, centralissima; occorrendo, sicura pagamento. — Faraglio, San Tommaso, 1. 40004

BAR rivendesi unico prezzo causa forti impegni. — Ditta direttamente Baccati, piazza Corpus Domini. 40000

BAR semplicissimo, centralissimo, gran reddito, cedesi cambiamento condizioni assolutamente anormale. — Scrivere cassetta 1021 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7208

BAR Bottiglieria nuovissima mobili famiglia cede al costo. — Boerini, posta. 40011

BAR Bottiglieria centralissima rimetto azienda miglior partenza, causa decesso. 3000 blocco, incasso prova 40 giornalieri. — Caramellino, Cappellaio, 11. 40042

BELLISSIMA Cappelleria ed articoli diversi rimetto causa famiglia 5000 circa. — Giacomo Lucano, posta, Torino. 40009

CAPITALISTA cercasi per impianto Azienda lucrosa. — Scrivere cassetta 1036 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40000

CAPITALISTA. Quattrocentomila cercansi per unire a pari somma e acquistare unica casa Azienda di grandissimo lucro e interesse. — Scrivere (inalterato nucleo) F. A., posta, Torino. 40038

CAPITALISTI. Azienda primaria, solidissima, accetta partecipazione a socio d'appoggio cinquanta o centomila; utili 30 0/0; vedendo ampliare perpetuo. — Scrivere condizioni, cassetta O. S., posta, Torino. 40051

CAUSA malattia rimetto negozio alimentare, urge. — Via Monti, 8. 40015

CEDO socio meccanico (cercasi) capitale L. 1000. — Russo, via Chiusella, 18. 40070

CEDO lire 50.000 per esercizione importantissimo affare. Cedo larga partecipazione. Non rispondo sconosciuti. — Scrivere cassetta 1055 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40000

CORRENTISTA 10-40 mila lire cercasi industria filma con eventuale impiego personale. — Scrivere cassetta 2046 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40005

DISPONIBILE somma garanzia ipotecaria stabile Torino; escluso commerciali. — Rosso, corso Francia, 3. c 7080

DROGHERIA vendita vino, liquori, vermouths, limonata preparata, condizioni ultime. — Rivolgersi avvocato Regis via Ormea, 5. c 40041

FARMACIA unica, autorizzata, paese villeggiatura estivo, vicino Torino, ottimi guadagni, vendita mezzo quattromila, vendesi causa condizioni. — Scrivere cassetta 1016 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7217 T

FOTOGRAF. assicurasi Fortuna rilevando fotografia vicinissimo Torino. — Ciampa, Statuto, 12. 40010

IMPIEGATO cerca lire 600 da restituirsi a lire 30 mensili dando buon interesse. — Scrivere Perla d'armi 4340. c 40002

INDUSTRIA seria, avviatissima, cerca 10,000 conto cercasi sviluppo lavorazione. — Interessi 40004, posta. 40004

INDUSTRIALE, disponendo 100 mila, cerca associato grande capitalista impianto fabbrica articoli industriali. — Scrivere cassetta 1098 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40002

LOCAZIONE locale centrale adatto Caffè, Latteria; cedesi anche subito. — Mosi Carlo, Vanchiglia, 4. c 40008

MUTUO 5,000-30,000 cercasi contro ipoteca primo grado su stabile valore doppio. — Scrivere cassetta 1055 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40050

NEGOZIO modista avviatissimo in Asti, vendesi con o senza merce. — Rivolgersi Tempo, via Lagrange 28 bis, Torino. 40045

RAPPRESENTANZE, persona pratica commerciale, piccolo capitale, cerca combinazione. — Scrivere cassetta 1071 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40058

RIBETTO motori famiglia avviatissimo negozio grosso centro industriale provincia. — Scrivere cassetta 1063 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40003

RIMETTO avviatissima Calzoleria, causa trasloco, piccolo capitale. — Presentarsi Bigliore, via Cernaia, 38. 40039

SPECIALISTA piccola meccanica di precisione, attualmente direttore tecnico grande Stabilimento, cerca socio disponga piccolo capitale, capace assumere direzione affari. — Scrivere Mollard T. B., Moncalieri Ville Sturnyel. 7209

5000 garantito cercansi interesse 600, restituibili tre anni. — Scrivere cassetta 1045 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40033

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.

A 10 minuti da Torino elegante villa d'abitare; comodità moderne. — Rivolgersi Bano, via Cuneo, 44. 40021

A PERTANZI in villa due appartamenti ammobiliati, gas, giardino, frutteto, disimpegnati. Castiglione. — Locatelli, Garibaldi, 9. c 40054

A PERTANSI magnifico set camere villa collina Torino, altitudine 500 metri. — Bertolotti, Vanzaglio, 106. 40033

AFFITTASI anche in parte stabile 1700 mq., con ampio lettaia, cantina comunicata, fabbricato uso ufficio, alloggio. — Rivolgersi via Madama Cristina, 37, Torino. 40044

CALUSO. Vendesi villa nuovissima, graziosa incantevole, comodità moderne, quattro alcuni 313 abitazione. — Rivolgersi Don Chiavi, Caluso. c 40074

CASSANDONA (Biellese), 10 membri abitabili, affittasi o vendesi due alloggi, pollaio, giardino, portazione stupenda. — Cassandona, Vigliano Gerando Giuseppe. c 7196

CASETTA sei camere, giardinetto, vigneto, cinquanta Castello Rivoli, vendesi. — Rivolgersi Grosso, piano. c 7208

DUE oppure tre camere, cucina, affittansi mobiliate, acqua, gas, Torrepellice. — Rivolgersi Ravel, 9, Digione, Torino. c 40002

DUE palazzi, accurata costruzione, vendo unici o separatamente. Completamente cinta un milione, reddito 4,50 netto. Occorrendo Assumo amministrazione. — Offerta cassetta 1104 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40000

ELEGANTE palazzina affittasi pel 1.o luglio alloggio 10 ambienti, piano rialzato, terrazzone, giardino, garage. — Rivolgersi Zignana, via Bezzi, 6. 40030

GABY, 1500, Valle di Gressoney. Splendida villetta alloggio prezzi mitti, comodità. — Rivolgersi Arsenio. c 7210

ISOLA Pescatori, Casa elegante, water, bagno, parlando, vendo qualunque prezzo. Occasione. c 40032

LUSERNA (Pinerolo). Casa ammobigliata sul cammino affittasi. — Ivi signora Gioco. 40025

PALAZZINA affittasi con giardino e comodità moderne, vicinanza tramways, preferibile piccola colonia. — Scrivere cassetta 1015 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40014

PALAZZINA elegante, comodità moderne, garage, 35 a 40 mila. — Savone, via Superga, 10. 40071

PALAZZINA moderna, grandiosa, elegante, circondata da giardino, frutteto; posizione comoda, salubre, incantevole, ingresso due grandi viali Torino; vicinità di tutti i comforts. Vendesi anche subito. — Offerte cassetta 1101 T., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40000

PALAZZINA signorile affittasi. — 60, corso Stupinigi. 40042

PER campagna alloggio 3-5 camere ammobigliate, posizione splendida Moncalieri, vicino Real Castello. — Villa Gribaudi. c 40059

PERMUTASI casa civile valore 30 mila con parte terreno. — Aubert, Vassalli Eandi, 20. 40000

TERRENI grandi e piccoli lotti, entro e fuori cinta. Condizioni vantaggiose. — Scrivere cassetta 1106 T., *Haasenstein e Vogler* Torino 40023

TERRENO d'affittare o da vendere, più uso industria, 300 1000. — Via Madama Cristina, 110. 40009

TERRENO industriale, circa 6000 mq., vendesi buona posizione entro antica cinta, facile raccordo ferrovia e tramvia esercizio. — Scrivere cassetta 1009 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40000

TESSORERIA. Affittasi, vendesi palazzina 9 camere, giardino — Strada, Lanzavecchia, 20. c 40028

VALLE d'Andorno quattro camere ammobigliate, giardino, comodità moderne. — Portinaio via San Quintino, 20.

VALPERGA. Affittasi villeggiatura sette camere ammobigliate, giardino, pressoo Stazione ferroviaria. — Rivolgersi cavo Valentino, 37. 40042

VENDESI o affittasi Cava Ondino, situata nel Comune di Livano, lago di Lugano. — Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del liquidatore ragioniere Violetta, via Garibaldi, 22, Torino. c 40070

VENDO fabbricato con alloggio, forza elettrica, acqua, luce, 200, L. 5100, presso Torino. — Martino, via Chiusella, 3. 40080

VILLEGGIATURA (Rivoli), Affittasi villa mobiliata posizione splendida. — Rivolgersi Piermarchi. 40000

VILLEGGIATURA Si affitta alloggio da 5 a 6 camere, 20 minuti a piedi da Torino, portazione incantevole, pineta, viali, comodità moderne. — Cassetta 1108 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 40005

1,000 vendesi casa 12 camere, con alloggio terreno fabbricabile, via Vasari, 14 (oltre antica Barriera Nizza). Ferreri, corso Siccardi, 64. Rivolgersi Ditta Donato Levi e Figli, via Basilica, 2. 40130

3,000 vendo casa civile 24 ambienti. — Della Rocca, 47, portinaio. 40078

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AD antica barriera Francia (via Brigata, 30) affittansi Alloggetti bellissimi. 40008

AFFITTASI eleganti alloggi piano terreno mezzanino, 6 e 7 camere, giardino, riscaldamento. — Via Massena, 69. Vedilli dalle 11 alle 12. 40009

AFFITTASI Porta Nuova due locali, cessasi uno ufficio, ammobigliati, luce elettrica, telefono, ad uguali. — Perinetti, Buniheron, 4. 40076

AFFITTASI ampio locale adatto industria, accesso in cortile. — Corso Umberto, 2). 40026

AFFITTASI al presente elegante appartamento ammobigliato. — Valperga, 14. 40041

AFFITTASI via Orfane, 29, alloggio piano terzo, di sei numeri. c 40040

AFFITTASI pel 1.o luglio, in casa signorile, alloggio di sei ambienti; piano terreno. — Corso Siccardi, 42. 40045

AFFITTASI elegante, comodo, conveniente appartamento ammobiliato. — Portinaio via 20, 2. 40033

AFFITTASI grandioso alloggio elegantemente mobiliato, luce, bagno, veranda, giardino. Altri accessibili ambienti, con bagno, luce. — Corso Siccardi, 30. 40017

AFFITTIEREBBERO locali uso industria non inferiori 800 metri quadrati, preferibilmente appartati, nella zona nord, entro cinta Torino. — Indirizzare Circolo Musico, Torino posta, Torino. 40001

ALLOGGETTI (soffitte piano) tre, quattro ambienti in elegante palazzina. — Denizetti, 39. 7156 G

ALLOGGI diversi, comodità moderne, trimestrine, ammobiliati prezzi convenienti. — Corso Regina Margherita, 24. 40064

ALLOGGIO di 6 ambienti e cantina al 3.o piano, con cortile, pel 1.o luglio, lire 540. — Piazza Gran Madre. 40023

ALLOGGIO centralissimo, 1.o piano, 8 vani, anche uso ufficio, magazzino. — Basilica, 5. c 40003

APPARTAMENTI ammobigliati, comodità moderne, tre 60 a 120 mensili. — Madama Cristina, 40. 40029

APPARTAMENTO, appartamentino ammobigliati, arredati confort, camerino bagno, (interno) Barriera, 71. 40066

ELEGANTE mobilato al centro, piano elevato, bagno. — Valperga, 18, luglio. 40067

NEGOZIO d'affittare, posizione centralissima. — Rivolgersi portinaio via Berthollet, 8. 40046

PER Circolo, Società, Magazzino, Deposito, affittasi locale via della Zecca. — Rivolgersi Mauri, via San Massimo, 38. 40049

PRIMARIA Ditta cerca vasto locale uso cantina, deposito vini. — Scrivere cassetta 1096 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40066

RAGIONIERE, ritirandosi affari, subaffittarebbe locali vicinanze Tribunale. — Guglielmetto, posta, Torino. 40072

UFFICIO affittasi bella camera, posizione centrale. — Schiarelenti via Cumiana, 9. 40040

3, 5, 7, 9 via Basilica affittansi ottobre locali vasto, 3.o alcuni 1.o, 2.o e 3.o piano, comunque divisibili, comprendenti tre saloni di circa 1000 mq. ciascuno, adatti qualsiasi industria o commercio, forniti di riscaldamento, luce e grandi montacarichi. — Rivolgersi Ditta Donato Levi e Figli, via Basilica, 3. 40130

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camere mobiliate liberalissime 20 mensili. — Tavella, via Santa Chiara, 36, c 40003

AFFITTASI bella camera ammobigliata. — Porta, via XX Settembre, 4. 40026

CAMERA spaziosa signorilmente, camera salotto ammobigliati, pianoforte, piano 2.o. — Garibaldi, 14, Allumiuolo. 40008

CAMERA salotto ammobigliati, ingresso pianoterra, privato. — Via Arcidiacono Alberione, 39. 40079

CAMERA salotto affittasi ammobiliate vicino stazione, piano 1.o. — Saluzzo, 2. 40074

CONIUGI soli darebbero ottima pensione persona distinta vicinanza piazza Vittorio I. — Tesoro 1307, posta, Torino. c 40030

DESENTIA famiglia pensionerebbe persona sariana o impiegata, campagna ridentissima. — Tricchero, Mazzini, 40. c 40020

ELEGANTISSIMA gargonnière, luce, bagno, veranda camera salotto, camera sola indipendente. — Pozzo, 13 Settembre, 15. c 40075

GIOVANE serio, stabile, cerca camera indipendente, libera, posizione tranquilla. — Scrivere cassetta 1008 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40018

PALAZZINA privata camere elegantemente mobiliate ed appartamentino, giardino. — Via Bergamo, 34. c 7202

SPAZIOSA camera elegantemente ammobigliata presso non affittacamere. — Via dei Mille, 25. 40061

Annunzi vari 7

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3.50.

A qualunque prezzo vendo camera pranzo, letto, salotto, tutto come nuovo. — Portinaio, Alfieri, 37, c 40079

A metà prezzo vendo organo Remington 10 ottave. — Pagliro, posta. 40060

ABITI da uomo acquisto prezzi convenienti. — Procoro, via Nizza, 17. c 7118

ACQUISTEREI chiarrettina signorile, leggerissima, adatta cavallino alto 1.20. — Giuliani, posta. c 40018

BANCO Credito Mogerno, 2, Barbaroux, procura qualsiasi oggetto, prezzi normali, migliori negozi Torino; pagamento rate settimanali, mensili. 5366

BILLANTI, perle, oro, compro, vendo, faccio cambio. — Savarro, Pio Quinto, 24. 4071

CAMERA letto, sala pranzo inglese, divani mobili, vendo. — Gabinetto, 20. 40056

CAMERA inglese quercia centocessanta, mobili, materasso, metà prezzo. — Tiepolo, 6 (corso Dante), portinaio. c 40030

CASETTA legno — 31, piccola donna. Ho scritto... Aristocratica mi! Teodoro... c 7227

CAUSA sgombro locali vendonsi cose, salonge, tavole, letti, sedie da Recoverato carretto a mano. — Recapito Panetteria Bosco, via San Secondo, 29. 40043

Automobilismo, Sport, Biciclette 12

Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3 e 0.

AUTOMOBILE Italia 4 cilindri, due carrozzerie, ognuna ricambio, quasi nuova presso. — Vacca, via Carona, 19. 40038

AUTOMOBILISTI. Visitate grandioso assortimento accessori, paramuraii. — Pianchetto, via Genova, 25. 40031

BICICLETTE splendide, garantite, liquido lire 50 a 80 lire. — Via Lagrange, 16. 40028

BICICLETTA splendida occasione, qualunque prezzo, causa partenza. — Via Nizza, 3. 40030

CAUSA partenza vendo automobile marca Lancia, 3 cilindri, carrozzata tutt'uso, 4 posti, 12 HP., vetture, via Valperga S. Giovanni, corso Regina Margherita, 68, Torino. c 40026

CERCASI motocicletta provvista Rudge per 1200 circa dietro cpio compenso. — Scrivere 326, posta. c 40006

FIAT 15-20 HP. 1913, carrozzeria Landò, vendesi. — Cavagnari, via Mercanti, 3, Torino. 40047

FIAT occasione cercasi. — Scrivere cassetta 988 B., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7219 M

MOTOCICLETTA Inglese 2 1/2 HP., nuova, vendesi causa partenza. — Gorra, via Santa Giulia, 10. 40018

MOTOSACCOCHE 7 HP., e'decar, sportivissima, 1914, vendo occasione. — Trinchero, tel. 41-36. c 40064

MOTOCICLETTE Sono arrivate le meravigliose Premier 10 HP. e Stucchenti 3 HP. Transmissione cinghia interamente chiusa. Il meno solo e garanzia di perfezione, perciò vedi altra macchina rappresentata a Torino è certa di vendita sul realizzato. — Rappresentanza esclusiva pel Piemonte Motor Sport Garage, corso Cairoli, 10. 40013

SPA 30-35 torpedo 4limit, cerchi smontabili, vendesi occasione. — Principe Tommaso, 25. 40048

TORPEDO quattro posti biposto Lion-Peugeot, come nuova, accessori, vendo 3400. — Tesoro 170, posta. 40000

TORPEDO quattro posti biposto industria Lion-Peugeot, come nuova, accessori, vendo 3400. — Tesoro 170, posta. 40000

VENDESI Daimler 19 HP., 4 posti, coperta. — Via Pacini, 14. 40049

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6.

A L. 90 garantisco patente disoffuer meccanico governativa. — Madama Cristina, 175. 41014

ALLA Scuola Chauffeurs via Cibrario, 60, garantisce licenza meccanico governativa. c 40077

CONTABILITÀ doppia, americana. Accertamento insegnamento privato, individuale diurno, serale. Chiedere programma. — Studio Contabilità, Alfieri, 19. 40005

LEZIONI di francese e conversazione. Signora Marchesini-Gorgerat. — Barbaroux, 28. c 40001

LEZIONI calligrafia, disegno. Preparazione esami. Medi pretese. — Portigalli, Belvedere, 9. 40001

RIPETIZIONI prendesi preparazione secondo istituto vicinanze centro. — Ricevuta inserzione pagina 41001. 41001

SCUOLA chauffeurs da rimettere sirsuccessione. — Rivolgersi Artisti, 16. 40042

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

AGENTE principale Compagnia cerca assicuratore per produzione nel mandamento, infortuni, responsabilità civile, grandine, bestiame, provvigioni. Sarà preferito chi documenterà lavoro ottenuto. — Assurance, Casella postale. c 7221

ASSICURAZIONI incendio, furti, infortuni. Agenzie vacanti. Provvigioni. Generale. Occorrono sanitario. — Ricalv, Assicurazioni, Genova. 7213 G

CERCANSI rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi ecc. — Scrivere in francese: Union des Compagnies, Bureau 12, Parigi. 7207 M

CERCASI viaggiatore stipendio 900 mensili, diaria, provvigione. — Frangioni, Ormea, 15. 40008

CERCASI piazzista alimentari, affari buona rendita. Inutile. — Scrivere (ris. riferenze, cassetta 1013 *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40070

CERCASI piazzista introdotto pasticcieri, drogherie, macelleri, forte provvigione, dopo mese prova stipendio; referenze inaccettabili. — Scrivere cassetta 1053 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 40000

CIOCCOLATA e Cacao. Fabbrica svizzera cerca per il Piemonte rappresentante serio, attivo e pratico articolo. Eseguisi concessione articolo a serie garantite. — Inoltrare offerte a Chiffre H 9987 M., *Haasenstein et Vogler*, Milan. 7191 M

FABBRICA estera importazione, con filiale nel Regno, cerca un viaggiatore cui affidare la vendita di suoi apparecchi di determinato prodotto chimico. L'articolo è già bene introdotto nel Regno e Colonie, e s'impone per la sua massima necessità. Concederebbesi forte provvigione e garanzia ad uno degli affari diretti ed indiretti, ai più conseguite ilarità patente commerciale, persone capaci d'esplic